Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200, arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

sabato 26 agosto 1978
anno 110 - numero 196

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Jontue
The Beautiful Fragrance di Revlon
da PROFUMI Servetti

Nostradamus: papa Pellegrino
secondo un'interpretazione dell'antica profezia
a pagina 2

«Vendetta» dc a Novara
20 consiglieri escono dall'aula mandando a monte l'elezione del sindaco
a pagina 4

Vacche contro in Val d'Aosta
la tradizionale «corrida» incruenta
a pagina 12

Mobili doc a Saluzzo
si è aperta la fiera dell'antiquariato
due pagine 8 e 9

Travolta a Torino
con il suo film batte il record degli incassi
a pagina 7

La rivoluzione dei tram
dal 1° settembre le nuove tariffe
alle pag. 5-6

Pallanuoto forse in oro
dopo la vittoria sulla Jugoslavia
a pagina 11

Juventus in finale
al torneo di Milano
a pagina 10

Reutemann in Olanda
alle calcagna delle Lotus - Domani il gran premio
a pagina 10

Stamane due votazioni nulle dei 111 cardinali

Ore 12,02: fumata nera

Sarà visibile al pubblico domani dalle 7,30 alle 20,30

La Sindone esposta in Duomo

La Sacra Sindone è stata presentata stamane alle 11 alla stampa di tutto il mondo nel Duomo di Torino. L'incontro, («*chi vi trovate di fronte non parla* — ha detto monsignor Cottino, presidente del comitato per l'Ostensione — *ma la sua presenza qui è di un'eloquenza che non ha bisogno di parole*») è durato pochi minuti soltanto.

Al presenti l'arcivescovo Ballestrero ha detto: «*Rifiutiamo qualsiasi trionfalismo e desideriamo ripetere ancora una volta che le nostre uniche preoccupazioni sono oggi legate alla testimonianza di fede ed alla prova di sensibilità religiosa che dell'Ostensione costituiscono i pilastri fondamentali. La Sindone ci porta valori di speranza e di serenità. Per noi, null'altro ha importanza*».

Poi, terminato il lavoro di fotografi e cineoperatori, la reliquia è rimasta sola. Sospesa nel tempio nella sua cornice spoglia e di estrema suggestività, contro lo sfondo degli ori barocchi sfumati dalla gran vetrata incorniciata di nero. Oggi pomeriggio, alle 17, la solenne concelebrazione di apertura.

Denuncia per oscenità il pappagallo del vicino

Un pappagallo è stato denunciato per oscenità. E' accaduto a Piossasco, presso Torino, dove il sindaco si è trovato sul tavolo un esposto presentato da un privato nei confronti di un vicino che, oltre a tenere due cani che «infastidiscono per il continuo abbaiare», ha un pappagallo che — a detta del denunciante — «fischia oscenamente dal mattino alla sera». Al punto da «causare l'esaurimento nervoso a chi deve ascoltarlo».

Secondo i primi accertamenti, il pappagallo sarebbe probabilmente vittima di un equivoco dovuto alla sua non perfetta pronunzia. Il padrone sostiene infatti che l'animale ripete: «Ciao Otello», mentre chi ha presentato denuncia afferma che il pappagallo continuerebbe a dire: «Ciao uccello». Il che è ritenuto offensivo.

Quali provvedimenti verranno presi dal Comune nei confronti del pappagallo «osceno»?

Il sindaco di Piossasco, ricevuta la denuncia (e potrebbe seguirne un'altra con numerose firme) e dovendo per legge procedere, ha incaricato i vigili di fare un sopralluogo nell'abitazione dove vive il pennuto.

Il pappagallo troppo loquace dovrà cambiar casa o verrà solo multato per turpiloquio? La cosa finirà sul tavolo di un pretore?

La maggioranza richiesta sui 111 in Conclave

Bastano 75 cardinali per eleggere il Papa

ROMA — Ore 12,02: prima fumata nera, il Papa non è ancora eletto; la facile previsione che non sarebbe stato eletto nei primi due scrutini è stata rispettata. In realtà le fumate nere sono state due, ma alla seconda — che è avvenuta esattamente nove minuti dopo, la folla che aveva atteso curiosa in piazza San Pietro se n'era già andata e l'occhio delle telecamere non era più puntato sul comignolo della Cappella Sistina. Perché la seconda fumata? Dall'interno del Conclave non si riesce a sapere niente; si fa quindi l'ipotesi che con la prima fumata siano state bruciate le schede della prima votazione e con la seconda fumata le schede del secondo scrutinio.

Il «programma» prevede infatti due votazioni al mattino e due al pomeriggio, con «fumata finale» per entrambi gli scrutini. Oggi pomeriggio quindi ci saranno altre due votazioni, con «fumata» — si prevede — attorno alle 18. Se anche questi due scrutini non dessero esito positivo, altre quattro votazioni domani e lunedì invece giornata di «riflessione».

Per eleggere il Papa occorrono 75 voti, pari ai due terzi più uno dei 111 cardinali elettori, provenienti da tutto il mondo: una «somma» di voti difficile da raggiungere nelle prime votazioni.

CITTA' DEL VATICANO — La grande mole del palazzo pontificio, vista da piazza San Pietro, appare questa mattina impenetrabile. Là dietro, isolato, il Conclave elegge il 263° papa.

Le prescrizioni circa il sistema da adottare per ogni scrutinio sono complesse e si dividono in tre fasi. Nel corso della prima avviene la distribuzione di due o tre schede per ogni elettore, la estrazione fra i presenti di tre «scrutatori», di altri tre «infirmarii» che, ove se ne presentasse il bisogno, sarebbero incaricati di andare dalla Sistina alla cella del cardinale ammalato per ottenerne il voto, e infine di tre «revisori». La seconda fase è lo scrutinio vero e proprio. Riempita con il nome del prescelto la scheda (viene raccomandato loro di scrivere distorcendo la abituale calligrafia per renderla irriconoscibile), ogni cardinale deposita il suo voto nell'urna dinanzi all'altare, levando bene in alto la mano destra.

Lo scrutinio si conclude con la terza fase. I voti assegnati all'uno e all'altro cardinale vengono contati, i revisori controllano la loro validità, e infine, se tutto va bene, tutte le schede, forate nel centro con un ago e inanellate con un lungo filo, che viene poi annodato alle estremità, finiscono nella stufa in fondo alla Cappella Sistina. E' il momento del fumo dal camino esterno, reso più denso dai candelotti capaci di dare ogni volta fumo bianco o nero. La «fumata» come è ormai noto, comprenderà due scrutini.

Quanto tempo durerà il conclave è difficile dirlo. I più ottimisti sembrano essere gli ecclesiastici spagnoli, giunti a Roma al seguito dei loro cardinali: «Siamo sicuri — affermano — che domenica, in giornata, il Conclave tornerà a riaprirsi con l'annuncio del nuovo Papa». Gli italiani sono i più abbottonati, anche perché proprio ad un elevato numero di Cardinali italiani in questa vigilia si crede di poter attribuire le migliori «chances» per l'elezione. Il cardinale Benelli l'altro ieri si è recato a pranzo dal collega africano Thiandoum per uno scambio di pareri, ma ieri mattina si è sottratto alle domande di un giornalista che tentava di ottenere da lui una dichiarazione qualsiasi: «Sarà per un'altra volta — gli ha risposto con un sorriso — ritorni. Ora ho un impegno importante».

Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, ha invece risposto: «Non vedo l'ora di tornarmene tra i miei fedeli. Spero che sia al più presto». Ma lei, Eminenza, ha nel cognome la «r» come le profezie pretendono dal successore di Montini.

«Sono tutte stupidaggini, invenzioni pure e semplici», ha ribattuto Pappalardo. Per i contatti immediatamente precedenti al Conclave, il vescovo di Berlino Bengsch ed un altro cardinale, hanno preferito scegliere, più costruttivamente, una trattoria immediatamente vicina a piazza San Pietro, anch'essa però provvista di una denominazione in linea, quella di «Ostaria dei Pontefici».

Filippo Pucci

Secondo le interpretazioni di Boscolo

Nostradamus dice: papa Pellegrino

Nostradamus ha «dettato» il nome del nuovo pontefice: Padre Michele Pellegrino, ex arcivescovo di Torino. L'interprete più popolare del misterioso astrologo francese, Renuccio Boscolo, ritiene di aver individuato, attraverso l'esame di alcune Centurie, *indicazioni sufficienti a suffragare la profezia.*

Abbiamo chiesto a Boscolo di esporci nella maniera più semplice il meccanismo attraverso cui è giunto alle sue conclusioni. Partendo dal motto che Malachia ha attribuito ad ogni pontefice e che, nel caso presente, è «De medietate lunae», Boscolo rileva nella centuria 1/48 q. la seguente frase: «De la Lune passee Sept milans autre tiendrà sa monarchie».

L'interpretazione sarebbe questa: «Nel tempo della luna, *ossia,* nel tempo delle esplorazioni spaziali; nel tempo degli arabi *(crescente lunare);* nel tempo in cui l'impero della luna *(Cina)* si avvicina all'occidente *(visita di Kua in Europa),* un altro settentrionale *(Sept)* eserciterà la sua monarchia *(papato).*

«Milans, inteso come Milano potrebbe essere riferito al predecessore, Paolo VI, anch'egli originario del settentrione. Sept, inteso come sette, potrebbe significare VII nel caso il nuovo pontefice assumesse a sua volta il nome Paolo».

La prima indicazione sul nome di Pellegrino è ancora legata alla Luna: «Nell'ermetismo e nel simbolismo dei tarocchi la Luna rappresenta l'eterno peregrino *(pellegrino, forestiero, straniero).*

La capitale lombarda è anche importante perché «legata a Sant'Agostino di Ippona, Padre della Chiesa della "mezza luna", battezzato a Milano da Sant'Ambrogio e la cui festa cade il 28 agosto (periodo della mezza luna), data abbastanza probabile dell'elezione del nuovo papa. Il nome di padre Pellegrino emerge nuovamente in quanto profondo studioso di Sant'Agostino».

In una profezia del Monaco di Padova, commentatore di Malachia si legge: Salute o Padre P... inviato a Roma dal divino dottore (Sant'Agostino?) santo mediatore... P. è l'iniziale del cognome del papa o il nome che assumerà?

Ancora Nostradamus. Un'altra centuria, la 8/87 sembra significativa. Dice: «Esleu, créé, recue par siens... «L'eletto, creato, ricevuto fra i suoi... Sarebbe naturale che il papa eletto venisse a Torino in visita alla Sindone: padre Pellegrino che torna dai suoi fedeli?

Secondo un avvicendamento constatato, i cognomi dei diversi pontefici contengono alternativamente una r oppure no: nel caso presente dovrebbe essere eletto un papa con la r. «Ci sono cardinali stranieri e italiani con la r ma non hanno legami con la luna (chiesa d'oriente) salvo l'italiano Paolo Bertoli arcivescovo di Nicomedia, in Turchia, che fu inviato in Libano da Paolo VI per mediare il conflitto. Paolo Bertoli è nato a Poggio, nella Luni(giana)».

Boscolo secondo le sue indicazioni quale potrebbe essere il nome assunto dal nuovo papa?

«Pio XIII, Paolo VII o Clemente XV».

E' sicuro delle sue profezie? «Il convincimento nasce da una serie di indicazioni, è la costruzione logica di un insieme di dati; però, tutto è suscettibile di correzioni. Certo è che l'eventuale elezione di padre Pellegrino, o di chi possiede le sue stesse caratteristiche, permetterebbe di predire eventi futuri con maggiore precisione cronologica».

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

© 1978 ED. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-1978

La "127„ in Brasile va ad alcol idratato

BELO HORIZONTE — *Più di una trentina di auto Fiat «147» (versione brasiliana della «127» italiana», con propulsore azionato totalmente ad alcol idratato, stanno circolando attualmente a Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Gerais. Si tratta di vetture totalmente progettate e costruite nella fabbrica della «Fiat Automoveis Sa», a Betim.*

La Fiat assorbirà la Seat spagnola?

BARCELLONA — *La Unione Generale dei lavoratori (Ugt), sindacato del partito socialista operaio spagnolo, è favorevole a un cambiamento del pacchetto azionario della Seat, attualmente diviso in tre parti: Istituto azionario dell'industria (equivalente dell'Iri italiano), Fiat ed azionisti privati. Il parere della Ugt è espresso in un comunicato in cui, pur non facendo il nome del futuro azionista maggioritario, il sindacato si dice pronto ad accettare la guida della Fiat nella più importante industria automobilistica che opera in Spagna.*

C'è chi sostiene che questa operazione della Fiat sarebbe la risposta alla fusione Peugeot-Chrysler. In realtà si tratterebbe di qualcosa di profondamente diverso, simile all'annunciato assorbimento della Lancia.

La Seat occupa poco meno di trentamila dipendenti divisi in tre stabilimenti di cui due a Barcellona e uno a Pamplona. Nel 1977 ha prodotto 355 mila autovetture su licenza della Fiat italiana. Accanto alla 127, la 128 3P, la 124, la 131 e la 132, fabbrica due modelli concepiti appositamente per il mercato spagnolo: la 133, una sorta di «ibrido» a tre porte derivato dalla 126 e dalla 127, e la 1200/1430 sport, un modello simile alla 124 coupé. Negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo.

Intervista con il «ragazzo terribile» della Confindustria

Pozzoli: «Me ne vado perché non si vuol cambiare niente»

«Irrevocabili» le dimissioni da presidente degli imprenditori spezzini

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA — *Piero Pozzoli, 39 anni, presidente degli industriali di La Spezia, ex esponente di «punta» del gruppo giovani in Confindustria, non rinuncia al suo ruolo di «ragazzo terribile». Eletto leader degli imprenditori nella sua provincia, nel maggio del '74 dopo un duro scontro con Guido Carli, come prima mossa ha cercato di licenziare il direttore dell'Unione, Tito Favi, un vecchio funzionario che da vent'anni era il «simbolo» dell'Associazione. E successivamente ha tentato di applicare le sue teorie «progressiste». Ne è nata una rivolta di palazzo. Contestato duramente «da destra», da un gruppo di industriali di matrice conservatrice che hanno anche tentato di far sorgere un'associazione «autonoma», ha reagito con le dimissioni che appaiono irrevocabili.*

Abbiamo parlato con Pozzoli, ieri pomeriggio nel suo ufficio. Ha detto senza mezzi termini: «Me ne vado perchè gli ex "scissionisti", numerosi in Consiglio di presidenza, impediscono di fatto l'ammodernamento dell'Associazione». *E ha aggiunto* «Ancora una volta è stata tradita la volontà di rinnovamento espressa chiaramente in assemblea».

Ha anche ribadito i motivi della sua decisione di licenziare il direttore generale Tito Favi: «Le burocrazie funzionali dell'unione — *ha detto* — erano immobili e condizionate dalle strettoie del potere locale».

In altre parole Pozzoli ha dichiarato di non aver assolutamente intenzione di restare a guidare un ente all'interno del quale la sua politica viene «pesantemente boicottata». *Precisa che la vicenda* «ha una esclusiva dimensione locale» *(intende, in pratica, dire che la ribellione non è stata fomentata dalle alte sfere romane), ma che, comunque,* «la crisi è una conferma e una riprova del fallimento del "documento Pirelli" e di ogni volontà di rinnovamento degli industriali».

A Genova, nei corridoi austeri del palazzo dei Doria che è la sede «regionale» della Confindustria, non si parla volentieri del «caso» spezzino. Un vecchio imprenditore, amante, come tutti i genovesi, della letteratura inglese, azzarda il paragone con Peter Pan, il «ragazzo che non voleva crescere». *Pozzoli non è amato a Genova, dove i «boss» dell'industria si sentono realizzati, al massimo dell'audacia, nella «linea Carli», interpretata dal progressista moderato Felice Schiavetti. Pozzoli è sempre stato considerato, sia da quando era presidente dei «giovani», come l'agitatore, quello che di fatto aveva «sobillato» il gruppetto dei genovesi (i vari Oliva, Pellizzetti, Zerbi vicini ai partiti laici e persino ai radicali e ai socialisti).*

Pozzoli aveva avuto il suo momento più felice, all'inizio degli anni Sessanta, nel clima di rinnovamento del mondo industriale, seguito al famoso «documento Pirelli». Esponente del pri, più a sinistra di La Malfa, oratoria aggressiva in strano contrasto su un volto glabro, quasi da adolescente, Pozzoli era divenuto, forse suo malgrado, un «simbolo».

Il dimissionario presidente dell'Unione degli industriali spezzini sarebbe una «vittima» illustre, del «compromesso storico». Se negli Anni Settanta poteva guidare la crociata antidemocristiana e tuonare contro le «malefatte» economiche della dc nei convegni dei giovani industriali che tutte le estati si tengono a Santa Margherita Ligure, e cautamente «aprire» a comunisti e sindacati, ora buona parte di questo spazio gli è precluso.

Pozzoli è stato «scavalcato» nel dialogo con il pci e la sinistra in generale dell'establishment. Di qui la sua difficoltà a muoversi.

Paolo Lingua

Forse una beffa il "terrorista„ che minacciava una strage

Trovati gli occhiali e i baffi finti sul "Boeing„ bloccato a Ginevra

GINEVRA — La polizia di Ginevra ha trovato baffi finti occhiali e un cappotto in una toilette del «Boeing 707» della Twa, oggetto ieri di una bizzarra messa in scena di sabotaggio: gli oggetti potrebbero appartenere allo sconosciuto che ha bloccato l'aereo sulla pista di Ginevra per parecchie ore minacciando di farlo saltare con gli 89 passeggeri.

Durante il volo da New York a Ginevra, un misterioso passeggero barbuto aveva svegliato una hostess consegnandole un messaggio per il pilota nel quale si comunicava che elementi del sedicente gruppo «Soldati rivoluzionari uniti» si erano impadroniti dell'apparecchio e chiedevano la liberazione dell'ex leader nazista, Rudolf Hess, di Sirhan Sirhan, uccisore del senatore Robert Kennedy, e di cinque croati incarcerati a New York per aver tentato due anni fa di dirottare un aereo.

Il «Boeing» atterrava a Ginevra ieri mattina alle 8,20 e le autorità svizzere erano pronte a trattare, senza però sapere a chi rivolgersi, dato che il passeggero barbuto era tornato tranquillamente al suo posto. La hostess, presa alla sprovvista, non era in grado di riconoscerlo.

Alle 16,30, visto che non avveniva nulla, si è deciso di far scendere un primo gruppo di passeggeri. Gli altri li hanno seguiti poco dopo. Infine, è uscito anche l'equipaggio rimasto solo sull'aereo tra lo stupore generale. Tutti sono stati interrogati dalla polizia che ha cercato di individuare il misterioso uomo con la barba, ma inutilmente. Soltanto in seguito una perquisizione a bordo dell'aereo ha portato al ritrovamento dei baffi finti e degli altri indumenti. Di esplosivi nemmeno l'ombra. Neanche il controllo dei bagagli ha dato risultati.

Oggi, rileggendo i fogli lasciati cadere in grembo alla hostess, ci si è resi conto che il loro contenuto era tale da non dover essere preso troppo seriamente.

(Ansa-Reuter)

Custodisce il "sacro lenzuolo„ dal 1694 e fu fatta erigere appositamente dai Savoia

La cappella della Sindone costruita dall'abate Guarini

Il trasporto della S. Sindone da Chambéry a Torino (1578), motivato dallo storico pellegrinaggio di San Carlo, consentì ad Emanuele Filiberto di darle stabile dimora nella nuova capitale sabauda, suggerendogli l'idea di innalzarle una chiesa che fosse anche proprio sepolcro. Preso tuttavia dalle cure del governo, il duca morì senza dar seguito al suo proposito, limitandosi a ricordarlo nel proprio testamento.

A dargli attuazione furono quindi i suoi successori che pensarono ad una grande cappella da ricavarsi tra il Duomo e il palazzo ducale. Su invito di Carlo Emanuele I Carlo iii Castellamonte ne redasse un primo progetto (1607-11) cui seguì quello di Bernardino Quadri (1657) serbandosi ad Amedeo di Castellamonte — come potè accertare Luciano Tamburini sempre accurato nelle sue ricerche («Le Chiese di Torino», Le Bouquiniste, Torino 1968) — compiti di sovrintendenza. I lavori erano quindi già iniziati quando Carlo Emanuele si rivolse all'abate Guarino Guarini (Modena 1624 - Milano 1683) chiedendogli un nuovo progetto. Nel 1667 il modenese ne presentò i disegni e su questi, non senza riplasmare il già fatto, la costruzione potè essere proseguita fino al suo compimento (1694).

In quello stesso anno — dopo esser stata inizialmente conservata in Palazzo ducale, nella guariniana chiesa di S. Lorenzo e in Duomo — la S. Sindone venne dunque riposta nella nuova cappella sorta in fondo al Duomo, ma così in alto che il pavimento si trovava al livello del piano nobile del palazzo (costituito allora soltanto dal profondo corpo di fabbrica su piazza Castello) dal quale, per il momento, risultava distaccata.

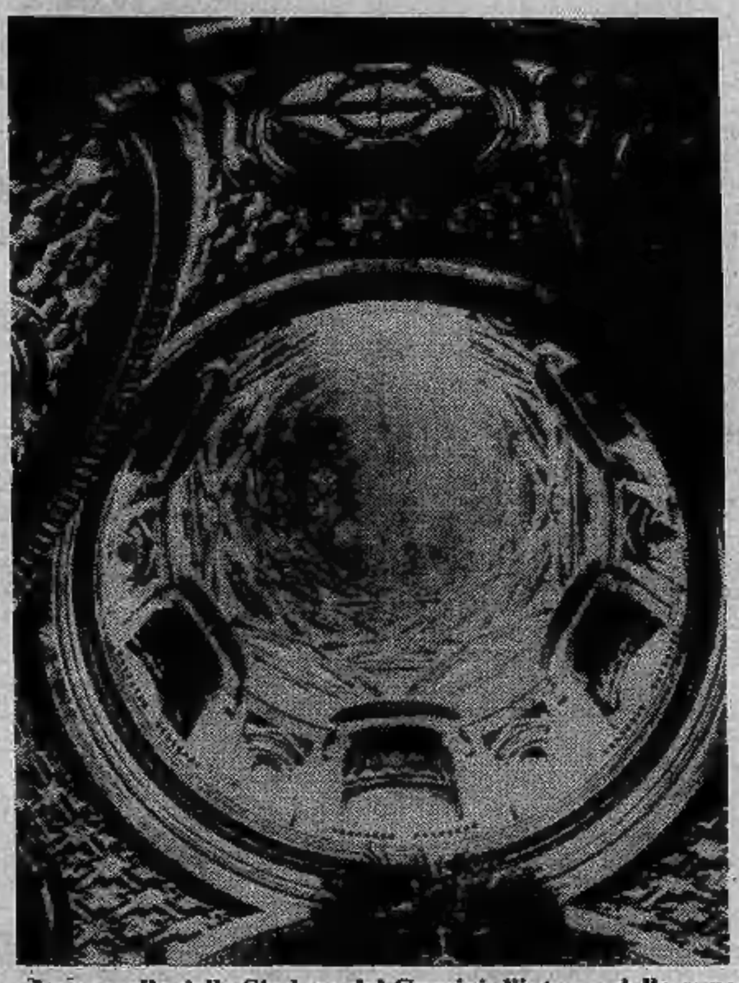
Soltanto una trentina d'anni più tardi, con la costruzione dell'ala di ponente, prima, poi con la stretta ala settentrionale e la formazione del cortile interno, la Cappella venne a trovarsi non soltanto collegata alle strutture del palazzo, ma bene incorporata. Proprio come doveva essere negli intenti dei Savoia che si sentivano non soltanto proprietari, ma custodi del Sacro Lino, venerato al punto da desiderare che le loro stesse spoglie potessero infine riposargli accanto. Il luogo acquisiva in tal modo un valore sommo, dal momento che emblematicamente dovevano confluirvi i due massimi poteri: quello civile e quello religioso. Ciò che nessuno avrebbe potuto intendere meglio del Guarini, che — spirito matematico e maestro di alte simbologie (com'è stato messo pienamente in luce nel convegno dedicatogli a Torino nel 1968 dall'Accademia delle Scienze e negli Atti relativi, editi nel '70) — potè ben farsene interprete mentre dava spirito e corpo al suo disegno.

Era partito, naturalmente, dal duomo di Meo del Caprina (1492-1498), un edificio a croce latina con cupola sovrastante l'incrocio dei bracci e due navate laterali, più basse e strette: una disposizione che da sè — e tanto più se si considerva l'ubicazione del Palazzo — suggeriva l'idea di collocare la Cappella nella zona absidale, in asse rispetto alla navata centrale, sopra l'altar maggiore. La si poteva collegare così alla chiesa sottostante mediante due scale simmetriche che dalle navate minori avrebbero raggiunto l'ambiente circolare della cappella, aprendosi posteriormente il collegamento col palazzo ducale, poi reale.

Tre erano quindi gli ingressi, posti come ai vertici d'un triangolo equilatero che in quel cerchio vi fosse inscritto, a 120 gradi l'uno dall'altro. A rendere poi più agevole l'imbocco e più armonioso lo svincolo che avrebbe dovuto risolvere ogni difficoltà d'accesso, si fece posto a due atrii circolari, anch'essi con aperture a 120 gradi, favorendo da una di queste il passaggio ad una sacrestia.

Il visitatore che entrato in Duomo ne cogliesse le larghe sequenze rinascimentali, scandite dagli spazi misurati anche nel tono chiaro d'una tinta opaca, giunto in fondo sentirebbe di colpo il passaggio ad un diverso «registro», trovandosi di fronte alle forti membrature barocche dei tre portali in lucente marmo nero.

Al centro quello più vasto, nella sua partitura, sormontato dal motivo animato di una balaustra, che pur si perde, in alto, nel suggestivo gioco di ombre e penombre, di luce e di riflessi che provengono dalla cupola della Sindone. Quelli laterali li si scoprono soltanto nell'avanzare lungo le navate minori; ma senza poterne contemplare l'insieme se non quando si è superato l'arcone del transetto. Solo allora se ne sente tutto il peso e la mole incombente, sorprendendosi dinanzi alle turgide forme emblematiche, sino alla umanizzazione delle nereggianti cariatidi che fiancheggiano la finestra del fastigio: gonfio il ventre ignudo, appena cinto da un festone-gonnellino disegnato a foglie, che mette ancor più in evidenza la fossa ombelicale.



La cappella della Sindone del Guarini: l'interno della cupola e la scala, fiancheggiata dalle balaustre, che porta all'atrio

Dietro la porta a vetri, v'è subito l'erta della scalinata, tutta in ombra, tra pareti quasi opprimenti orlate appena dalla fuga delle balaustre, interrotta da lesene che si alternano alle nicchie sottolineate dai grossi cuori di un marmo rosso cupo. Ed è un procedere faticoso per chi l'affronti sentendosi quasi respingere dall'onda convessa della scalea che bisogna quasi fendere per raggiungere l'atrio. Qui è offerto un momento di meditazione, quasi di iniziazione di fronte all'ardua simbologia di cui subito si sente carica l'architettura tutta geometrie latenti, specie nella Cappella dove sotto l'immagine della Colomba che si proietta nel cielo, si colloca l'altare con la teca a due faccie (disegnata da Antonio Bertola) dove è riposta la Sindone.

E' quindi possibile girarle attorno, o sostare entro quel cerchio perimetralmente segnato dai due gruppi di nicchie e i loro monumenti funerari, cui s'alternano gli ingressi; con tutto un gioco di modanature in marmo nero che costituisce la fascia inferiore dell'ambiente, zona «terrestre» cui, sopra il tamburo si scopre, nella smisurata fuga degli archi grigi che vi si intrecciano, la fantasticata luce del «cielo».

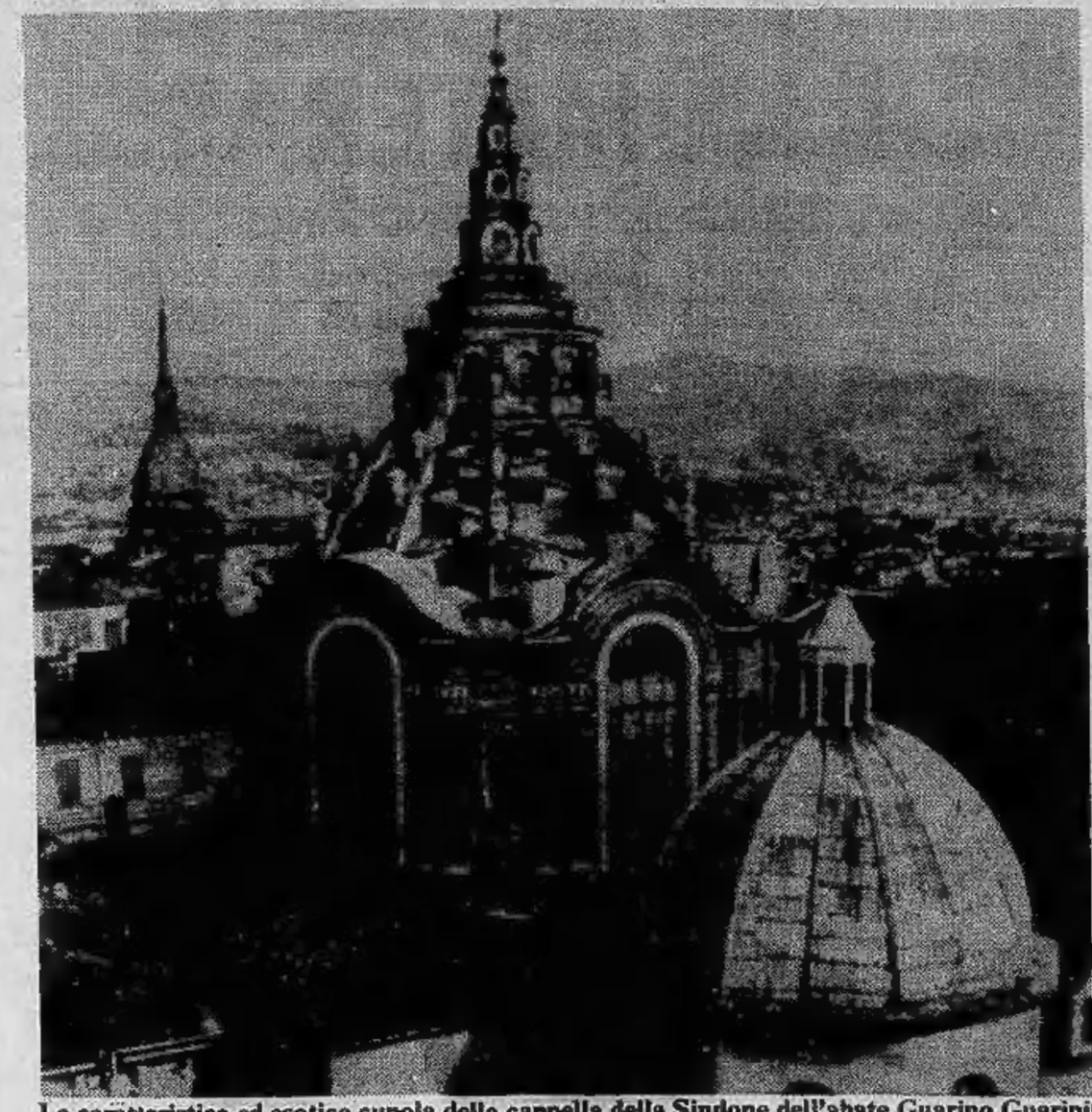
Sul piano pratico e funzionale, in tal modo il Guarini aveva raggiunto tutta una serie di obiettivi. Era riuscito a convogliare l'attenzione sul centro ideale della Cappella dove era collocata la S. Sindone; e a riservare al principe un ingresso particolare dal Palazzo trovandosi sull'asse stesso del Duomo ossia nel punto di maggior riguardo; ed infine ad assicurare ai pellegrini la possibilità di un percorso a senso unico che consentiva di passare per una delle navate secondarie e di salire dalla relativa scala sino alla Cappella per accostarsi alla Sindone, girarle attorno e di ridiscendere poi attraverso l'altra scala per uscire dal tempio seguendo l'altra navata secondaria, e senza reciproco intralcio per chi avesse invece seguito le usuali funzioni del Duomo.

All'esterno, intanto, qualcosa di nuovo era venuto a richiamare l'attenzione su quel punto mistico, mentre si inseriva con la prepotenza d'un capolavoro nel paesaggio torinese, subito a ridosso della cupola del Duomo mentre due secoli dopo, verso la collina, si sarebbe collocato il nuovo segno antonelliano; era appunto l'ardita architettura del Guarini col suo singolare, esotico disegno.

Svettava ormai mettendo in evidenza il suo robusto tamburo finestrato e la cupola breve, con i dodici archi portanti in cui si svolge la concitata fuga luministica dell'interno; il tutto appariva sormontato da un cupolino emisferico, su una base forata da occhioni illuminanti, ed aveva come coronamento il fastigio d'una croce.

Disegno «esotico», si diceva; e lo confermava Mario Passanti che del «magico» mondo guariniano è stato certo il più penetrante studioso, proprio nell'accogliere l'ipotesi di Eugenio Battisti secondo il quale con quel marcato carattere orientale (qui evidente più che in qualsiasi altra opera del grande architetto) il Guarini doveva avere «inteso far spiccare sulla Torino sabauda il ricordo del lontano paese dove nella Sindone fu avvolto Gesù».

Angelo Dragone



La caratteristica ed esotica cupola della cappella della Sindone dell'abate Guarino Guarini

Paolo Volponi
Il pianeta irritabile

Un romanzo nuovo e diverso,
un libro che va oltre
l'annuale stagione letteraria.

«Supercoralli», L. 4000
Einaudi

20 consiglieri escono dall'aula, mandando a monte l'elezione

Novara: la dc «si vendica» e la città è senza sindaco

Soltanto per 8 giorni: poi sarà proclamato, per i laici, Maurizio Pagani (psdi)

NOVARA — E' ancora senza sindaco Novara, dopo tre mesi di trattative ininterrotte. Il Consiglio comunale, convocato ieri sera per eleggere il primo cittadino e la giunta, ha dovuto essere sciolto perché i venti consiglieri democristiani hanno abbandonato la seduta facendo mancare così il numero legale.

A conclusione di questo trimestre di continue trattative si stava per eleggere infine un sindaco socialdemocratico, Maurizio Pagani, espresso dallo schieramento «laico, di sinistra, progressista» composto da 16 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Il consigliere repubblicano e quello del Pdup si sarebbero astenuti per fare abbassare il «quorum» necessario affinché il primo cittadino potesse esser proclamato eletto fin dalla prima votazione.

Il consiglio comunale verrà perciò riconvocato, a termine di legge, fra otto giorni e soltanto allora — viene dato per scontato — potrà essere designato quello stesso esecutivo di sinistra che non ha potuto essere nominato ieri sera.

I gruppi consiliari, che si sono scambiati vivaci battute polemiche per tutta la durata del dibattito sono stati sul punto di venire alle mani, allorché i 20 democristiani hanno abbandonato i banchi.

Comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno accusato gli esponenti dello scudo crociato d'«*arroganza, scarso senso di democrazia ed irresponsabilità*».

I democristiani non hanno mancato di ribattere con una dichiarazione, sostenendo che «*il loro abbandono dell'aula era dettato dall'atteggiamento contraddittorio del pri e del pdup che sono parte integrante ed indispensabile della presunta maggioranza di sinistra, ma che per "giochi" indefinibili non ritirano la scheda per astenersi*».

L'attuale consiglio comunale era stato eletto, com'è noto il 14 maggio. La dc aveva riportato un grosso successo elettorale aumentando i propri consiglieri da 18 a venti mentre il capogruppo dello scudo crociato Ezio Leonardi aveva raccolto quasi settemila voti di preferenza.

I «leaders» della democrazia cristiana ritenevano che il risultato elettorale rappresentasse il lasciapassare per comporre, da protagonisti, una nuova amministrazione di cui la dc, con il conseguito 40 per cento dei suffragi potesse essere l'asse trainante.

Ed invece gli altri partiti hanno rifiutato ogni intesa con la dc finché non è stato stipulato un accordo fra i sedici comunisti, i sei socialisti ed i tre socialdemocratici.

Il consiglio comunale era già stato convocato una prima volta un mese fa, il 28 luglio, ma anche allora era stato rinviato con un «nulla di fatto». I partiti non avevano trovato l'accordo. Se è vero che la notte porta consiglio non si può certo dire che questa lunghissima notte, durata un mese, lo abbia portato. In ogni caso non quello buono. Anche se ormai non è che questione d'una settimana.

g. q.

Val Stura: fuoco distrugge Bersezio

CUNEO — Il fuoco ha completamente distrutto Bersezio, paesello di 623 abitanti dell'Alta Valle Stura, a 1.625 metri d'altitudine, dai caratteristici tetti delle vecchie case, in paglia ed assi, a forte spiovente, già causa occasionale, in passato, di frequenti incendi. Stavolta, purtroppo, la rovina sarebbe totale e non limitata a questi vecchi edifici, a quanto riferisce un ispettore di P. S., inviato dal Prefetto di Cuneo sul luogo del disastro, al fine di informarlo dettagliatamente e di provvedere ad un primo soccorso in denaro verso l'infelice popolazione. Quanto alle cause della sciagura si sa soltanto, per ora, che essendosi appiccato il fuoco alla casa di un certo Giavelli, le fiamme, spinte da un forte vento, si propagarono, in breve agli altri edifici del paese, riducendolo, in pochi istanti, ad un cumulo di macerie fumanti. Impossibile, da questi primi dati frammentari, una valutazione del danno, che appare ingentissimo, in quanto tutta la popolazione è senza tetto. (*Dalla «Gazzetta Piemontese» del 26 agosto 1878*).

Prima assaggio e poi ricettario offerti dalla Coldiretti

Patate a tutti domani sera offerte in piazza a Boves

BOVES — *L'anno scorso i fagioli, quest'anno le patate. Le donne della Coldiretti di Boves continuano a rilanciare i legumi, prodotti tipici locali, utilizzabili come antipasti e primi, ma soprattutto, come secondi piatti sperando così di far ridurre il consumo della carne (che pesa sulla bilancia dei pagamenti). Poiché le buone intenzioni però non bastano, ecco avviata una singolare gara gastronomica che si svolgerà domani sera sulla piazza Italia, dal suggestivo titolo* «na brunsà 't patate».

Legume povero e spesso poco considerato, vittima di vecchi pregiudizi secondo i quali fanno ingrassare, le patate, se sapientemente cucinate, possono invece fare ben figurare la cuoca, attirandole il plauso dei commensali. Come? con 30 originali ricette, raccolte dalle contadine di Boves e realizzate dalle loro mani, che domani sera saranno portate in piazza al vaglio di una giuria che premierà le migliori. All'iniziativa partecipa anche la «Pro loco».

«Il movimento femminile della Coldiretti — *spiega la signora Giovanna Tealdi, dirigente provinciale* — pubblicherà e diffonderà le 30 ricette e poi toccherà alle donne portare spesso in tavole le umili patate ».

Le patate sono infatti oggi il legume a minor prezzo, 200 lire il kg in media.

Primi piatti a base di patate: frittata di patate con uova, patate stufate, gnocchi alla ligure e alla panna. Secondi piatti: patate alla tedesca, patate ripiene, patate arrostite, frittelle e polpette di patate, patate al forno, patate alla duchessa. E quindi anche il «dessert»: budino di patate, torta dolce.

Le ricette, ripetiamo, sono state proposte o riscoperte dalle bovesane, che spiegano anche, nel modo più semplice, come realizzare il loro ricettario a base di patate che dalla prossima settimana potrà essere richiesto al movimento femminile della Coldiretti, corso Giolitti 21, Cuneo.

Chi vuol fare intanto un assaggio non ha che da recarsi, domani sera a Boves.

Gianni De Matteis

SETTIMANA IN BORSA

Ritmo sostenuto

MILANO — *Settimana calda per la Borsa, che ha dato inizio al ciclo operativo del mese di settembre imprimendo un ritmo molto sostenuto all'attività, per rientrare in parte già verso la metà dell'ottava, con un ripiegamento generalizzato della quota.*

Nella seduta di venerdì tuttavia, il mercato ha dato l'impressione, una volta liberatosi di buona parte dell'attività puramente speculativa messa in cantiere lunedì e martedì, di essere in grado di conservare quei recuperi di fondo messi a segno nel corso di tutta la settimana. Gli operatori, in chiusura di ottava, giudicavano abbastanza positivo l'andamento del mercato, e denotavano, seppure con alcune riserve di fondo, un certo possibilismo per la settimana che si aprirà lunedì 28.

Nel corso della prima seduta di lunedì scorso, il balzo in avanti della quota ha superato il 4%, e ben cinque titoli sono stati rinviati per eccesso di rialzo. Ma il fenomeno ha riguardato un po' tutti i titoli, in special modo i titoli del gruppo Iri e altri singoli valori.

A partire dalla seduta di martedì, il mercato ha messo in evidenza un andamento più scomposto, e si è verificato un parziale rientro delle iniziative poste in essere il giorno precedente. Hanno fatto eccezione le Bastogi e i titoli del gruppo Iri, ancora al centro di interesse.

Mercoledì il mercato si è fatto decisamente selettivo, mettendo in luce una domanda insistente su Beni Stabili e Bastogi, sulla scorta anche delle voci sui termini dello scambio in vista della fusione delle due società. Nella sola giornata di mercoledì, le Bastogi toccavano il massimo con 738, mentre le Beni Stabili mettevano a segno un recupero del 12,5%.

A partire da giovedì, si è verificato il rientro delle mani speculative, che hanno realizzato i vantaggi delle giornate precedenti, provocando con la mole consistente di realizzi una flessione dell'indice generale dei titoli azionari dell'1,76%.

In chiusura di settimana, ad un tentativo di rilanciare le iniziative su Beni Stabili e Bastogi, faceva seguito un andamento scomposto della Borsa. I titoli del gruppo Iri, specialmente Finsider, Italsider e Sme, denotavano tendenza riflessiva, ma nel complesso il mercato non veniva giudicato negativamente dagli operatori, nonostante la perdita di qualche frazione dell'indice generale.

Viva attesa per l'andamento della prossima settimana, che coincide con il rientro di tutti gli operatori, e a cui si guarderà per cercare di capire se il movimento al rialzo messo a segno è solo un fenomeno speculativo del tutto transitorio, o se la Borsa ne saprà approfittare per consolidare le posizioni acquisite.

Sopravvive un artigianato secolare

Il gioiello in filigrana in mostra a Campo Ligure

CAMPO LIGURE — Apre alle 9 di domani mattina nei saloni del Palazzo comunale di Campo Ligure l'undicesima edizione della mostra nazionale del gioiello in filigrana d'oro e d'argento. La mostra, dove sono esposti una vasta gamma di gioielli in filigrana d'oro e d'argento, potrà essere visitata dal pubblico tutte le domeniche del mese di settembre.

Il settore dell'artigianato artistico, cioè quello legato alla lavorazione della filigrana, è di notevole importanza per la cittadina. Sono in attività 25 aziende, che assorbono almeno il 50 per cento dei posti di lavoro di Campo Ligure, ma purtroppo gli addetti stanno lentamente diminuendo, dai 162 nel 1961 si è scesi a poco più di 100, e inoltre sta aumentando in modo preoccupante l'età media: attualmente è di 55 anni, il che fa pensare che se la forza lavoro non verrà rinnovata con giovani finirà con lo scomparire nel giro di pochi anni.

Questo nonostante stia salendo l'interesse per il gioiello di filigrana d'oro e d'argento, con un mercato che è sempre in continua espansione. Il problema maggiore dei laboratori artigiani sel settore, dice il presidente della Pro loco di Campo Ligure, comm. Matteo Olivieri, è la difficoltà nel reperire manodopera, di qui appunto la mostra che si apre domani e che dovrà, nelle intenzioni degli organizzatori, far apprezzare il gioiello in filigrana, ma ancora più far nascere nei giovani l'interesse per questa attività artigianale. Per perfezionare la preparazione professionale, gli aspiranti «orafi» potranno servirsi del centro di formazione esistente a Masone, a pochi chilometri da Campo Ligure.

Franco Marchiaro

Valle Talloria: vini e allegria

DIANO D'ALBA — (*g.f.f.*) «All'insegna del buon vino e del vivere felice» si inaugurano domattina a Valle Talloria di Diano i festeggiamenti patronali. In mattinata s'apre una mostra dei vini locali Doc, con degustazione gratuita. Nel pomeriggio s'esibiranno gruppi folcloristici e majorettes.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici OM e Fenwick da 600 kg a 12.000 kg vendonsi. Tel. (011) 972.131.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI personali ad improtestati, mutui ipotecari, serietà, riservatezza. Telefonare 763.269.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.465-580.870.

PENSIERI addio. Stiamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche domicilio.
FINANZIARIA COMMERCIALE
corso G. Ferraris 146 tel. 596.212.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594718.

SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548074 538777.

3 Aziende, negozi

FINALMARINA cedesi centralissimo bar lungomare rinomato avviatissimo per motivi famiglia L. 28 milioni trattabili. Telefonare 019-61.039, 019-691.694.

8 Rappresentanti

INDUSTRIA europea elettrodomestici per lo sviluppo organizzazione commerciale in Liguria cerca 2 agenti di vendita per le zone di Savona Imperia. Preparazione teorica pratica per l'acquisizione e la vendita prodotto alta qualità. All'esito si offre nomina ad agente nella città di residenza con apertura di negozio in proprio. Condizioni economiche interessanti al di sopra della media. Scrivere referenziando specificando n° telefonico a: «Publikompass 655 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A. A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca nuove usate garantite, permute, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete bisogno di noi visitate noi. Grazie. Corso Siracusa 33.

A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto, nuove usate, garantite, senza anticipo pagamento come volete. Corso Siracusa 33 tel. 393.127, via Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO
comperiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO
contanti auto ogni tipo purché buone condizioni Autostandar corso Belgio 179, via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 896.566-831.751.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ALLA Sale corso Giulio Cesare 301 tel. 265.756, 127 anni 72, 73, 74, 75, 77; 128 anni 71, 72, 73, 74; 124 anni 71, 72, 73; Alfasud 73, 74, 76 5 marce; nuova Giulia 1300 Super 18 mesi perfetta; Alfa 2000 aria condizionata; Renault R5 TL 74, 75, 76; Volkswagen Maggiolone 1300 73; Simca 1307 e 1308 recentissime; Triumph Spitfire 1976; Ford Escort 72, 73, 75; Ford Transit promiscuo lusso 1975; furgoni 850, 238 e Bedford. Vasto assortimento Opel Kadett, Ascona e Rekord diesel.

ATTENZIONE
vendonsi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 581.008 Autocommercio.

(continua)

SUPER MATERASSI

TORINO 2 NEGOZI
C.Giulio Cesare 27 tel. 85.08.57
Via Cibrario 73 tel. 74.67.55
APERTI TUTTO AGOSTO

ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107
10126 TORINO
Telefoni 657.013
659.697

ISTITUTO PADANO
- MEDIE
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- PERITI

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI

- Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
- Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
- Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre (serali)
- Sezioni diurne preserali, serali e per turnisti

Oggi è stata presentata alla stampa, da domani le visite per il pubblico

La Sindone è pronta per i pellegrini

Stamane alle 11 la Sindone è stata presentata ufficialmente alla stampa di tutto il mondo. Fotografi e cineoperatori hanno potuto ritrarre l'immagine da ogni angolazione e per tutto il tempo necessario. Anche per i prossimi giorni, comunque, non è stato stabilito alcun divieto riguardo alla riproduzione fotografica del sudario.

L'unica difficoltà che dovranno affrontare i privati consisterà nella distanza regolamentare — circa 4 metri — e nel complicato gioco di luci. Per consentire una corretta visione cromatica, infatti, la sfumatura verdastra dovuta allo spessore del vetro, è stata corretta con opportuni filtri abbinati alle sorgenti di luce. Ciononostante però il risultato non sembra ancora completamente soddisfacente.

«*Nei prossimi giorni* — anticipa l'arch. Giuseppe Bellezza, che con l'arch. Momo ha curato le operazioni di installazione — *cercheremo di perfezionare ancor più la visione, oggi complicata soprattutto dalla giuntura che salda le due parti che formano la lastra anteriore*».

Per il resto, tutte le operazioni di «montaggio» sono ormai completate. Aggiunge Giuseppe Bellezza: «*Sono stati giorni duri, c'è stata gente che ha lavorato giorno e notte. Adesso finalmente possiamo rilassarci. Anche se resta il disagio commosso che ha colpito tanto noi quanto i pochi altri presenti che si sono occupati ieri pomeriggio del trasferimento della reliquia dalla cappella del Guarini all'altare maggiore del Duomo*».

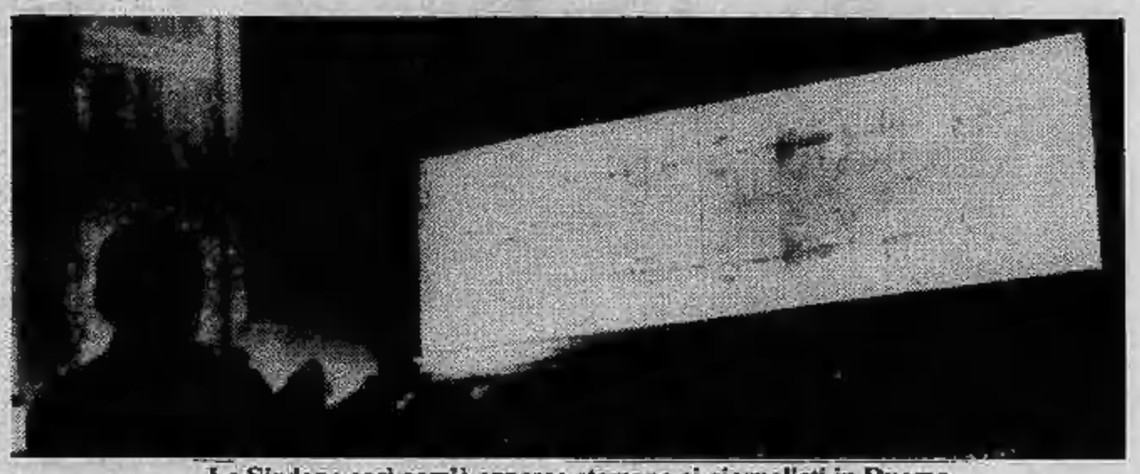
Adesso, la Sindone è pronta a ricevere i primi visitatori. Intorno, poche note di verde. Spiega Caterina Sinchetto, che col marito ha curato gli addobbi floreali: «*Il Comitato per l'Ostensione ha volutamente evitato qualsiasi tonalità troppo vivace. Per tutta l'esposizione, il Duomo sarà guarnito esclusivamente da due gruppi di piante e da una grande ciotola centrale senza alcun fiore. Nelle composizioni: croton, terminalis, felci, ananas, capelvenere. Il risultato è un gioco di sfumature in sordina che vanno dal sottobosco al rossiccio, dal marrone all'avorio e all'ambra*».

Ieri pomeriggio, alle 16, una trentina di persone tra religiosi e tecnici aveva provveduto all'apertura del forziere d'argento. «*Un lavoro delicatissimo* — è il commento di monsignor Jose Cottino, presidente del Comitato per l'Ostensione —. *Ci siamo trovati infatti a "lavorare" su un oggetto praticamente sconosciuto, da sistemare per la prima volta in una teca blindata anziché nella classica cornice che racchiuse il lino nelle due ultime ostensioni*».

Tra i presenti, monsignor Ballestrero, titolare a nome di casa Savoia di una delle tre chiavi necessarie per aprire il forziere, il vescovo ausiliario Livio Maritano, monsignor Piero Caramello, custode della Sindone, don Felice Cavaglià, cancelliere della Curia, monsignor Baldi di Superga, il parroco del Duomo don Favaro, il cappellano maggiore monsignor Paolo Pollicita. In più, oltre ai pochi tecnici, tre rappresentanti di casa Savoia: il duca di Genova Filiberto di Savoia, il duca di Bergamo e la vedova del duca di Pistoia.

La cerimonia si è svolta in circa un quarto d'ora con semplicità e rigore insieme. L'ingresso è stato vietato a chiunque. Tra i respinti anche Angelo Rione, vescovo di Portorico, il quale era arrivato a Torino con lo scopo specifico di fermarsi le poche ore necessarie per incontrare la Sindone ed è dovuto ripartire deluso.

Il lenzuolo, hanno spiegato i presenti, è apparso in perfette condizioni anche se ovviamente con qualche increspatura. Per questo si è resa necessaria, prima della sistemazione sul supporto di panforte, l'applicazione di una bordatura di pesante nastro grigio chiaro. Un notaio ha seguito, stilando un minuzioso verbale, tutti i momenti dell'operazione. Infine, le firme di autenticazione delle autorità religiose e, in rappresentanza di casa Savoia, del conte Provana di Collegno. Una preghiera ha concluso la serie dei preparativi.



La Sindone così com'è apparsa stamane ai giornalisti in Duomo

10 milioni di francobolli

Mentre la Sacra Sindone stava per essere estratta dall'urna in cui è abitualmente custodita, il ministero delle Poste trasmetteva da Roma la riproduzione a colori del francobollo che ricorda il 400° della traslazione della reliquia da Chambéry, in Savoia, a Torino. In tre colori, giallo, rosso e nero, il commemorativo riproduce il bozzetto che Stampa Sera *pubblicò in anteprima il 21 luglio, ispirato a una stampa di Giovanni Testa del 1578. Sono stati eliminati i motivi ornamentali ai lati e, purtroppo, il prezzo è salito dalle 170 lire (importo per spedire una lettera) alle 220 lire (tariffa per l'estero). Molte le proteste per queste 50 lire in più che, in mancanza di un esemplare ordinario da 220 lire, sono state «caricate» sul commemorativo torinese, sperando che i collezionisti e i pellegrini paghino e stiano zitti.*

Nel disegno compaiono ben 22 alti prelati, quasi tutti Vescovi e Arcivescovi, e il Sudario figura, disteso, in primo piano. Il francobollo verrà venduto a Torino — e in tutta Italia — solo dall'8 settembre mattina, quando al Teatro Nuovo si apriranno le manifestazioni organizzate, con la denominazione di Torino 78, *dalla Federazione Commercianti Filatelici e dell'Unione Filatelica Subalpina. Sarà in uso per quel giorno un annullo speciale figurato che pure riprodurrà la Sindone e ai visitatori verrà offerto il foglietto ufficiale del Poligrafico, stampato con una limitatissima tiratura: fra i seimila e gli ottomila pezzi, il che creerà non poche difficoltà.*

Non si esclude che questo francobollo con la Sindone possa andare esaurito in poche ore data la forte richiesta che perviene anche dall'estero. Riproduciamo il bozzetto del commemorativo da 220 lire e l'annullo che verrà adoperato soltanto a Torino il giorno 8 settembre.

La prima impressione generale è che, al solito, si siano racchiusi troppi elementi nello spazio ovviamente ristretto di un francobollo; tutti quei prelati sul fondo, con la mitra in testa, finiscono per fare solo confusione. La parola Italia *e il prezzo (lire 220) forse stavano meglio in caratteri un po' più piccoli. Il francobollo viene stampato in dieci milioni di esemplari e se dovesse scarseggiare o addirittura essere esaurito già nel primo giorno, ci troveremmo davanti a un fatto inaudito che favorirebbe ogni speculazione.*

r. r.

Supplemento di 40 pagine

La Sindone in 4 lingue

In occasione dell'ostensione della Sindone, è in vendita da domani — preparato dai colleghi de «La Stampa» — un supplemento di 40 pagine, cui hanno collaborato noti esperti che rappresentano le convinzioni di chi crede nella reliquia, di chi è dubbioso, di chi respinge l'ipotesi che il «lenzuolo di Torino» abbia potuto avvolgere il corpo di Cristo.

Gli articoli sono tradotti in francese, inglese e tedesco. Il supplemento, corredato da numerose fotografie, è in vendita a lire 200. Per chi lo acquista insieme con «La Stampa» oppure con «Stampa Sera» il prezzo è soltanto di lire 100.

I primi pellegrini a Torino

Il programma degli arrivi

Se qualche scettico ci fosse, sull'afflusso di pellegrini in città, si rassicuri: migliaia sono le prenotazioni pervenute nelle ultime settimane. Si tratta di parrocchie e di gruppi organizzati che hanno fatto pervenire notizia del loro arrivo al comitato diocesano. Centinaia di altre prenotazioni sono poi state inoltrate all'Ente per il Turismo. Da notare che queste registrazioni si riferiscono esclusivamente a gruppi di persone: chi arriva a Torino isolato o semplicemente in famiglia non risulta registrato né in Diocesi né all'Ept.

Pubblichiamo l'elenco degli arrivi nei prossimi giorni. La sola indicazione di un Santo significa «parrocchia di San...». Tra parentesi è indicato il numero di persone prenotate.

Domenica 27 agosto — *Parrocchia di La Spezia (50), Sant'Elpidio, Ascoli Piceno (50), parrocchia Cristo Lavoratore di Arciolara, Arezzo (60), San Savino di Crespellano, Bologna (50), Madonna della Salute di Abano Terme (50), San Carlo di Cesena (57).*

Lunedì 28 — *Parrocchia di La Spezia (50), parrocchia di Torbe, Verona (50), parrocchia di Tempio Pausania, Sassari (50), parrocchia di Ceparana, La Spezia (50), parrocchia di Rivalta Gazzola (45), San Francesco d'Assisi di Pietraperzia, Enna (40), parrocchia di Near Stafford, Inghilterra (100), parrocchia di Ponzano di Fermo (60), Ascoli Piceno (60), di Pedora, Catania (50), Santissima Trinità di Torre Annunziata (55), pellegrinaggio francese (120), Sant'Onorata di Lequio Tanaro (40).*

Martedì 29 — *Treni da Lourdes di Roma (2500), San Benedetto di La Spezia (50), dall'Inghilterra (25), parrocchia di Spilamberto Modena (50), San Pasquale di Foggia (50), parrocchia di Verdeto di Agozzano, Piacenza (50).*

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI - TORINO

atm

tariffa oraria dal 1° settembre 1978 sulla rete urbana

NUOVE TARIFFE

Biglietto ordinario	L. 200
Biglietto multiplo per 10 corse	L. 2000
Tessera settimanale per 12 corse (2 per giorno)	L. 800

10 corse: lunedì-venerdì
— Turno diurno: 1ª corsa entro ore 14 - 2ª corsa dopo ore 13
— Turno nott.: 1ª corsa dopo ore 13 - 2ª corsa entro ore 9
2 corse: o sabato o domenica: senza vincoli

ABBONAMENTI MENSILI PER TUTTA LA RETE:

Abbonamento ordinario	L. 6500
Abbonamento studenti	L. 3000
Abbonamento pensionati (aventi i requisiti richiesti)	L. 3000
Abbonamento disoccupati	L. 1000

I biglietti e le tessere danno diritto ad effettuare un viaggio, della durata di un'ora, sulla rete urbana, anche con trasbordo da linea a linea.

Il tempo decorre dal momento della convalida del biglietto: convalida da effettuarsi subito, sul primo veicolo utilizzato, comunque entro la prima fermata dopo quella di salita. Il viaggio dev'essere ultimato entro l'ora di validità.

In caso di trasbordo, nell'arco dell'ora di validità, non devono essere effettuate ulteriori convalide.

Per l'acquisto dei tagliandi di ABBONAMENTO ORDINARIO, per intera rete, sono valide tutte le Tessere personali di riconoscimento già rilasciate, comprese quelle per «UNA» e per «DUE LINEE».

L'ordinatore ha confrontato le denunce di alcuni professionisti scelti a caso

Dice il computer: a Torino un veterinario guadagna appena 159 mila lire al mese e un avvocato 368 mila

Luigi Caldora

L'avv. Ledda

Emma Rosani

Notai

Rosani Emma (268.569.740), 76.575.925
Vicario Carlo (96.011.919), 67.244.000
Viscusi Gennaro (217.615.923), 64.908.000
Cunsolo Arturo (73.883.000), 35.236.000
Ballario Luigi (—), 34.551.000
Restivo Alfredo (70.676.892), 32.582.790
Podio Maurizio (75.107.000), 28.873.000
Muzzi Mario (59.145.444), 21.565.283
Gallo Orsi Gianfranco (34.313.212), 16.527.000
Porro Enrico (21.878.840), 14.329.572
Bicciotti Giovanni Battista (—), 10.849.000
Zoppi Francesco (22.842.000), 9.059.785
Ioli Antonio (4.800.000), 4.320.000

Avvocati

Dal Piaz Claudio (39.947.495), 24.240.246
Ledda Giancarlo (—), 8.704.000
Trinchero Pier Angelo (10.982.527), 7.591.053
Albanese Aldo (11.029.942), 7.509.131
Formica Angelo (7.378.000), 4.725.000
Accatino Pierangelo (9.075.000), 4.554.000
Masselli Graziano (8.518.921), 3.064.000
Wertmuller Enrico (4.716.127), 2.963.000
Gremo Giovanni (5.815.650), 2.695.300
Carena Antonio (3.402.210), 2.488.424
Belardinelli Enzo (6.669.050), 2.345.000
Rava Giacomo (6.753.789), 2.043.360

Veterinari

Panicchi Marzio (—), 4.674.000
Pollino Massimo (5.628.000), 2.689.427
Mariani Pierangelo (—), 2.600.000
Caldora Luigi (2.804.058), 2.111.300
Sorrentino Renato (—), 1.860.000
Poli Raffaello (2.450.540), 1.623.172
Ferraro Caro Giancarlo (3.173.500), 1.148.570
Valentin Italo (1.800.000), 916.000
Mazzanti Marilena (1.813.000), 520.955
Brussino Attilio (1.332.000), 633.313

Dentisti

Ciccione Oreste (27.787.296), 14.780.000
Re Giorgio (28.191.000), 12.352.000
Ceria Giuseppe (39.021.600), 10.591.406
Hertel Adolfo (30.949.000), 10.561.885
Manera Rolando (12.920.500), 9.237.625
Bar Umberto (36.861.840), 8.896.800
Bardesono Guido (25.496.250), 8.765.000
Guadalupi Crescenzio (—), 8.378.000
Giorgino Tommaso (11.583.600), 8.693.570
Perugini Manrico (13.125.000), 6.385.000
Ruffino Ezio (9.058.307), 5.069.778
Piano Aldo (8.350.000), 4.093.957
Cortese Sebastiano (7.488.000), 2.039.000

Abbiamo svolto una mini indagine sui guadagni dei professionisti torinesi, avendo come base le cifre fornite per l'autotassazione. E' un'inchiesta difficile in quanto è subito evidente che mancano alcuni nomi noti tra notai, veterinari, avvocati, dentisti. La loro residenza tuttavia è in collina o in cintura e non entrano nei libri pubblicati in corso Bolzano.

Per evitare gli errori in cui siamo incorsi nei giorni scorsi (i casi di omonimia tra il notaio Giovanni Picco e l'ex sindaco di Torino; gli eredi dell'ex Biscottificio Maggiora, ed altri Maggiora, ad esempio) abbiamo fatto estrarre dal computer a caso dalle «Pagine Gialle» un campione di nomi e li abbiamo confrontati con gli elenchi degli Ordini Professionali. Questo per poter costruire una «media» dei redditi da libera professione.

I risultati? A prima vista (tenendo presente che nelle tabelle qui pubblicate la prima cifra si riferisce agli incassi denunciati, mentre la seconda rappresenta il reddito al netto delle spese) sembra che i liberi professionisti torinesi non guadagnino troppo.

In testa, al negativo, ci sono i veterinari: hanno un guadagno medio mensile di 159 mila lire. Seguono gli avvocati con 368 mila lire (abbiamo però escluso l'avvocato Dal Piaz che con i suoi 24 milioni rappresenta tra i nomi estratti dal computer una «anomalia»). Si continua con i dentisti (693 mila lire mensili), per finire con i notai che, con 2 milioni e 670 mila lire, sembrano rappresentare la categoria più ricca. E' indubbio naturalmente che ci sono notai, dentisti, veterinari ed avvocati che guadagnano più di queste medie.

Dal 1° settembre scattano gli aumenti tariffari

«Caro il tram? Ma se attraversare la città costa meno di un caffè!»

C'è una piccola umanissima gaffe nel dépliant che l'Azienda tranviaria municipale sta per mettere in distribuzione tra gli utenti dei trasporti torinesi, con l'intento di spiegare quali miglioramenti siano stati apportati al servizio negli ultimi anni, i motivi dell'aumento delle tariffe, i progetti futuri. Nella vignetta che vuole illustrare la maggiore economicità del trasporto pubblico rispetto a quello privato, il rapporto è freudianamente rovesciato: sul piatto della «bilancia economica» il tram pesa più di una vettura sportiva, indicando così una ovvia realtà fisica ma esattamente il contrario di quanto si intende comunicare al lettore.

Incontestabile rimane comunque il dato che il disegno vorrebbe tradurre in immagine: se il costo chilometrico di un'auto di media cilindrata è di 150 lire (come risulta da un'indagine dell'Aci per il '77), la convenienza di usare il mezzo pubblico per un percorso cittadino di cinque chilometri appare evidente, anche con il biglietto a 200 lire.

Per correggere l'impressione dell'utente che il raddoppio delle tariffe sia eccessivo, l'Atm fa inoltre notare come, dal '74 a oggi, il prezzo della benzina sia passato da 260 a 500 lire, la tazzina di caffè da 130 a 260: «Le tariffe dei trasporti seguono con ritardo l'evoluzione del costo della vita; il costo del trasporto invece cresce con il costo della vita e anche più».

Che cosa è stato fatto in tre anni per migliorare il servizio? La parola alle cifre: la lunghezza totale di esercizio della rete è aumentata del 58 per cento, da 1270 a 2012 chilometri; i posti-chilometro sull'intera rete sono saliti del 16 per cento; 25 miliardi sono stati investiti per il potenziamento, l'ammodernamento e il rinnovo del parco veicoli.

Sono stati acquistati 390 nuovi autobus (e ne sono stati commissionati altri 71 per il futuro); 160 motrici tranviarie sono state ammodernate, dotandole fra l'altro di freni elettromagnetici e tv a circuito chiuso (altre 58 verranno trasformate analogamente nei prossimi mesi).

Il sistema tranviario sarà integrato con linee di metropolitana leggera, dotate di protezioni laterali invalicabili e di un sistema di segnalazione semaforica che consentiranno di raggiungere velocità commerciali molto più alte del passato.

TACCUINO DEL LETTORE

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: *corso Belgio 150, tel. 890.410; via S. Massimo 21, tel. 830.000; via Domodossola 65, tel. 772.626.*

Elettrauto: *via Millefonti 11, tel. 670.205; via A. di Bernezzo 58, tel. 793.754; corso Vercelli 22, tel. 237.081.*

Servizio Fiat: *oggi e domani il servizio di assistenza è garantito dall'officina Stradella, via Stradella 144, telefono 290.123 con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.*

Fiat-Service; *inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, tel. 800.1988, aperto oggi e domani e dalle 8 alle 21.*

Servizio Lancia: *officina aperta domani dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30; v. Benevagienna 6/8, telefono 364.505.*

Servizio Alfa Romeo: *officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Capriolo 38/40, tel. 331.088.*

Farmacie di turno

Aperte domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30: *p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; corso Fiume 4; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Roma 24; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Ivrea 47/49; v. Guido Reni 155/157; v. Garzigliana 1; c. Agnelli 56; p. Paleocapa; p. della Repubblica 21; v. Cibrario 88; c. S. Maurizio 35; vl. dei Mughetti 11 (Vallette); v. Cigna 44; c. Belgio 41; p. Pitagora 9; c. Taranto 183/C (piazza Sofia); v. Bologna 93; largo Orbassano 70; v. Di Nanni 71; c. Traiano 158; v. Stradella 36; v. De Sanctis 62; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; c. Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; v. Giosuè Borsi 116; v. Bardonecchia 114 ang. c. Montecucco; v. Berino 6 ang. via Lanzo; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; c. Unione Sovietica 417; v. Nizza 108.*

Notturne: *V. Roma 24; p. della Repubblica 21; v. Nizza 65; c. Francia 315/bis; c. Francia 1 bis.*

Serali: *v. XX Settembre 5 (p. Paleocapa); v. S. Remo 37; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; c. Potenza 92; c. Svizzera 42.*

Incontro-verifica dei medici ospedalieri responsabili

Dieci giorni di attività - Primo esame dei 5 centri antidroga

Incontro-verifica, ieri mattina all'Ufficio d'igiene, sul problema dei centri antidroga. Vi hanno partecipato rappresentanti dei cinque ospedali che sono collegati in città con il Centro territoriale di via Montevideo.

«Dopo un primo bilancio — dice il professor Enrico Morgando dell'Astanteria Martini di largo Gottardo — *possiamo considerarci abbastanza soddisfatti del lavoro svolto finora. Certo, per tirare le somme dell'esperimento, dieci giorni sono pochi. Ma tutto sembra filare liscio».*

Quanti sono, attualmente, i tossicomani curati nell'ambulatorio dell'Astanteria? *«Al momento abbiamo una decina di persone in trattamento di mantenimento. Ricevono dosi di Metadone per un tempo indefinito. Quando siamo in grado di stabilire un contatto positivo con i pazienti s'inizia a scalare la qualità di anti-droga. Si tratta di fare un vero e proprio "svezzamento"».*

Qual è l'età media di coloro che si rivolgono al centro? *«Compresa nella fascia tra i 23 e i 28 anni».*

Si parla, sempre più di frequente, di giovanissimi. *«E' vero. Cominciano la cosiddetta "luna di miele con l'eroina" e, per i primi tempi, non hanno problemi. Se riusciamo a prenderli in tempo, però, non è necessaria nel loro caso la terapia di mantenimento».*

I centri metadonici, attualmente in funzione, sono quattro: all'Astanteria Martini, al Maria Vittoria, al Martini di via Tofane, al Mauriziano. Quello delle Molinette, invece, è ancora chiuso.

«Tutto è pronto, però — assicura il presidente Giulio Poli — *e l'apertura dell'ambulatorio dovrebbe avvenire lunedì 4 settembre».*

Qualcuno ha lamentato che il Comune abbia scaricato la patata bollente solo sugli ospedali. *«Qualcuno* — ribatte Morgando — *deve occuparsi di drogati e Metadone per la prima volta».*

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43, t. 689.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 51, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 2, Valigie, borse e articoli per regali.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo n. 3 Torino.
BLINDO c. Moncalieri 203 Torino tel. 670.154; porte blindocorazzate, casseforti, scaffalature.
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13, Torino, t. 531.329.
ACCONCIATURE SALVATORE corso Francia 15 tel. 753.462.
ACCONCIATURE Salvatore Scappina via Torricelli 48, tel. 585.304.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 66.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO, via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur, p. Graf, tel. 690.195.
CARLO coiffeur estetica via P. Micca 21, tel. 53.42.18.
COIFFEUR BEAUTE'valentino, via Alfieri 19, tel. 513.485.
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vinzaglio 35, tel. 539.933.
DINO DAFFATATO parrucchiere per uomo, c. Vittorio 83, tel. 532.555. Trattamenti dopo mare per capelli.
DONATO CIPRIANO coiffeur diffusion, via Assarotti 17.
HAUTE COIFFEUR Capani Luigi, via T. Rossi 3, tel. 540.872.
MARA COIFFEUR BIOSTHESISTA, c. Fiume 2, piano 1°, tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora, nuova sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 530.844 538.642.
NUCCIO coiffeur, c. Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA corso Raffaello 5, tel. 683.234.
ESTETICA uomo donna, massaggi, sauna, parrucchiere, tel. 545.979.
L'OASI Istituto bellezza acconciature signora, p. Statuto 5, t. 545.501.
COLORIFICIO TOSCO, via Millio 57, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto corso Unione Sovietica 345, tel. 612.196.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi. C. Alberto 55, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517, via Cibrario 47, aperto anche sabato e domenica.
PROTESI DENTALI riparazioni tel. 411.0991, via Manzoni 2, Borgata Paradiso/ Consegna rapida.
IDEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Centallo 25 (lungo Stura Lazio), tel. 651.596.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs. servizio per ogni problema di illuminazione via Cigna 2; corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
PANE PIANOFORTI accordatura tecnica v. Mombarcaro 13, tel. 393.559.
PELLICCERIA Garino assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
RASPINO MOBILI USATI via F. Cirio 2 tel. 287.368.
TUTTOMOBILI svende e chiude 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Pinelli 57, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 658.780-689.677.
PIZZERIA «La Campanaccia» da Barba via Nizza 100 tel. 677.778.
DON ABBONDIO rist. Moncalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.728.
'L CIT RESTURANT via Canova 40, interno tel. 694.151.
RISTORANTE «Il Carasole» via S. Santarosa 14, t. 831.720 (solo sera).
IL TORCHIO RISTORANTE, via Braccini 57, tel. 372.555.
LA CLOCHE Ristorante servizio estivo Traf. Pino 106, t. 894.213.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 84, tel. 591.210.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 330.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 876.435.
ELETTRAUTO, corso Vittorio Emanuele 192 interno 3.
GOMME via Nizza 32, T. 683.704.
IDRAULICO telefonare 346.197.
PRONTOCASA riparazioni, idraulica, elettricità, tapparelle, lavatrici, frigoriferi, vetraio, TV, telef. 533.502.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie» informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. via Roma 80 via Marenco 32 tel. 658.965 - 658.844 - Torino

echi di cronaca

MONTONEROS
via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000. Giacche pelle uomo-donna L. 65.000. Soprabiti pelle uomo-donna L. 110.000. Borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990.

CLASSIFICHE FILM - Sta per superare i 160 mila spettatori di «Guerre stellari»

John Travolta appassiona i torinesi più delle astronavi: verso il record?

«L'ultimo sapore dell'aria», italiano, genere drammatico, è stato il film meno visto a Torino quest'anno. In quattro tristi giornate ha contato circa 250 spettatori che in tutto non gli hanno devoluto più di 563 mila lire. Trecentonovantasette posti più in alto domina «Guerre stellari», vincitore assoluto, il più ricco in un mondo di miliardari. Le astronavi del bieco, nerovestito Darth Vader hanno trionfato tra l'Ideal e il Cristallo 150 giorni filati, ammirate da 160 mila e 800 spettatori più o meno rapiti. Alla fine il biondo Luke, contadino-paladino-protagonista, usciva fiero dalla sua tuta spaziale sventolando 402 milioni, seicento e ottantaseimila lire.

Esultano quasi quanto lui anche gli omini blu sbucati dallo splendente disco volante di «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Su Marte, dopo 83 giorni di parcheggio al Corso, portano poco più di 270 milioni. Il loro secondo posto non è ancora sicuro, minacciato com'è dalla falcata assolutamente disinvolta dello snodatissimo ballerino John Travolta, che il 20 di agosto annunciava di aver incassato 237 milioni. Praticamente i giovani lo studiano, la sera saltano come grilli in discoteca, imitano i suoi passi, intuiscono di non riuscirci, ma non demordono, tornano ad imparare meglio. Provano le mosse nei corridoi del Capitol.

Flessuosa, truccata da un esercito di esperti, vestita ogni minuto da gran sera, bellissima in «007, la spia che mi amava», quarto con 177 milioni, Barbara Bach è l'attrice dell'anno. La ritroviamo, meno flessuosa, accanto a Pozzetto e Celentano, poco truccata, senza più vestiti, capelli e ossa sporgenti al vento, non più bellissima, in «Ecco, noi per esempio...», quarto, pari merito e incasso, con 007.

C'è poi «Airport 77» forte di 155 milioni, seguito dalla «Mazzetta» (152 milioni) e da «In nome del papa re» che incassa 147 milioni, 7 in più di quanti ne vanno a Rossella O'Hara, che 39 anni dopo la sua prima comparsa, con qualche ritocco al colore e qualche taglio ha ripreso ad amare Ashley, odiare i nordisti, e giocare brutti scherzi alla cugina Melania. «Via col vento» è rimasto all'Astor 99 giorni; «Certi piccolissimi peccati» s'installa 23 settimane al Lilliput, incassa 121 milioni e si piazza nono. Dietro di sé vede Woody Allen e Diane Keaton (la quale esibendosi lontana dal marito in una serie del tutto imprevista di spogliarelli ricava 39 milioni da «In cerca di Mr. Goodbar»), che col pluripremiato «Io e Annie» si dividono 115 milioni.

Scendendo troviamo tre illuminanti sfaccettature della comicità odierna: «Bianca e Bernie», che escono dall'Ariston alla decima settimana, undicesimi in classifica con 105 milioni; «Piedone l'africano», dodicesimo, e «Tre tigri contro tre tigri», tredicesimo. Seguono in scala: «Quell'ultimo ponte», il solo bellico che abbia racimolato una cifra rispettabile; «Padre padrone»; «Il belpaese»; «Al di là del bene e del male»; «Porci con le ali»; «Pane, burro e marmellata», e «Il prefetto di ferro», ventesimo.

Pare definitivamente tramontato il genere strappalacrime-Cestié, non ce n'è traccia, e pure il western italiano sembra essersi scavato la fossa, fatto il segno della croce e avere chiuso. Una volta per tutte. Gringo e Django, Sabata e Durango, Sartana e Garringo non ci sono più. «Mannaja», l'ultimo, l'unico rimasto, raccoglie 8 milioni in 15 giorni. Poco, anche per un bounty killer. A rimpiazzare i vecchi arrivano nuovi eroi, più carogne ancora se si può. Pure i loro nomi sono virulenti al massimo, .e più indicativi della qualità delle pellicole, basta pensare a «Monnezza», per esempio, oppure al gobbo, al trucido, allo sbirro. Questi non agiscono più da soli come Clint Eastwood, hanno scoperto il lavoro di gruppo, collettivo: c'è la squadra antitruffa, la squadra antiscippo, la squadra antirapina, la squadra antidroga. Che cosa ci riserva il futuro? Gli esperti sono dubbiosi. C'è chi pronostica «serials» ancora più cruenti e sanguinosi, girati direttamente in sala chirurgia: la squadra antistaminica, la pattuglia antiperistaltica. Sparano comunque tutti, più di prima. A Napoli si mitraglia, a Milano pure, e così a Roma e in provincia. Gian Maria Volontè dichiara: «Io ho paura», e scappa via dal Corso dopo 39 giorni di permanenza con 39 milioni e 745 mila lire nel tascapane.

Tenace, ma un po' in ribasso, il «porno» spiega le sue vele al vento di un mare agitato e imprevedibile, con ondate improvvise che innalzano le rigogliosissime «Porno Hostess» a quota 47 milioni, oppure si schiantano contro capolavori della forza di «Per amore di Poppea» naufragato dopo 5 giorni e 700 mila lire di incasso. Tra queste punte massime e minime, la media è di 16 milioni a pornofilm, vale a dire 8000 spettatori ogni pellicola. Comunque è un dato che dice poco: successi e fiaschi si alternano in modo singolarmente bizzarro. Nessuno sa spiegare perché ai «Peccati di una giovane moglie di campagna» siano stati tributati 17 milioni, mentre le «Confessioni di una monaca adolescente» ne hanno meritati 20, e invece la «Moglie nuda e siciliana», poverina, appena 4 e mezzo. «Rosa Bon Bon» s'accontenta di 3 milioni, la «Pornopalla» rimbalza a 10, le «Ragazze dal ginecologo» ne incassano 15, «Superexcitation» 4 in più, le «Tre adorabili viziose» 6 in meno, e idem le «Notti peccaminose di una minorenne».

John Travolta: al 20 agosto il suo film aveva già incassato 237 milioni

Garantito tutto hard core, firmato Tinto Brass, le «Calde notti di Caligola», si ritira con 8 milioni e 700 mila lire, esattamente come «Beatrix, la schiava del sesso», che vergogna! «Spermula» tutto sommato se la cava meglio: folleggia 28 giorni, mette in tasca 23 milioni, ringrazia e sparisce.

«Ecce Bombo», prodotto in casa, girato in casa, porta a casa 64 milioni, che sono 31 in più di «Ciao Maschio» con cui concorreva a Cannes, e 5 in più di «Io, Beau Geste e la Legione Straniera», 7 più dell'«Esorcista secondo», 25 più di «Gran Bollito», 20 più di «Bilitis», 30 più di «Io sono, mia», 48 più dei «Duellanti», e 56 più di «Berlinguer ti voglio bene».

Il peso della critica è considerevole, si fa sentire. Lo dimostra «Una giornata particolare», ottimamente recensito a Milano dove guadagna 170 milioni, e stroncato a Torino dove non raggiunge i 52. Convincono meno i contatori di iperboli pubblicitarie, giunti a definire con un'audace operazione di snellimento della lingua «Colossal», «Romantic» e pure «Fantastic» «Alaska, l'inferno di ghiaccio», una cosina giapponese scomparsa dopo 12 giorni con appena 14 milioni nel carniere, segno che era poco fantastic, relativamente romantic, e soprattutto non eccessivamente colossal.

a. p.

E' perito tragicamente in missione di lavoro il

RAGIONIERE CAV.

Renzo Ghignone

Il titolare, gli impiegati e le maestranze tutte della **Pubblimondo**, annunciano con profondo dolore l'improvvisa e immatura perdita del loro consocio.

— **Torino**, 28 agosto 1978.

I soci **Vasito Bastino** e **Gianni Castagneto junior**, piangono la tragica scomparsa del loro caro amico e socio

CAV.

Renzo Ghignone

— **Torino**, 26 agosto 1978.

Il figlio **Massimiliano** e la moglie **Graziella**, saranno eternamente e cosmicamente vicini al loro caro **RENZO**.

La mamma **Emma** e **Franco** piangono l'inconsolabile perdita.

I cognati **Lido** e **Cesira**, le nipoti **Rossella**, **Lia** e l'amico **Alberto**, sono vicini nel dolore.

I suoceri **Zoré** e **Egle**, profondamente addolorati sono accanto a Massimiliano e Graziella.

I parenti tutti, si uniscono al dolore di Graziella e Massimiliano.

Vasito Bastino e **Natalia** piangono il socio perito tragicamente, e sono fraternamente vicini a Graziella e Massimiliano.

Diego Bastino, **Norella** e la piccola **Daniela**, si uniscono all'immenso dolore dell'amica Graziella ed al piccolo Massimiliano.

Gianni Castagneto, **Liliana** e **Vittoria**, partecipano al dolore di Graziella e Massimiliano.

Le amiche **Dina** e **Carletta**, partecipano all'immenso dolore della loro amica Graziella e del piccolo Massimiliano.

Gli amici **Sergio Massa** e **Alfredo Giuliani**, si uniscono al cordoglio per la tragica scomparsa dell'amico **RENZO**.

Partecipano al lutto per la tragica scomparsa del

RAGIONIERE CAV.

Renzo Ghignone

amici e conoscenti:
Rita e **Alfonso Maggini**
Adriana e **Franco Rocca**
Laura e **Piero Varratta**
Clara e **Carlo Rovellini**
I fratelli **Settimio** e **Ottorino Bertoldo**

— **Torino**, 26 agosto 1978.

Famiglia **Toppo - Perrone** partecipano commossi alla perdita dell'amico **RENZO**.

Famiglia **Capriani** partecipa al grave lutto della famiglia.

E' scomparso nel mare di Tunisia, a Sidi Daud il 14 agosto 1978

Federico Mollea Ceirano

Lo piangono la madre **Andreina Martini** col marito **Alessandro Berra**, il padre **Renato** con la moglie **Nelly Amadelli**, la nonna **Idetta**, gli zii, i prozii, i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 31 agosto a Vicoforte Mondovì nella parrocchia di S. Donato alle ore 15.30.

— **Torino**, 26 agosto 1978.

Rosanna e **Mario Ragalmi**, **Gaby** e **Giorgio Trevisan** partecipano al lutto della famiglia per la morte di **FEDERICO**.

Cristina Ornella e **Nino Brezzo** piangono la scomparsa dell'indimenticabile **FEDERICO**.

Tutti gli **amici** e i **compagni** del Centro Velico lo ricordano con affetto.

Partecipano al dolore dei parenti gli amici:
Daniela Jussi
Monica Tassorello
Francesco Ferraris
Edoardo Giacometti
Gigi Marengo
Enrico Vagnone
Cuki Bernardi
Chicco Maggioni
Selma Maggioni
Sandra Maggioni
Rosalda Ocleppo

Francine con **Beppe** e **Lauro**
Enrica, **Mario** con **Alberta**
Carolina ed **Enrico**
sono affettuosamente vicini alla cara Andreina.

Giorgio e **Antonella** piangono il caro **FEDERICO**.

Emilia e **Francesco Cottino** sono vicini con grande tristezza ad Andreina e famiglia per la perdita di **FEDERICO**.

La **Civica Scuola Magistrale** partecipa al lutto della prof.ssa Andreina Martini.

Clementina Boccalatte
Gabriella Ghersi
Marinella Giudici
Carmen Mortellaro
Adriana Torchi

partecipano affettuosamente al dolore di Andreina per la morte del figlio **FEDERICO**.

Carla Bigliocca, **Mario** e **Germana Ovazza** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Federico Mollea Ceriano

— **Torino**, 21 agosto 1978.

Federico, che avevi il coraggio di vivere all'altezza dei tuoi sogni, i tuoi amici li piangono.

Carlo e **Aurelia Magnoni** unitamente ai familiari prendono viva parte al dolore della mamma e del fratello per la scomparsa della cara ed affezionata

Anna Rosa Novaretti

— **Torino**, 24 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Lucia Bessone ved. Filippa

anni 87

Lo annunciano i figli **Battista**, **Antonio**, **Gina**, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 26 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via 25 aprile 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Nichelino**, 25 agosto 1978.

La **Comau Industriale S.p.A.**, **Direzione** e **Maestranze tutte**, partecipa al dolore del geom. Luigi Filippa per la perdita della madre

Lucia Bessone ved. Filippa

— **Torino**, 26 agosto 1978.

Si associa al dolore del geom. Luigi Filippa: ing. **Bruno Ghebbano**.

— **Torino**, 26 agosto 1978.

Prendono viva parte al dolore del geom. Luigi Filippa i signori:
Antonio Atia
Michele Arletti
Dino Astrua
Paolo Bafrati
Vincenzo Bausano
Gianni Bottan
Bruno Bronzini
Renato Carbonatto
Luigi Cavassa
Antonio Chemi
Francesco Ciaccia
Giuseppe Corona
Ernesto De Ferrari
Giuseppe Gandia
Pietro Graziano
Vincenzo Leoni
Sergio Mana
Alessandro Martinotti
Massimo Matiucci
Sergio Morando
Giacomo Navone
Giuseppe Platini
Giacomo Sanero
Enrico Scalvini
Andrea Scanavino
Giorgio Sella
Lorenzo Spanò
Sergio Vigè
Mario Vizio

— **Torino**, 26 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Cordero (Nino)

C.T. Sovr. FF. SS.

Lo annunciano con dolore la moglie **Anita**, i figli **Giancarlo**, **Dado**, con le mogli **Wally**, **Monica**, il papà **Battista**, la mamma **Caterina**, il fratello **Giovanni**, nipotini **Marzia**, **Yuri**, **Sally** e parenti tutti. La salma partirà alle ore 14 del 26 c.m. dall'ospedale Molinette per S. Paolo Solbrito dove alle ore 15 si svolgerà il rito funebre. Un vivo ringraziamento ai proff. Volterrani, Piancino e a tutta l'équipe medica e paramedica del reparto medicina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 agosto 1978.

Maria Teresa Francescutti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Cordero per la perdita del caro **MARTINO**.

— **Torino**, 25 agosto 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Gianotti

Ne danno l'annuncio con infinito dolore a funerali avvenuti il papà **Giuseppe** e la sorella **Daniela**, gli zii **Maria Gianotti**, **Pina** e **Giovanni Alasi**, **Elvira** e **Giovanni Barbera** ed i cugini **Alasi**, **Franco**, **Giacchetti**, **Gianotti**, **Ostella**, **Poli** e **Serenari**. Una Santa Messa per la Defunta sarà celebrata il 31 agosto nella Parrocchia Beata Vergine delle Grazie della Crocetta alle ore 18.

— **Torino**, 26 agosto 1978.

Anna e **Maddalena Barbera** partecipano al lutto dei familiari.

Le famiglie **Goffi** e **Bardelli** si associano al dolore dei famigliari per la perdita della carissima

Piera Gianotti

— **Torino**, 22 agosto 1978.

Cugini **Ceseo Franco** (Somalia) **Angela Franco Serenari** e famiglie partecipano dolore zio Geppo perdita cara **PIERA**.

Partecipano al gravissimo lutto dell'amico cav. Giuseppe Gianotti:
Eugenio Beria d'Argentine
Ignazio Bruno
Lodovico Chiatellino
Erio Colletto
Italo Frassaroli

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Teresa Savant nata Fissore

di anni 78

Lo annunciano le figlie **Clara** e **Rita**, il genero **Gianoli**, i nipoti **Livio**, **Marina**, **Renato**, **Edi**. La sorella e parenti tutti. Funerali 26 c.m. ore 10.15 all'ospedale Martini di via Tofano indi la cara salma proseguirà per Caselle.

— **Torino**, 24 agosto 1978.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Paolo Li Carri

Lo piangono la moglie **Rosa**, il figlio **Gianluigi**, la suocera, le sorelle, i cognati e cognate, i nipoti, parenti, amici e colleghi. I funerali avranno luogo sabato 26 c.m. alle ore 15 nella parrocchia Immacolata Concezione in via Passo Buole 74.

— **Torino**, 26 agosto 1978.

Partecipano al grave lutto **Adelina Bocelli**, **Elena Marchisio**, **Sergio Pulvirenti**.

Partecipano al dolore le famiglie **Dalla Pellegrina** e **Giacoletti**.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **Adcaar S.p.A.** partecipano con profonda commozione al lutto per l'improvvisa scomparsa del Presidente del Consiglio di Amministrazione

ING.

Francesco Scoccimaro

— **Ghiffenengo**, 25 agosto 1978.

Alberto e **Adriana Lavazza** profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Cusimano per la perdita del caro amico

Domenico Cusimano

— **Torino**, 25 agosto 1978.

Sergio Bourlier e famiglia rimpiangono l'amico

Domenico Cusimano

— **Torino**, 26 agosto 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guglielmo Ferroglio

anni 71

L'annunciano: la moglie **Luigia Chiesa**, le figlie **Felvia** e **Adriana** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 26 corrente, ore 17,15, via Bo 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **San Maurizio Canavese**, 25-8-1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari che sempre la piangeranno

Regina Masoero ved. Gherlone

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio **Silvano** la nuora **Rosanna**, nipoti, cognati, cugini, parenti ed amici che la conobbero.

— **Torino**, 25 agosto 1978.

Partecipa al dolore di Silvano e Rosanna, **Rina Pecchio**.

Condomini e **Custode** di corso **Duca degli Abruzzi** 54 e via **Colombo** 55 partecipano al lutto della famiglia Gherlone.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

n.d. Erene Lanzavecchia ved. Borgatta

Ne danno il triste annuncio i figli **Carlo Alberto**, **Anna Maria**, **Maria Luisa**, la nuora i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo a Roccagrimalda (Alessandria) sabato 26 corrente mese alle ore 17.

— **Roccagrimalda**, 25 agosto 1978.

Il **Gruppo Anziani Nebiolo** si associa al dolore della famiglia per la dipartita di

Rosina Soave-Rampini

Anziana Nebiolo

— **Torino**, 24 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato

Enzio Lapidari

Ne danno l'annuncio la moglie **Pina Gejo** con figlio **Mimmo**, la nuora **Helga**, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cervo sabato 26 agosto alle ore 17 nella chiesa di S. Nicola.

— **Cervo**, 25 agosto 1978.

Sono vicini a Pina le famiglie **Viano**, **Salvadori** e **Anna Castagno**.

In serenissima sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Barazia Belli

Ne danno il triste annuncio il marito **Aldo**, il figlio **Giovanni** con **Laura** e la piccola **Caterina**, i parenti tutti. Il feretro partirà alle 15,30 di oggi 26 agosto dall'Ospedale Mauriziano per raggiungere Candelo ove, alle 17,30 nella chiesa di S. Pietro, si svolgeranno i funerali.

— **Torino**, 25 agosto 1978.

Ada, **Sergio**, **Mario** ed **Anna** si uniscono commossi al dolore per la perdita di **RINA**.

E' morto a Ginevra il 22 agosto

Ignazio Silone

Sua moglie **Darina** ne dà il triste annuncio e ringrazia coloro che gli furono vicini nella vita. Desidera inoltre esprimere la sua profonda riconoscenza ai medici e alle infermiere che si sono prodigati per lui nei suoi ultimi mesi creativi e sereni. Si terrà una commemorazione al Municipio di Pescina dei Marsi (L'Aquila) domenica 27 agosto alle ore 9.30.

— **Roma**, via di Villa Ricotti 16
26 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato

Olinto Sergnese

L'annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Piero** e **Maria Elena** con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 27 corr. ore 9.15 via Vigna 3.

— **Ciriè**, 25 agosto 1978.

Il **Collegio dei Ragionieri di Torino** prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Collega

rag. Pietro Scaliti

— **Torino**, 25 agosto 1978.

E' improvvisamente mancato

Franco Travaglio

Proprietario ristorante « La Capannina »

Lo annunciano affranti dal dolore: la moglie **Bianca** con i figli **Marco** e **Cristina**. Funerali a Montafia sabato 26, ore 9,30.

— **Montafia d'Asti**, 25 agosto 1978.

Improvvisamente è mancata

Anna Olivero ved. Novero

La piangono i figli **Luigi Giuseppe Rosalba** la nuora il genero e gli adorati nipoti **Pier Angelo**, **Carla** e parenti tutti. I funerali oggi 26 agosto alle ore 10 nella cappella del Cimitero Generale.

— **Torino**, 25 agosto 1978.

Giovanni e **Matilde Longo** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Generale

Wladimiro Laguzzi

— **Torino**, 25 agosto 1978.

Si apre la mostra nazionale di antiquariato e artigianato artistico

Saluzzo lancia i «mobili doc»

SALUZZO — Alle 17,30 di oggi, presso la sala d'arte «Amleto Bertoni», si apre la «Mostra Nazionale di Antiquariato e di Artigianato Artistico che quest'anno giunge alla sua quarantesima edizione confermando così, nei fatti, la propria indubbia validità anche per quanto concerne l'economia di tutta la zona in cui del resto operano circa duecento botteghe fra "minusiè", "frè" e antiquari. Una realtà importante, dunque, alla quale è collegato un settore indotto di notevoli dimensioni (dalle segherie ai trasportatori, dai tappezzieri ai laccatori) con un giro di affari di ampie proporzioni.

Nelle sale-ambientazioni ricavate nei locali dei tre piani della «Sala», sita in via Martiri di Brescia, si ripropone dunque la vetrina pubblica di quanto si è prodotto nel corso dell'anno sui tavoli e le incudini dei laboratori che, nella loro grande maggioranza, sono a conduzione famigliare: solamente due, infatti, sono i grossi complessi industriali ma anche qui l'oggetto non è di serie bensì manufatto con quella esperienza e tecnica artigiana che va ormai sotto la denominazione di «stile saluzzese».

Regista della Mostra — che presenta 44 espositori — è il cav. Cesare Chirone presidente della commissione che controlla e certifica l'autenticità di ogni pezzo che, da quest'anno, sarà munito di un «Marchio di Origine» impresso a fuoco su mobili ed oggetti. Perché solamente da oggi s'inizia ad apporre questo marchio? «La domanda è pertinente — rispondono alla «Sala d'Arte» — ma crediamo che prima occorra fare alcune riflessioni. Saluzzo è da tempo centro di un artigianato artistico riconosciuto ed apprezzato per il valore qualitativo delle cose prodotte, è città che ha conservato dimensioni umane, integre tradizioni di lavoro, il buono ha generato il buono e l'inesauribile vena competitiva della bottega ha stimolato ognuno a fare il meglio».

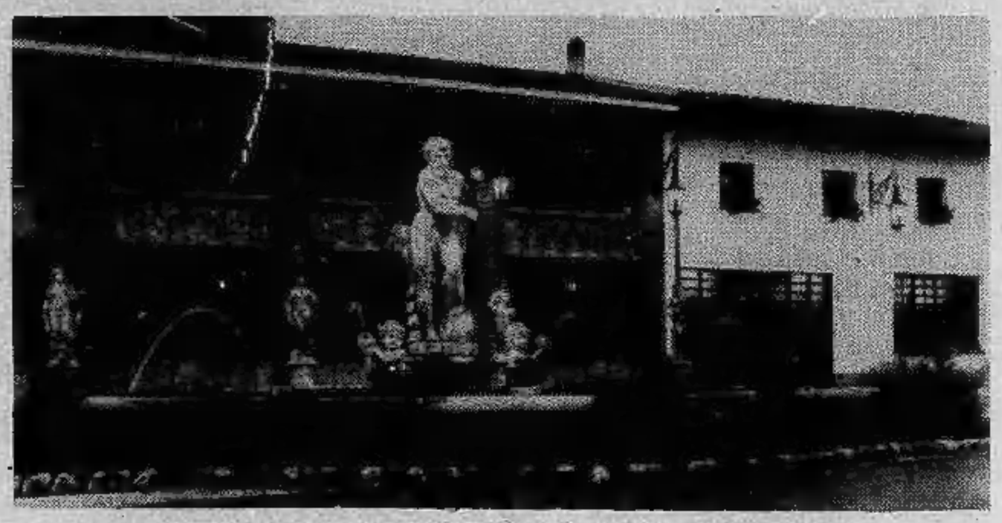
«Con l'affermazione del nome di Saluzzo sono sorte nella città condizioni favorevoli per l'insediamento di attività commerciali che, alle volte, con etichetta locale collocano produzioni esterne meno qualificate, generando in tal modo confusione con danno non misurabile per il nome della città — affermano ancora gli organizzatori —. Ed ecco quindi una necessità che si è resa sempre più sentita nel tempo, alla quale si propone ora una soluzione. Il Marchio vuole semplicemente riportare chiarezza laddove si è manifestata confusione e con la salvaguardia della buona fede dell'acquirente intende stimolare l'artigiano a responsabilizzarsi tanto da non demeritare la fiducia che in lui gli altri artigiani hanno riposto. Non ci si propone, quindi, altro che di correggere una situazione di mercato, senza intenzioni discriminatorie o punitive verso altre attività egualmente meritorie».

«Concludendo, — proseguono i membri della "commissione legno" comunale — riteniamo che l'istituzione del marchio sia un primo chiaro segno di sincerità sia verso noi stessi che verso le persone che stimano ed apprezzano il lavoro delle nostre botteghe, persuasi che il prestigio acquisito negli anni dall'artigianato locale è patrimonio di tutti e difenderlo è un rispettoso omaggio verso coloro che nella vita trascorsa e compiuta hanno speso intelligenza, sforzi, ed accettato sacrifici perché giungessero a noi tradizioni di serietà e di correttezza, nel culto del buon lavoro e delle cose belle».

La tradizione ebanista a Saluzzo ha le sue origini — nel senso di produzione di mobili ed ambientazioni — intorno al 1700 con le botteghe dei «mastri d'arte» Giuseppe Maria Bonzanigo, Luigi Prinotto, Pietro Piffetti alla cui scuola si richiamarono i minusieri per tutto il secolo successivo modellando trumeau, doppi corpi, inginocchiatoi sui disegni e manufatti lasciati da questa «colonia» formatasi con l'arrivo nelle colline di famiglie nobili torinesi. Questi nobili hanno edificato sontuose ville, che ancor oggi si possono ammirare sulle creste che dominano la marchionale cittadina, e per arredarle si rivolsero appunto agli artigiani del posto che furono così spronati, mercè l'interesse commerciale, a sperimentare nuove modalità di lavoro.

Non va comunque dimenticato che alla costruzione del pezzo concorrono più persone, ognuna delle quali è specializzata in particolari fasi della lavorazione: se, infatti, il mobiliere è colui che sceglie il modello e poi lo intaglia di conseguenza, sono quindi gli scultori, decoratori, tappezzieri che curano i particolari e le rifiniture che non appesantiscono il manufatto ma, in certo qual senso, lo «firmano» secondo un gusto particolare. Tutti quindi ruotano intorno a questa annosa rassegna che, ad ogni sua edizione riaccende polemiche e critiche di confronto senza peraltro venire mai sconfessata. «La Mostra ha sempre avuto ed ha tuttora come compito principale quello di mettere in evidenza la migliore produzione dell'artigianato del mobile saluzzese», afferma Germano Coccolino, presidente dell'associazione artigiani cittadina. «Infatti, per regolamento, vengono ammessi a parteciparvi, oltre agli antiquari, i soli artigiani di Saluzzo o di scuola saluzzese, che debbono esporre esclusivamente elaborati di produzione propria».

CADORIN di REVELLO:
la tradizione del mobile in stile



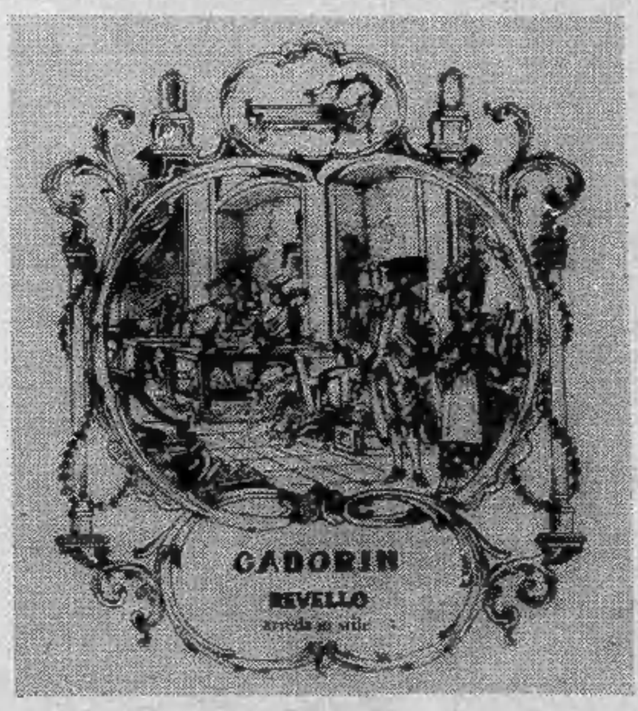
Revello: ingresso in via Valle Po, 36 - Telefono (0175) 75.145

A Revello una importante mostra interna

Prendendo da Saluzzo per andare alla Valle Po, dopo pochi chilometri, si incontra Revello: un pugno di case quasi disegnate all'imbocco della Valle e una storia (ormai lontana nei tempi) dalla quale è sorta una tradizione che ancora vive e fa di questo piccolo Centro un grande punto di riferimento per tutti coloro che operano nell'ambito del mobile artistico o per chi, semplicemente, è in cerca di un consiglio e di un prodotto raffinato per arredare la propria casa o il proprio studio.

Maestri intagliatori e artigiani del legno (disegnatori, stilisti, lucidatori...) hanno legato la propria fama a un Comune che ne esprime l'intera attività: Revello.

E' impossibile parlare di Revello senza associare questo nome a quello di Cadorin: «Cadorin di Revello», ovvero la scritta che (sotto il ricciolo scolpito dei cartelloni pubblicitari) ci ricorda una delle più importanti sedi di tutto il Saluzzese dove il legno viene ancora lavorato dagli artigiani specialisti che Cadorin ha raccolto sotto il proprio marchio.



Durante la nostra visita abbiamo voluto renderci conto che cosa significasse, in realtà, la presenza di Cadorin nel campo del mobile e dell'arredamento. Non ci è stato difficile trovare la Sede, anche se a questa si accede in modo insolito: arrivando da Saluzzo, appena entrati in Revello, appare sulla sinistra l'ampio cortile parcheggio, curato come un giardino: dirimpetto è il palazzo di cinque piani sede di una Esposizione permanente dei migliori esempi d'architettura d'interni con ambientazioni complete d'ogni particolare: dal mobile al soprammobile, dal tappeto al lampadario.

«L'Esposizione — ci dice uno dei fratelli Cadorin — è aperta a tutti e permette un vastissimo campo di valutazione e di scelta per soluzioni d'arredo adatte ad ogni tipo di ambiente e di gusto».

Mentre visitiamo le sale, ci viene spiegato com'è stato possibile realizzare il prestigio della Cadorin di Revello. «Il nostro principio ispiratore consiste in due punti fondamentali. In primo luogo dovevamo offrire al Cliente un prodotto che rispondesse alle sue esigenze. Per questo abbiamo realizzato mobili che non fossero soltanto in Barocco o in Seicento piemontese (stili che perlopiù caratterizzano il tema della Mostra Antiquariato e Artigianato). La nostra collezione, infatti, include lo stile inglese, lo stile piemontese, il Luigi XIII, il Luigi XV e il Luigi XVI, lo stile rustico provenzale e piemontese. Questo per quanto concerne la varietà dello stile. Per quanto riguarda la qualità del prodotto, abbiamo rinunciato a far tutto da noi poiché questa tocca diverse competenze: da quella dell'intagliatore a quella del lucidatore, e così via...

Per evitare che ai nostri mobili potessero venir riscontrate imperfezioni da parte dei Clienti più esigenti e più preparati, abbiamo fatto in modo che ogni aspetto della lavorazione fosse demandato ad un artigiano, o a un gruppo di artigiani, competenti. Sono stati questi sforzi che hanno permesso nel tempo il crearsi, e il crescere, del nostro nome come una garanzia di qualità».

L'altro obiettivo che i Cadorin si sono proposti consiste nel presentare non solo il mobile, ma un arredamento completo. L'Esposizione di Revello è il frutto di questo intento; infatti, al primo piano trovano particolare risalto i tappeti orientali e persiani dei quali si possono ammirare i caldi colori ed il raffinatissimo disegno, porcellane, e ceramiche delle migliori Case europee. Il secondo piano presenta, ordinato in una successione di sale, esempi di arredamento in stile inglese, piemontese, Luigi XV e XVI. Al piano di sopra, altre sale arredate con perfette riproduzioni di mobili Luigi XIII e Luigi XV. All'ultimo piano, infine, trova posto il rustico con ambientazioni di tipo provenzale, piemontese e bavarese.

Ciascuna sala è completamente arredata con suppellettili, lampadari, quadri, stampe, tappeti in una equilibrata armonia di stile: ambienti meravigliosi da vedersi e da possedersi. Nell'Esposizione di Cadorin si possono effettivamente trovare mobili che è difficile rinvenire altrove: mobili costruiti con tale minuzia e perfezione da poter sostenere il giudizio dei conoscitori e dei Clienti più preparati.

«Dopo anni di lavoro basato su questi criteri — affermano i Cadorin — possiamo vantare una Clientela selezionata che si autoincrementa grazie alla qualità del prodotto che offriamo».

Anche noi siamo convinti che valga la pena di fare un salto a Revello per quanti, nel mese di settembre, visiteranno Saluzzo in occasione delle manifestazioni previste in questo mese: troveranno da Cadorin un qualcosa che forse cercherebbero invano altrove.

m.d.

Per gli appassionati dei pezzi rari d'antiquariato

Una meta per il weekend? C'è il «settembre saluzzese»

SALUZZO — *L'inaugurazione della «40ª Mostra Nazionale di Antiquariato e di Artigianato Artistico» coincide anche con l'apertura del «Settembre Saluzzese», nutrito programma di manifestazioni che, ogni anno, accompagnano la rassegna richiamando nella cittadina migliaia di turisti che divengono visitatori della Mostra... o visitatori che divengono turisti nella cittadina. Oggi inizia in piazza d'Armi, poco distante dalla «Sala d'Arte», il 21° Concorso Ippico Nazionale «Città di Saluzzo - Formula Due» che proseguirà sino a lunedì 28 agosto quando, nel pomeriggio, si avranno le premiazioni conclusive. Alla manifestazione sportiva prenderanno parte alcuni fra i migliori cavalieri italiani che monteranno i loro animali misurandosi su diversi percorsi ad ostacoli dando vita ad una interessante prova di confronto.*

Domani, presso il campo di cross «Fulvio Bessone» a ponte Po, si svolgerà la «1ª Ginkana Interregionale» organizzata dal Moto Club cittadino. Dal 2 al 4 settembre l'attenzione sarà polarizzata intorno alla «31ª Mostra della Meccanica Agricola» che coinciderà con la festa del patrono San Chiaffredo e la fiera a lui dedicata in programma per lunedì 4 settembre: è questa una fiera che richiama migliaia di persone intorno alle molteplici bancarelle eterogenee che si allungano nelle piazze e vie del centro. Sempre nella giornata di lunedì 4 settembre, presso il bocciodromo «La Vittoria» con inizio alle ore 9, si disputerà la 4ª edizione della «Poule degli Assi», gara di bocce a terne con giocatori di categoria nazionale e regionale Ubi.

Spettacolo musicale folk l'8 settembre; sul palco del Teatro Civico, alle ore 21, i cori «Le Tre Valli», «Folklore del Monviso» e «La Bicocca» interpreteranno i brani classici della canzone popolare piemontese.

Nelle serate del 9 e 10 settembre volteggi e «figure» a ritmo di paso doble, valser, tango, rumba per l'undicesima edizione del «Torneo Internazionale di Ballo Artistico - Le bifore d'argento Città di Saluzzo» che, diretto dal maestro Ariel Mannoni, quest'anno presenta gare di ballo liscio e danze standard per bambini dai 6 ai 14 anni. Cani in passerella domenica 10 settembre alla «7ª Esposizione nazionale canina» nell'ambito della quale si svolgerà un'esibizione di cani da difesa della squadra agonistica del Gruppo cinofilo torinese. Sempre in questa giornata, presso il bocciodromo «Don Zanotto», è in programma una gara provinciale di bocce a coppie mentre, presso il quartiere di Madonna delle Stelle, avrà luogo la festa del rione con manifestazioni «a carattere popolare».

Germano Coccolino, presidente degli artigiani saluzzesi

Martedì 12 settembre, nei locali del ristorante «Roma» in via Cuneo, conferenza stampa organizzata dalla Pro Saluzzo: è un'iniziativa nuova che ha del coraggioso presentandosi non all'inizio, od al termine, del calendario del «settembre» bensì al compimento del suo primo «quarto». Dal 14 al 24 settembre, presso diverse chiese cittadine, si svolgerà l'interessantissimo «5° Festival musicale internazionale di Saluzzo». La «12ª Mostra filatelica e numismatica interregionale» con annesso convegno è in programma, presso il circolo «R. Morandi», il 16 e 17 settembre. Sempre il 17, al poligono di tiro cittadino, gara di tiro a segno mentre, in piazza d'Armi alle ore 14,30, avrà luogo un'esibizione di lanci paracadutistici con, nell'intervallo, esibizioni del gruppo folk bratdese «Craveri».

Ancora nell'ambito folk si svolgerà, il 24 settembre, un raduno bandistico interregionale con la partecipazione di diverse società piemontesi. Nuova gara a bocce, presso il bocciodromo comunale, il 24 settembre per la disputa del Trofeo comitato Pro Saluzzo. Serata musicale con l'orchestra-spettacolo «Salusse Musica» diretta da Vittorio Delfino che, il 27 settembre, richiamerà gli amanti del genere presso il Teatro Civico dove, il 30 settembre e 1 ottobre, si svolgerà la «Stagione Lirica di settembre» con le opere «Rigoletto» di Verdi e «L'amico Fritz» di Mascagni. Dall'opera ai pattini a rotelle: domenica 1 ottobre, sull'anello di piazza Cavour, verrà corsa la gara interregionale di pattinaggio su strada. Siamo così giunti ad ottobre: per il giorno 7 del mese è in programma uno spettacolo folkloristico a cura del gruppo «Sot La Nape» del comune di Villa Santina, in provincia di Udine, gemellatosi con Saluzzo di recente in segno di amicizia e collaborazione per i tragici fatti che causò il terremoto che sconvolse l'intero Friuli.

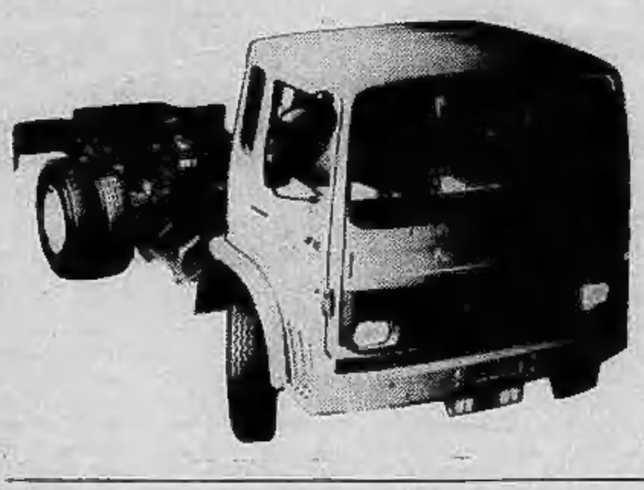
L'8 ottobre il Karatè Club cittadino terrà una serata di dimostrazione di varie discipline di lotta giapponesi. Corsa podistica «Giro dei Castelli», organizzata dal G.S. Podisti Saluzzo, il 15 ottobre cui seguirà, nella notte fra il 21 e 22 ottobre, l'ottava edizione del rally internazionale «100.000 Trabucchi».

Su questo programma abbiamo chiesto un parere al presidente del comitato organizzatore, professor Vittorino Ravazzi, il quale ci ha detto: «A mio giudizio personale ci sono troppe manifestazioni e di carattere molto diverso l'una dall'altra. Sarebbe meglio farne qualcuna in meno affinandole maggiormente fra di loro scaglionando nell'arco dell'anno le altre iniziative. E' un giudizio strettamente personale il mio ma ritengo che, se si vuole dare una certa immagine della nostra città, alcuni tagli andranno senz'altro fatti».

Alberto Gedda

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI | SAVIEM

ASSISTENZA - RICAMBI E VENDITA



Concessionario
MARELLO F. PAOLO
Via Provinciale Torino 81
Tel. 0175/43.309 - 12037 **SALUZZO**

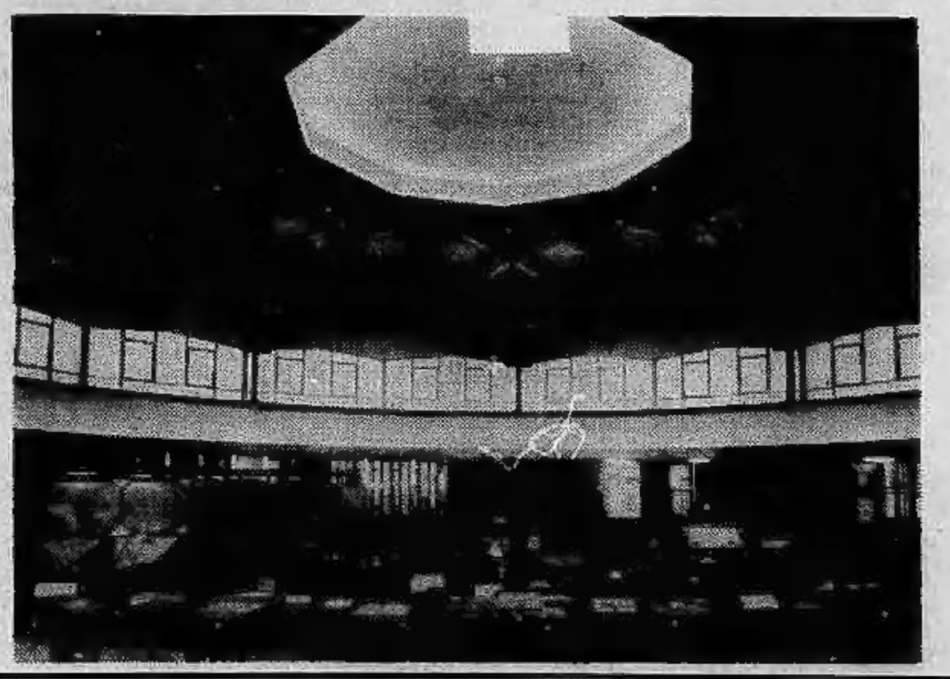
Dal 1901 al tuo servizio dove vivi e lavori
Cassa di Risparmio di Saluzzo
Sede Centrale: **SALUZZO - Corso Italia 86**
Tel. (0175) 43.681 (4 linee) - Telex 22.473

Fondi patrimoniali L. 2.570.000.000
Depositi amministrati al 31-7-1978 L. 87.157.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Filiali: **CARDE' - CASTELDELFINO - COSTIGLIOLE SALUZZO - ENVIE - LAGNASCO - MANTA - PIASCO - SAMPEYRE - SANFRONT - SCARNAFIGI**

Esattoria consorziale: SAMPEYRE



durite
rivestimenti murali plastici continui
12037 Saluzzo Stradone Savigliano 34
telefono (0175) 42271

da Renzo e Mira
- **rane - pesci**
- **lasagne - tagliatelle fatte in casa**
- **spaghetti alla Corte d'Assise**
- **spiedini alla messinese**
- **specialità risotti**

SALUZZO
via Pinerolo 20
tel. 0175-71.119
a 6 km da Saluzzo

F.lli RONCO S.n.c. DI RONCO S.&C.
prefabbricazione civile industriale agricola impianti sportivi piscine
12030 CASALGRASSO - Via Torino, 70A - Telef. (011) 97.57.79, 97.56.18

I bianconeri, dopo aver sconfitto il Botafogo, in finale domani a San Siro con il Milan

Benetti e Causio ispirano la Juve

Causio e Rivera, due giocatori dallo stile brasiliano, hanno firmato i gol con i quali Juventus e Milan si sono imposti su Botafogo e Flamengo assicurandosi la finalissima del torneo Città di Milano. Domani San Siro tornerà per una sera la «Scala del calcio» ospitando due partite: apriranno (ore 20) Botafogo e Flamengo per il terzo e quarto posto e alle ore 22 saranno di scena Juventus e Milan per l'assegnazione del trofeo vinto, nelle precedenti due edizioni, dai rossoneri (1963) e dall'Inter (1969). Adesso ci provano i bianconeri dell'ex milanista Trapattoni.

Mentre il Milan ha regolato senza troppa fatica il Flamengo, la Juventus ha dovuto soffrire per imporsi sul Botafogo. Con due settimane in più di preparazione nelle gambe i «cariocas» hanno messo in difficoltà la Juventus a centrocampo, tagliando i rifornimenti per Bettega e Virdis. La marcatura «a zona» ed il perfetto controllo del pallone degli uomini di Zagalo ha costretto i bianconeri a subire, in certi periodi, l'iniziativa del Botafogo.

Il pubblico, a parte scampoli di gioco totale e spunti isolati di Benetti, Cabrini e Causio, non deve l'impressione di divertirsi a vedere la Juventus arrancare al cospetto della maggior scioltezza dei sudamericani. Nel primo tempo era scesa in campo la formazione-tipo con Cabrini terzino sinistro, Gentile laterale e Virdis centravanti. Tardelli agiva nella posizione di interno sinistro ma Mendonça lo obbligava spesso a trasformarsi in terzino; sul settore opposto Gentile era alle prese con Ademir i cui avanzamenti in appoggio al tornante Gil (seguito da Cabrini) e alle punte mobili Joao Paulo e De (sui quali si alternavano Morini e Cuccureddu) lo costringevano a partire da posizione arretrata. Il Botafogo copriva ogni zona del campo e la mancanza di spazio induceva Causio, peraltro vivacissimo, a tentare soluzioni personali, specie nel primo tempo, che non sempre andavano a buon fine. Bettega, un po' sotto tono perché risente della preparazione precampionato e Virdis, che deve perfezionare l'intesa con il «partner» e con gli altri compagni, ricevevano scarsa collaborazione e, talvolta, non si smarcavano a tempo. Il gioco ristagnava in mezzo al campo e le fasce laterali venivano poco sfruttate favorendo il Botafogo. La formula del primo tempo funzionerà quando l'affiatamento sarà completo e la squadra all'optimum della condizione atletica. Tardelli deve abituarsi agli interscambi con Cabrini sulla sinistra così come Gentile deve prendere le misure al ruolo di centrocampista che interpreta già con una certa disinvoltura.

Con l'innesto di Furino in mediana, l'arretramento di Gentile nel ruolo di stopper al posto di Morini e lo spostamento di Tardelli a interno destro, la squadra ha accusato qualche sbandamento in apertura di ripresa ma nel finale, grazie anche a Boninsegna, è diventata padrona della situazione andando in gol con una bella azione conclusa magnificamente da Causio, sul filo del fuori gioco, con un irresistibile destro al volo.

Il finale in crescendo è di buon auspicio. Confortante soprattutto la grossa prestazione di Benetti che con Causio è tra i più rodati. Benetti, com'era successo a Bergamo, è piaciuto anche per la visione di gioco. Lui si schermisce rifiutando l'etichetta di «playmaker»: *«Mi si chiede qualche sforzo in meno rispetto al passato e la posizione un po' più arretrata mi consente di vedere meglio la situazione»*. Anche Cabrini, Scirea e Furino sono sulla buona strada. Tardelli ha imparato ai «mondiali» a graduare le forze ma non tarderà a raggiungere il miglior rendimento. Un po' in ritardo è Cuccureddu che lotta ma accusa qualche sbavatura: si tratta di un fatto contingente legato alla preparazione.

«Se fossero già tutti in forma come Causio, che va rapidamente in condizione, sarei preoccupato», dice Trapattoni. Il «trainer» ammette che la Juventus ha dovuto stringere i denti nel primo tempo perché le idee erano un po' appannate, gli interscambi avvenivano con difficoltà e il gioco non era arioso: *«Potevamo anche andare ai calci di rigore ed è per questo che ho inserito Boninsegna visto che Bettega appariva un po' provato. Negli ultimi venti minuti abbiamo segnato legittimando poi il successo con altre due grosse occasioni. Virdis? Chi dice che è un "corpo estraneo" sbaglia di grosso. S'è mosso molto bene. E Gentile non merita assolutamente di essere criticato; ha fatto la sua parte. Non dimentichiamo che per molti bianconeri questa era solo la seconda gara di un'ora e mezzo. Non si poteva pretendere un rendimento costante per tutti i novanta minuti»*.

A San Siro ci sarà la verifica. Trapattoni schiererà la stessa squadra del primo tempo (Gentile ha riportato una contusione al collo del piede destro ma è recuperabile), con Furino nella ripresa. Tardelli dice di non avere problemi a giocare a sinistra: *«Per me è indifferente anche se debbo farci l'abitudine. Abbiamo avuto qualche difficoltà nella prima frazione poiché i brasiliani cercavano di "addormentare" la partita e noi accorciavamo il gioco. Le cose sono cambiate nella ripresa»*. Causio è stato il «matchwinner» con un gol di rara bellezza ed alcuni pezzi di autentica classe.

Bruno Bernardi

Contro il Cesena, Toro per i due punti

E' arrivato il momento dei «gemelli» del gol!

Domani sera il Torino inizia ufficialmente la stagione contro il Cesena in Coppa Italia. Si tratta di una competizione nella quale i granata non hanno avuto troppa fortuna negli ultimi tempi e l'impegno di ribaltare la situazione è abbastanza forte, anche se i risultati ottenuti sinora fanno sorgere qualche perplessità. Il Torino non è ancora al massimo, ma bisogna anche tener conto del fatto che si sono registrati numerosi infortuni (l'elenco dei giocatori che hanno dovuto fermarsi per motivi più o meno gravi comprende Zaccarelli, Pecci, Santin, Onofri, Patrizio Sala, Greco e Graziani) cosa che ha certamente influito sulla preparazione: presentando ogni volta una squadra diversa — e soprattutto sempre rivoluzionata a centrocampo — è evidente che i problemi sono continuamente rinnovati e da risolvere partendo da zero. Perplessità che non turbano quelli del Torino. Dice Graziani: «Lasciateci lavorare in pace: il Torino non è ancora a posto, il meglio lo daremo in campionato». Aggiunge Pulici: «Quando tutti noi avremo raggiunto la condizione atletica migliore arriverà anche il pressing».

L'altra sera contro il Cruzeiro i due «gemelli» sono riusciti ad imbastire qualche azione pregevole e Graziani è andato in gol. Il problema del Torino in pratica si ferma a questi due: se girano loro, e se soprattutto non sono abbandonati da soli nell'area avversaria senza adeguati rifornimenti, il Torino ha immediatamente risolto tutto. Nel nostro campionato (ed anche in Coppa Italia) quello che conta è sempre il gol. Ha detto giustamente Onofri, rispondendo ad un giornalista che gli faceva i complimenti per il suo immediato inserimento nella manovra difensiva granata: «Non sarò certo io l'uomo determinante. Se girano Pulici, Graziani e Claudio Sala la squadra può puntare a qualsiasi traguardo, altrimenti dobbiamo contentarci di una posizione di secondo piano».

Contro il Cesena, visto che sono in palio i due punti, non si tratterà tanto di controllare i progressi di gioco quanto di mandare il pallone in rete ed ecco quindi l'importanza fondamentale dei due «gemelli». Il Cesena non è probabilmente un mostro, ma è una squadra che può creare difficoltà. L'importante sarà affrontarla con calma, anche nel caso in cui il gol tardasse ad arrivare. Ed anche, cercando di evitare la confusione tattica che si è creata nell'ultima mezz'ora contro il Cruzeiro. Sarà interessante vedere come se la cava il Torino anche perché l'impegno di Coppa Uefa è alle porte. Ferretti è andato a visionare il Gijon ed il suo rapporto a Radice è stato molto dettagliato e non del tutto rassicurante circa le possibilità del prossimo avversario. Si tratta di una squadra che in casa, sospinta dal suo pubblico, può dar fastidio e che ricorda abbastanza il Bastia, la squadra corsa che l'anno scorso ha eliminato il Torino. Doppia attenzione, quindi. Probabilmente, in Spagna non ci sarà ancora Zaccarelli, un'assenza molto importante. La partita contro il Cesena deve essere vista anche in questa chiave: trovare il sostituto che dia piene garanzie.

E' Reutemann a inseguire le Lotus

DAL NOSTRO INVIATO

ZANDVOORT — Mentre Mario Andretti e Ronnie Peterson continuano a dominare in F. 1 con le loro Lotus, mentre la Ferrari dimostra di essere in ascesa, mentre il mercato piloti si anima contribuendo ad agitare le acque del «circo», l'Alfa Romeo cerca di precisare la sua posizione rispetto alle corse e alla Brabham, dopo il collaudo della nuova Alfa-Alfa a Le Castellet, collaudo svolto da Niki Lauda e da Vittorio Brambilla. Lo fa con un comunicato contorto, confuso, persin redatto in un italiano zoppiccante, sicché oggi a Zandvoort, nella vigilia del G. P. d'Olanda, ciascuno offre sue personali interpretazioni.

Il comunicato, a cura della presidenza della società milanese, cioè del dott. Ettore Massacesi, dice e non dice. In sostanza, fa capire che la vettura non correrà a Monza; che una decisione sull'esordio è rimandata a quando sarà pronto il nuovo motore a V che sostituirà l'attuale 12 cilindri «boxer»; che lo sviluppo della macchina continuerà; che si chiede alla Brabham più peso in campo tecnico pena il non rinnovo della collaborazione.

Sembra che la decisione di emettere questo comunicato sia stata presa in seguito a certi commenti della stampa sulla «operazione Alfa-Alfa», con pesanti accenni all'infelice momento finanziario attraversato dalla Casa. Fatto sta che Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta, e Bernie Ecclestone, il padrino della Brabham e della F. 1, recitano l'amena parte dei teneri innamorati che tra uno screzio e l'altro si vogliono bene e intendono continuare la loro relazione; che Brambilla, tenace assertore di questa monoposto tutta milanese, pur dispiaciuto per il mancato debutto nel prossimo G. P. d'Italia, appare sempre sicuro di poter partecipare un giorno o l'altro ad una corsa con la monoposto «tutta Alfa»; che Lauda, al quale il programma varato da Chiti proprio non piaceva, si dimostra ora soddisfatto: l'esordio dell'Alfa-Alfa è rinviato, forse a data da destinarsi, forse per sempre. Se Ecclestone accetterà i consigli di Chiti, come pare, e verrà rinnovato di conseguenza l'accordo, Brambilla guiderà più facilmente un disco volante che questa vettura.

Situazione confusa, immancabile quando non c'è chiarezza di idee o si deve navigare tra mille scogli. Dispiace che una Casa come l'Alfa Romeo si debba dibattere tra opposte correnti interne, che non possa assumere posizioni limpide, che sia costretta a trattare con mister Ecclestone. Se si credeva davvero sulle possibilità della nuova monoposto, si doveva varare subito l'operazione, chiarendo che non si sarebbe trattato di denaro dell'erario gettato al vento, ma di denaro impiegato in un'attività estremamente redditizia dal lato pubblicitario e commerciale.

Quante chiacchiere e tentennamenti. Chi non ne ha, come al solito, è il duo della Lotus, in vetta alle prove del G. P. d'Olanda dopo la prima giornata. Andretti miglior tempo in 1'16"96, Peterson secondo per un centesimo in più. In pratica un match pari, che dovrebbe risolversi oggi nell'ultima ora di allenamenti

Andretti è il superfavorito della gara di Zandvoort, soprattutto adesso che Peterson ha deciso di lasciare la Lotus per sostituire alla McLaren James Hunt. Le prove sono una cosa, la corsa un'altra: se Andretti era già avvantaggiato nei confronti dello svedese, adesso lo sarà ancora maggiormente. Colin Chapman non vorrà certo far diventare campione del mondo chi è destinato ad emigrare nel '79 in altra squadra.

Il migliore dei piloti «non-Lotus» è stato Carlos Reutemann con 1'17"34, che avrebbe potuto migliorare se l'argentino non fosse stato bloccato dal cedimento del cambio nel momento del massimo sforzo. E' la conferma che la nostra scuderia si sta riprendendo dall'infelice periodo recentemente attraversato e che — senza la Lotus — reciterebbe un ruolo di primo piano.

Meno valido Gilles Villeneuve, protagonista ieri di un'altra uscita di pista. Il canadese, però, rischia di rimanere in extremis alla Ferrari, perché Reutemann non è soddisfatto delle proposte di Maranello per il rinnovo del contratto: in particolare, teme di dover fare il semplice gregario a Jody Scheckter.

Michele Fanu

Rally dei «1000 laghi»: la Fiat ha già staccato le agguerritissime Ford

Mikkola fuori, Alen passa al comando

DAL NOSTRO INVIATO

JYVASKYLA — *Markku Alen ha concluso al primo posto la frazione iniziale del Mille Laghi, sesta prova del Campionato mondiale dei rallies. Stamattina, al ritorno a Jyvaskyla, precede di sette secondi Vatanen (Ford), di 90 secondi Salonen (Fiat), di 108 Airikkala (Chevette). Nella notte è scomparso di scena il più temibile avversario della Fiat Alitalia, Hannu Mikkola, lasciato a metà di una prova speciale dal motore della sua Ford 2000. Nella stessa prova, la tredicesima della serie ed una delle più lunghe (quasi 21 chilometri), ha corso guai anche Valtahariu, che guida una delle 131 iscritte al Mille Laghi dall'Autonovo, la società che importa le Fiat in Finlandia: è uscito di strada, si è ferito ad una mano, ma è riuscito a riprendere ed ha raggiunto — con una manciata di minuti rispetto al suo connazionale Alen — il parco chiuso di Jyvaskyla.*

Sei ore di riposo e poi, poco dopo le tredici, partenza per la seconda tappa, la più lunga e la più impegnativa. A questo punto, metà del gioco è fatto. Alen ha superato un momento di crisi dovuto ad una serie di disavventure di cui diremo tra breve, non si è lasciato intimorire dalla rabbiosa partenza di Mikkola, che è rimasto in testa sino a poco prima del ritiro, ed ha insistito prova su prova fino a conquistare un discreto margine di vantaggio. Vantaggio che, secondo gli stessi piloti, è più consistente di quanto non dicano le classifiche, che per altro sono ufficiose: nel corso della decima prova, infatti, sarebbero stati assegnati 15 secondi in più ad Alen e due in mano a Vatanen.

Per cui, se ciò risponde a verità, il finlandese della squadra torinese, avrebbe ora 28 secondi sul suo immediato inseguitore (Vatanen), 105 sul suo compagno di scuderia Salonen, 123 sul sorprendente Airikkla che sta facendo fare alla Chevette Vauxhall autentiche prodezze.

In mattinata, i giudici di gara ed i cronometristi rivedranno questi distacchi: se, come è probabile, l'errore sarà riconosciuto, Alen potrà contare su un margine tale da permettergli una più tranquilla condotta di gara.

Pioggia e vento ieri pomeriggio alla partenza, pioggia su quasi tutto il percorso stanotte. Prime prove speciali a favore di Mikkola e primi brividi nel corso della quinta prova: Hamalainen capotta, Alen che lo segue riesce ad evitare l'ostacolo, letteralmente saltando la Ford rovesciata. Nella stessa prova ritornano all'opera i vandali che, esattamente un anno fa, giocarono ad Alen lo scherzo della pietra: stavolta, anziché depositarle in fondo ad un dosso, si limitano a lanciarne alcune contro una macchina. Risultato: il parabrezza di Valtariu va in pezzi ed il giovane pilota di Helsinki è costretto a guidare in condizioni impossibili.

Alen comincia a rosicchiare secondi ed alla settima prova balza al comando: 6 secondi, che salgono a 7 nell'ottava e scendono a 3 nella nona. Nella successiva, i cronometristi trasmettono tempi che non risultano né ad Alen né a Mikkola, che sarebbe poi il diretto interessato alla faccenda: sia di fatto che per la classifica ufficiosa il secondo ripassa al comando e Markku insegue. L'equivoco dura comunque fino alla tredicesima prova, poi Mikkola e la Ford abbandonano la partita e la classifica si riassesta da sola.

Al di là del risultato parziale che, facendo scongiuri, non dovrebbe modificarsi a svantaggio dei colori italiani, c'è da fare una annotazione. L'anno scorso, in condizioni ambientali quasi uguali a quelle di stanotte, Alen cedette mezzo minuto ad Hamalainen. Ora non solo non ha perso secondi ma ne ha addirittura conquistati. Ciò significa che il lavoro compiuto su sospensioni e gomme ha dato i frutti che i responsabili dell'Asa si aspettavano.

Eugenio Ferraris

Thurau, Maertens, De Vlaeminck e Hinault gli uomini più pericolosi per il nostro campione

Un poker d'assi contro Moser

Moser e Saronni si guardano in cagnesco, mentre Gimondi e Bitossi [illegible] panchina

[illegible] —Su questo circuito, [illegible] fa, [illegible] — [illegible] trombettiere [illegible] Cittiglio — superò Girardengo; il «campionissimo» [illegible] dei pionieri, conquistando il primo titolo mondiale [illegible] ciclismo [illegible] storia. [illegible] questo [illegible] circuito Francesco Moser, [illegible] contadino di Palù di Giovo, [illegible] domani [illegible] maglia iridata conquistata in Venezuela dagli assalti [illegible] Thurau, campione di casa, e del [illegible] mondo. Se Moser si riconfermerà il più forte, entrerà fra i «grandi» [illegible] ciclismo di tutti i tempi: sarà il primo italiano, infatti, ad [illegible] vinto il titolo mondiale più prestigioso per due anni consecutivi. Un gigante fra i giganti.

Contro di lui, quattro campioni: Thurau, Maertens, De Vlaeminck ed Hinault. Thurau, [illegible] in volata a San Cristobal [illegible] Moser, sogna [illegible] rivincita [illegible] un anno esatto. Anche [illegible] sconfitto, quando tornò [illegible] Venezuela fu accolto nella sua Francoforte dalla banda musicale; [illegible] portato in trionfo, fu costretto a [illegible] birra — [illegible] è l'unico tedesco, forse, [illegible] quale la birra non piace — per [illegible] notte [illegible]. Per la Germania, ricca di campioni in ogni sport fuorché nel ciclismo [illegible] strada, quella medaglia d'argento valeva come se [illegible] d'oro. Per Thurau, che [illegible] ogni campione vero considera i secondi posti sconfitte brucianti, [illegible] era [illegible] così.

[illegible] che i soldi gli piacciono (ne aveva pochi da ragazzo, quando lavorava come apprendista [illegible] [illegible] tipografia). Thurau ha però fatto [illegible] quella medaglia d'argento [illegible] [illegible] fosse d'oro. Tre [illegible] per ogni circuito [illegible] ingaggio, tanto per cominciare. Ma non basta: lo chia- [illegible] in un grande magazzino per propagandare un [illegible] dentifricio, [illegible] una saponetta, e lui ci andava: facendosi fotografare con il dentifricio o la saponetta in [illegible] e altri tre milioni [illegible] scivolavano in tasca. Poi ha [illegible] ed ha cominciato [illegible] pensare [illegible] campionato [illegible] mondo. E' riuscito [illegible] convincere, [illegible] pagando di tasca propria, persino tre belgi a correre al [illegible] servizio: Godefroot, Peeters [illegible] Dierickx, suoi gregari abituali nella Ijsboerke-Gios. [illegible] molti dicono che domani, per la strada, troverà altri alleati.

Maertens diventò campione del mondo due anni fa, [illegible] Ostuni, battendo allo sprint proprio Moser; quel giorno i belgi riuscirono a trovare l'accordo e persino il grande Merckx aiutò Maertens, fino [illegible] allora suo nemico, [illegible] vincere. Ma [illegible] i belgi, si [illegible]; l'amicizia dura [illegible] sola estate. L'anno scorso [illegible] di nuovo nemici e fu un [illegible] Maertens, staccatissimo, preferì ritirarsi; Merckx, gentiluomo anche [illegible] alla sconfitta, arrivò ultimo, [illegible] tagliò il traguardo. E disse: «Se [illegible] tornato in albergo, avrei [illegible] uno sgarbo [illegible] Moser. [illegible] Moser, dopo il suo trionfo, merita complimenti, non diapetti». Il grande Eddy [illegible] corre più; Maertens, ex guascone che [illegible] volte metteva champagne perfino [illegible] borraccia [illegible] [illegible] [illegible] essere il [illegible] «campionissimo», sembra invecchiato troppo presto. Si è [illegible] i servizi di tre gregari, avrà [illegible] consigliere proprio Merckx, [illegible] ha firmato per il '79 [illegible] contratto [illegible] collaborazione [illegible] la Fiandria. Domani Maertens [illegible] gioca tutto. Il campionato del mondo e la reputazione.

De Vlaeminck [illegible] nemico di tutti: [illegible] Maertens, che [illegible] [illegible] proprio quando [illegible] credeva [illegible] [illegible] prendere in Belgio il posto [illegible] Merckx, ormai in declino; e di Moser, [illegible] quale [illegible] diviso i gradi [illegible] «capitano» alla Sanson [illegible] ha finito col litigare. Domani [illegible] Vlaeminck correrà soprattutto contro Moser alla ricerca di [illegible] inutile [illegible]a. Si è allenato [illegible] scrupolo, [illegible] è alzato all'alba, per molte mattine consecutive, andando a fare «footing» nei boschi in compagnia soltanto del [illegible] [illegible] Dice che quel cane è, ormai, [illegible] suo unico amico. Ma forse è soltanto colpa [illegible]

Il quarto avversario di Moser — ma domani potrebbe diventare anche il primo — si chiama Bernard Hinault; è un [illegible] contadino bretone che i francesi considerano già il nuovo Anquetil. Lo hanno tenuto per quattro anni [illegible] bambagia, come [illegible] avessero paura [illegible] sciuparlo. Poi [illegible] hanno [illegible] [illegible] Tour [illegible] quest'anno, disertato dai grossi campioni, [illegible] Hinault [illegible] trionfato. [illegible] ha costruito [illegible] «nazionale» su misura per lui. Hinault non è sicuramente [illegible] bluff, [illegible] potrebbe anche [illegible] essere un campione vero. [illegible] proprio [illegible] Nürburgring, domani, [illegible] dirlo.

Stamane, [illegible] stava per iniziare la [illegible] dei dilettanti, Martini ha riunito, lontano da orecchie indiscrete, Moser, Saronni [illegible] tutta la squadra italiana. Pare [illegible] l'accordo, dopo tante polemiche, sia stato raggiunto: Moser avrà [illegible] disposizione cinque gregari (Fabbri, Bortolotto, Beccia, Panizza e Lualdi), mentre Saronni [illegible] avrà due (Riccomi e Crepaldi). Baronchelli, Battaglin, Gavazzi [illegible] Visentini avranno invece il compito di inserirsi [illegible] fughe promosse dagli «outsiders»: cioè gli [illegible] Raas, Knetemann e Zoetemelk [illegible] i belgi Van Den Haute [illegible] Wellens.

Maurizio Caravella

Un "azzurrino,, in cerca di iride

Il torinese Fedrigo si diverte pedalando

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Giovanni Fedrigo, un tori- [illegible] e caccia [illegible]. Ha [illegible] anni, per la [illegible] volta [illegible] [illegible] maglia [illegible] [illegible] Campionati [illegible] [illegible]. Abita [illegible] Moncalieri, lavora [illegible] Fiat, [illegible] [illegible] diplomato studiando di [illegible] [illegible] [illegible] vuole lau- [illegible] [illegible] iscritto [illegible] [illegible] di Scienze politiche. Per molti [illegible] lui, l'obiettivo [illegible] un [illegible] per [illegible] professionista. [illegible] Fedrigo [illegible] è così: anche se oggi, [illegible] circuito del Nürburgring, dovesse diventare campione [illegible] mondo, [illegible] [illegible] diventerebbe.

«Ho avuto delle proposte, in passato — spie- [illegible] — non mi [illegible] molti soldi, [illegible] sono un campione, comunque non [illegible] [illegible] lo [illegible] [illegible] me il [illegible] [illegible] un hobby: correndo mi diverto. [illegible] dovessi passare professionista, temo invece [illegible] [illegible] bicicletta [illegible] un'ossessione. [illegible] chiederebbero [illegible] [illegible] [illegible] tutti i costi, di [illegible] [illegible] [illegible]. Altrimenti, dopo un paio di stagioni mi [illegible] [illegible] contratto. Per questo, il [illegible] del professionismo non mi piace. L'ho detto: correndo, [illegible] mi diverto».

Fedrigo è figlio di friulani, però [illegible] [illegible] cinque anni [illegible] a Moncalieri. [illegible] correre in bicicletta come tanti, quasi per caso: qual- [illegible] [illegible] qualche vittoria, che [illegible] convinsero a [illegible]. Cinque anni fa, passò alla [illegible] Tratteri, sotto la guida di quel «maestro» [illegible] si [illegible] Giuseppe Greglia. [illegible] Fedrigo: «E' [illegible] [illegible] in cui mi trovo benissimo. Ho avuto anche [illegible] [illegible] di viaggiare parecchio. [illegible] no stato nel '74 al Giro dell'Uruguay e lì mi sono piazzato al secondo posto: [illegible] anni dopo sono stato al Giro del Cile e l'ho vinto. Ho visto dei posti magnifici. Senza il ciclismo non avrei certo [illegible] i soldi per andare laggiù».

[illegible] un [illegible] chiuso, [illegible] proprio [illegible] me un piemontese. E' un passista-scalatore, un corridore in cui il c.t. Gregori crede molto: «Potrebbe anche diventare campione del mondo», ha detto prima che la corsa prendesse il [illegible]. [illegible] [illegible] corridori, sarà difficile che Fedrigo [illegible] [illegible] spunti la. Comunque, anche [illegible] [illegible] farcela, [illegible] dramma. [illegible] detto: [illegible] correndo si [illegible].

m. car.

Tennis giovanile

Perlas favorito al Monviso

«C'è da sperare qualcosa solo [illegible] Alciati [illegible] Panatta — dice [illegible] Belardinelli, il responsabile tecnico [illegible] tennis azzurro — [illegible] gli unici [illegible] [illegible] questa generazione di giovani che hanno saputo fare [illegible] [illegible] di qualità. Intendiamoci, quando parlo [illegible] qualità non parlo tanto di mezzi tecnici, [illegible] colpi, quanto [illegible] capacità di soffrire per vincere, di restare sempre presenti [illegible] [illegible] stessi durante gli incontri, [illegible] sapere speculare [illegible] ogni modo pur di non perdere un incontro».

«Tutti [illegible] altri — continua il tecnico — compresi questi qui in gara [illegible] Monviso, [illegible] manifestazione molto [illegible] che [illegible] meritato" [illegible] maggiore presenza internazionale, danno poco affida- [illegible]. Non mancano tanto sul piano del gioco quanto su quello della concentrazione, del sapere soffrire pur [illegible] arrivare al successo. [illegible] gira, [illegible] va bene, sembrano [illegible] piccoli fenomeni, ma appena [illegible] colpo [illegible] male, appena l'av- [illegible] dimostra il suo valore [illegible] liquefanno [illegible] neve [illegible] sole. Oggi, invece, per affermarsi [illegible] tennis prima di tutto bisogna sapere soffrire e poi ancora soffrire. Bisogna essere capaci di [illegible] [illegible] campo ore e ore con qualsiasi tempo, con pazienza, con metodo, senza mai dare fuori [illegible] testa.

Intanto sul campo del Monviso si disputano [illegible] semifinali del singolare maschile. Il sanremese Piombo è in giornata di grazia, che [illegible] mezzi [illegible] [illegible] un mistero per [illegible] ma ogni tanto, [illegible] chi [illegible] conosce bene, «va via di testa». Ieri invece è apparso [illegible] brato e presente a [illegible] [illegible] fino alla fine del match. L'av- [illegible] il sardo Murgia, [illegible] sta molto bene e lotta per il primo set, [illegible] nel secondo pensa solo alla doccia che gli rinfreschi [illegible] idee e gli faccia dimenticare i colpi arrotati dell'avversario.

Dall'altra parte il romano Melchiorre con il suo [illegible] servizio sembra dovere fare [illegible] solo boccone dello spagnolo Perlas, ma appena quest'ultimo mette a segno due passanti, il romano si intimidisce [illegible] finisce per tradire il [illegible] gioco accontentandosi di palleggiare [illegible] fondo, rallentando [illegible] ritmo [illegible] gara. Lo spagnolo ha così gioco facile [illegible] cambiare all'improvviso [illegible] velocità degli scambi ed [illegible] vincere [illegible] bellezza. Oggi è il favorito della [illegible] contro Piombo che dopo i successi dell'argentino Della Fontana nella prima edizione [illegible] dello spagnolo Osta, lo [illegible] anno, cercherà [illegible] interrompere l'egemonia straniera nella manifestazione.

In campo femminile finale tutta italiana con [illegible] piccoletta Murgo vittoriosa dopo bella lotta sulla Volponi, [illegible] dispetto di un servizio quasi impossibile, [illegible] della Bianco

Rino Cacioppo

SINGOLARE MASCHILE (semifinale): Piombo-Murgia 6-4, 6-1, [illegible] 7-5, 6-1.

SINGOLARE FEMMINILE: Murgo-Volponi 7-6, 3-6, 6-3, Bianco-Zaic 6-2, 6-4.

DOPPIO [illegible] Alvisi-Costa b. Moscino-Murgia 4-6, 6-4, 6-2; Armellini-Piombo b. Perlas-Soler 6-0, 6-2.

[illegible] finali [illegible] partire [illegible] 14,30

L'Italia di pallanuoto in zona medaglie dopo la vittoria sulla Jugoslavia

Il «settebello» si avvicina all'oro

DAL [illegible] INVIATO

BERLINO — Quella che sembrava dovesse [illegible] soltanto una pericolosa avventura si [illegible] trasformando in una marcia trionfale. Ieri [illegible] [illegible] squadra italiana di pallanuoto [illegible] [illegible] nuovo vinto. Un successo importantissimo contro la Jugoslavia, meritato per [illegible] a 5 (ed [illegible] gioco azzurro è stato più valido di quanto dica il risultato) che porta la formazione azzurra direttamente in zona medaglie. Il bronzo è praticamente assicurato anche perché in apertura di serata, l'Urss [illegible] fermato clamorosamente la favoritissima Ungheria sul risultato di 4 a 4. Ora gli uomini di Lonzi sono al comando della classifica provvisoria con due punti, contro l'uno di Urss [illegible] Ungheria e lo [illegible] [illegible] Jugoslavia. Non è detto che tutto [illegible] fatto, ma è certo che ormai gli azzurri sono lanciatissimi. Oggi pomeriggio [illegible] gioca contro la [illegible] [illegible] partita che può valere addirittura l'argento. [illegible] torneo eliminatorio De Magistris [illegible] compagni avevano bloccato i sovietici sul 5 [illegible] 5 ed avrebbero anche potuto vincere [illegible] [illegible] osato un po' di più.

«Abbiamo [illegible] un ottimo gioco — dice l'allenatore Gianni Lonzi — più [illegible] di quanto io non mi aspettassi. La Jugoslavia è una squadra abbastanza agguerrita che nuota molto, che sa tirare. [illegible] l'abbiamo contrastata sul piano del ritmo [illegible] abbiamo creato nu- [illegible] azioni da gol. Noi abbiamo sempre segnato in parità numerica, loro per quattro volte [illegible] hanno bucati in superiorità. Questo significa che la squadra [illegible] giocare bene e che purtroppo non sa approfittare dei momenti favorevoli. Se avessimo sempre segnato quando dovevamo — ma questa non [illegible] una critica — avremmo sofferto di meno».

In realtà, la squadra azzurra [illegible] [illegible] ha fatto soffrire molto. E' sempre [illegible] in vantaggio passando [illegible] condurre con un gol di Marsili e la Jugoslavia è stata costretta ad inseguire. Alla rete [illegible] napoletano ha replicato Trilunovic; poi ha cominciato le marcature De Magistris, autore di quattro splendidi gol. Il primo [illegible] quali con una rovesciata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da tempo sui campi di pallanuoto. Cosa [illegible] successo agli azzurri per trasformarsi [illegible] questa maniera? Evidentemente, con il passare [illegible] tempo, con le partite vinte, con la qualificazione in finale, gli italiani hanno preso fiducia nei propri [illegible]. E in questa nuova situazione hanno dimostrato tutto il loro valore.

Contro l'Unione Sovietica si tratterà soltanto di non lasciarsi prendere dal nervosismo [illegible] di andare avanti come si è andati fino [illegible] questo momento. L'occasione è buona per puntare addirittura alla medaglia d'oro, [illegible] infatti che l'Ungheria sia in grossa crisi, più di quanto non [illegible] il pareggio con l'Urss. Diversi giocatori [illegible] [illegible] all'altezza [illegible] loro fama. Szivos, l'anziano dottor Szivos, sembra fuori dal gioco e il potentissimo Tamas Farago, considerato il giocatore più pericoloso in campo mondiale, sembra distratto [illegible] da altre attività. Pare infatti che il gigante ungherese si sia praticamente fidanzato con la [illegible] dei campionati mondiali, la dorsista [illegible] Linda Jezek. I due sono stati visti più volte insieme, mano nella mano [illegible] questo amore, per quanto simpatico, ha distratto Farago che gioca soltanto [illegible] sprazzi [illegible] massimo delle [illegible] possibilità. Con un uomo [illegible] Farago [illegible] fuori condizione, anche l'Ungheria può essere battuta così come ha dimostrato l'Urss che [illegible] termine del secondo tempo vin- [illegible] per [illegible] [illegible] 0 e che si [illegible] fatta raggiungere nel finale.

Il tecnico degli azzurri Gianni Lonzi ieri ha dimostrato inoltre [illegible] saper vedere bene la partita [illegible] [illegible] saper effettuare le mosse giuste [illegible] momento giusto. [illegible] sostituito [illegible] portiere Alberani, in un momento di [illegible] [illegible] [illegible] Galletta, il quale si è dimostrato veramente capace [illegible] [illegible] [illegible] forma. Il napo- [illegible] ha parato due o tre tiri pericolosissimi ed [illegible] riuscito [illegible] contenere la rabbiosa [illegible] degli jugoslavi. Il tifo era tutto per i nostri avversari, ma gli azzurri [illegible] riusciti [illegible] condurre comunque in porto i due punti. [illegible] comincerà anche a pesare il gioco degli arbitraggi.

Nella pallanuoto — com'è noto — i direttori [illegible] gara possono far volgere a favore [illegible] una o dell'altra squadra [illegible] punteggio [illegible] estrema facilità, senza apparenti inganni. Speriamo che il torneo prosegua con la regolarità che ha avuto fino a questo momento [illegible] che gli [illegible] azzurri possano esprimere quel gioco fantasioso, vivace [illegible] ficcante che [illegible] riusciti ad esprimere contro [illegible] Jugoslavia. La medaglia d'oro non è poi così lontana [illegible] potrebbe sembrare. Dopo l'argento di Montreal e il bronzo degli europei [illegible] Svezia lo scorso anno, l'obiettivo del titolo mondiale non [illegible] un'ambizione troppo grande.

Cristiano Chiavegato

● Il GRP (questa [illegible] alle ore 20,35) teletrasmetterà il match Juve-Botafogo in differita; domenica alle 20,15 [illegible] [illegible] onde Milan-Fiamengo. [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] finale per il 3° e 4° posto [illegible] martedì alle 20,35 la [illegible] [illegible] torneo Città di Mila- [illegible]

● NOVI LIGURE — La Novese [illegible] reca oggi [illegible] [illegible] Ligure [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 17) i [illegible] sobbi locali che partecipano al campionato [illegible] promozione.

La corrida (incruenta) delle "regine„ sugli alpeggi del Piccolo S. Bernardo

E' festa: "combattono„ le va

LA THUILE — Avete mai assistito a un «combattimento di reine», le vacche-kapò di ogni mandria? E se vi avete assistito, ne conoscete le regole? Non sono in molti che quando due vacche si attanagliano per le corna e si spingono in un grottesco balletto avanti e indietro per un recinto e quando il combattimento è vinto e perché. Per saperlo, dopo aver visto una battaglia tra reine siamo dovuti andare da Agostino Mochetaz, 51 anni, che ha un bar nel centro di Aosta, ma soprattutto è un appassionato di «battaglie di vacche», ed è anche da alcuni anni presidente del *«Comitato regionale battaglie di reina»*.

Il 22 ottobre, penultima domenica del mese, ad Aosta avrà luogo la finale. Per intanto qua e là per gli alpeggi avvengono i combattimenti di preselezione.

Qualcosa si è già detto l'avvocato Chabod di Ivrea, fratello del defunto presidente della regione valdostana, ma più aneddoti che altro. Raccontava di una giovane mucca che aveva resistito e piegato una madre, tenendola inchiodata con la testa storta per oltre tre quarti d'ora e aggiudicandosi il titolo; di un'altra invece, che appena guardato negli occhi l'avversaria aveva fatto atto di sottomissione, voltando le terga e andandosene con aria disinvolta come fosse capitata nel recinto per caso e per errore. Che una volta c'era il doping: consisteva nel dare alle «combattenti» una tazza di caffè (permesso) o ubriacarle di vino (proibitissimo, pena la squalifica). E Chabod descriveva tutto questo con la sua consueta esercitata di chi è abituato alle arringhe nel Foro descrivendoci la «battaglia» come un match di pugilato, usando termini come «aggiudicarsi il titolo», «gettare la spugna», «perdere per abbandono», per terminare citando alcuni versi tolti dal poema «*La bataille des vaches*» (a Vertosan) dell'abate Jean Baptiste Cerlogne nato a Saint Nicolas presso Aosta il 6 marzo del 1826 e qui morto il 4 ottobre del 1910, personaggio avventuroso, miglior poeta di *patois*, spazzacamino, sguattero a Marsiglia, soldato nell'esercito sardo piemontese fra il 1847 e il 1850, combattente di Goito, cuoco nel seminario di Aosta, ordinato prete nel 1864.

Ma per sapere che cos'è una «battaglia di reine» siamo dovuti andare da Agostino Mochetaz. Una «battaglia» ci aveva entusiasmato spingendoci a questo punto: quella che si è svolta domenica al Piccolo San Bernardo, gara di selezione, ma anche combattimento per il Trofeo intitolato all'ex presidente della società «Felicino Chablod». Sei «reine» si sono classificate.

Al Piccolo San Bernardo ci siamo arrivati per caso, dovendo occuparci del *«Giardino alpino di Chanousia»*. Ci siamo trovati di fronte ad un eccezionale spettacolo in *technicolor*. I prati verdi erano zeppi di una folla finalmente allegra e spensierata, che pareva uscita da giornate di altri tempi. E mangiava e beveva sull'erba, la montagna brulicava di migliaia di persone: turisti, montanari, valdostani, stranieri, donne, vecchi, bambini, e c'erano chioschi bancarelle e in un angolo a vendere liquori e «Genépy» la famiglia Ottoz, un'istituzione in valle, per il passato di «maquis» del patriarca, per quello sportivo del figlio Edy (scherzosamente soprannominato «Ebo Lebo») e per la bella moglie bresciana di Edy e valdostana di adozione, che pure lei sportiva è titolare di una palestra, il «Bienêtre ad Aosta.

Poi abbiamo visto l'arena. E le bestie, le vacche, di razza di montagna, che ci sembravano lì, in un primo tempo per un mercato o per una selezione di capi pregiati. Non sapevamo che ciascuna di quelle bestie valeva circa tre volte il prezzo di una anonima mucca della stessa razza, che non sia riuscita ad imporsi nella mandria. Di queste vacche al combattimento c'è oggi un codazzo di «aficionados» che le tratta, le circuisce, se le aggiudica e le rivende e le battagliare.

Sia detto subito a sgombrare le ansie degli «amici degli animali» che non vi è spargimento di sangue, né violenza bruta. Semmai anzi c'è il rispetto di quelle regole naturali che l'etologo Desmond Morris, chiama «comportamento di lotta» e che può servire di introduzione alla «cronaca di una battaglia tra reine»: *«Gli animali combattono per stabilire il proprio predominio in una gerarchia sociale, o per affermare i propri diritti territoriali»*. Proprio come l'uomo.

Tutto comincia negli alpeggi. Ogni mandria si elegge la sua «regina», quella che è riuscita ad imporsi con la forza ed il gioco delle corna (diremmo noi

A cornate (ma senza ferocia

cche

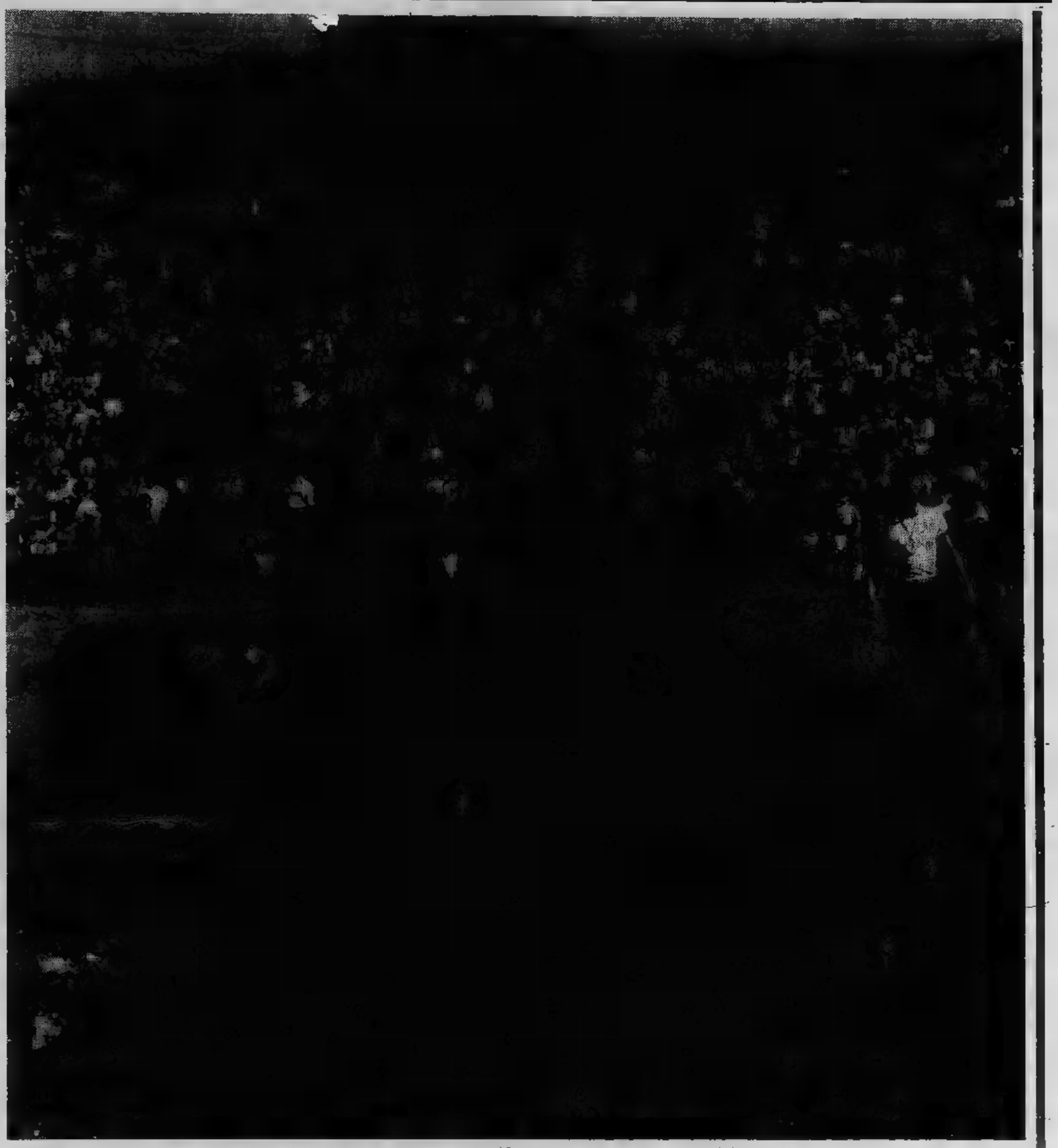
che «*dimostra più personalità, temperamento, o violenza*») su tutte le altre. A questo punto il mandriano comincerà a tenerla d'occhio. (Oggi, stanno diventando un capitale serio, perché il «gioco» comincia a destare interesse ad essere esportato valle. registrano le prime battaglie a Ivrea, e persino Biella.

Le reine si misurano via via, nelle arene che si allestiscono ogni festa patronale ad ogni raduno; ogni occasione buona. Famosa è la festa delle mucche di Fenis che è negli ultimi giorni di ottobre. Gli animali tornano a valle e il rientro è festeggiatissimo: onori e grandi bevute. In quasi tutti i paesi c'è l'usanza della battaglia. A Fenis esiste un vasto prato riservato ad arena dove le «regine», che sono più forti, affrontano spingendosi frontalmente. La gara è eliminazione. Vincitrice risulta quella che avrà vinto le altre obbligandole ad abbandonare l'arena. Verrà allora inghirlandata e sfilerà così trionfo, al suono della banda. Detentrice del titolo, oggi, è «Ardita», una di proprietà di Damiano Pon Polè.

L'arena è un quadrato corde. Ogni «reina» pesata numerata. Ci sono tre categorie: la terza va fino a 470 chili; seconda a 550; la prima da 550 in più. Vengono prese poi in considerazione dalla giuria mente composta da nove o dieci membri tutti gli altri requisiti, statura, corna, combattività. Una battuta non può più messa a confronto la vincitrice: davanti a lei avrebbe sempre un comportamento di sottomissione. Le «reine» devono essere produttrici, «vitellare» tutti gli anni, ed essere controllate dal «risanamento». Non è permesso nessun eccitante: le sanzioni per il «doping» sono severe. Le «battaglie» si svolgono in modo organizzato, da 22 anni. Ma anche prima si combatteva le «reine». L'usanza si fa risalire alla fine dell'800.

Testi di
Maria

Fotografie di
Sergio Solavaggione



film western: siamo invece in un alpeggio al Piccolo S. Bernardo dove la gente accorre per assistere alla tradizionale «guerra delle reine»

si contendono il «regno degli alpeggi»

Sono le 14,30 e il sole è alto. Non ci le trombe d'argento, lo sventolio di bandiere, le parate e tutta la coreografia della Corrida. Ma non c'è neppure l'odore della morte. La giuria vestita con l'abito festa. Un altoparlante commenta, chiama, dà disposizioni. E' quasi all'improvviso che comincia la lotta. Le due «reine» entrano un po' frastornate da tutto quel chiasso, dalla luce, dai colori si bloccano di fronte sulle quattro zampe. Non c'è lo scalpitare, né sbuffare dei tori. C'è piuttosto negli occhi due un'ombra di ottusa testardaggine. Raccolte, come due lottatori scuotono la testa solide, lucide, le corna nude, affilate con la sabbia. E' misterioso si colpiscano mai fronteggiandosi, come fronteggiano giocatori braccio di ferro.

Poi la prima vacca abbassa la testa e caracolla verso l'altra che l'attende ferma. Perplessa. Il combattimento, in gran parte, si decide in questo momento. A volte la più debole già a questo punto volta a schiena e si allontana

«nemico» appena sufficientemente domato, costituire una minaccia e viene ignorato. Non vi scopo a perdere altra energia e così gli si consente di andarsene. il comportamento del perdente altrettanto elementare: quando la sua situazione divenuta impossibile difendere, la cosa che gli resta fare è togliersi il più velocemente possibile. Se va via fisicamente esausto, l'animale vincitore allontana lasciandolo in pace. Oppure il più debole segnala prima con alcune caratteristiche esibizioni che placano il più forte la sua sottomissione. La forma più semplice è l'immobilità. Poi il volgere le spalle al nemico, che nel reine rappresenta offrirsi indifesa all'avversario in un atteggiamento contrario quello frontale attacco.

Ma questa «reina» non se ne va subito rinuncia a niente. E rimane e ricevere l'urto. Le due teste appoggiano fronte contro fronte le che si intrecciano. Poi comincia un balletto che ricorda la danza d'amore di due scorpioni: qualche balzo avanti, qualche passo indietro e poi ancora così cinque sei dieci volte.

Un col cappello di feltro nero testa, beve bottiglione vino rosso, ma non perde con gli occhi mosse della due bestie. Ha espressione ed attenta. Dall'alto si abbraccia la valle aperta sul lago di Verney tutta gente intorno all'arena, chi in piedi chi seduto, fino a mezza costa. Qualche migliaio di persone. Il gruppo «patiti», più vicino; quasi a ridosso corde, auto parcheggiate per qualche chilometro lungo la strada, altrettante macchie di colore, una volta tanto, senza fretta clacsonare.

Non ci sono, né picadores, toreri. uomini guidano le «reine» all'ingresso e all'uscita e quando vanno troppo vicino alle corde, spingendole con il bastone da mandriano, più grosso sul fondo. Sbuffo, carica, cozzo, e poi quel tenace avvinghiamento

che quando si scioglie la vacca vinta avesse soffiato «Mi arrendo». Ed stupefacente vederla andare senza ripensamenti, mentre l'altra bestia rimane vincitrice guardarla, senza inseguirla né infierire. Quanti combattenti-uomini sul ring o nella vita avrebbero imparare da questa compostezza, nella vittoria nella sconfitta.

Quella che sembra più robusta bestie tenta delle oscillazioni con la testa gira con propria, anche quella compagna cercando rovesciarla proprio come fa lottatore quando di mettere spalle terl'avversario. Poi lo sgroviglamento che non riesce, infine la più debole lentamente cede piega la scena dell'abbandono ripete; mentre entrano altre contendenti. La vittoria è senza spargimenti di sangue. «La specie — scrive sempre Desmond Morris — è in grado risolvere proprie dispute eccessivo danno per il che costituisce beneficio straordinario. forme più elevate di vita si avuta un forte tendenza in questo cioè verso il combattitrasformato in rito».

[redacted] storia dalle [redacted] notte»

Il principe e il genio

RIASSUNTO — [redacted] racconto [redacted] di un princi[redacted] (pellegrino). Un [redacted] (demone) [redacted] ha [redacted] scimmia, e la principessa Sitt al-Husn [redacted] di [redacted] dall'incantesimo. Compare l'Ifrit e ingaggia [redacted] la principessa una lunga lotta.

QUANDO fu scesa la notte, Sherazade riprese a dire [redacted] re Shahriyar: — O fausto sovrano, così continuò [redacted] raccontare il kalandar, dopo [redacted] descritto la prima parte della lotta tra [redacted] principessa e l'Ifrit:

— Vedendosi vinto dalla principessa che aveva assunto la forma di lupo, l'Ifrit si trasformò in verme ed entrò [redacted] melagrana. La melagrana si innalzò nell'aria [redacted] divenne grossa come un popone; poi, cadendo sul marmoreo pavimento del palazzo, si ruppe in mille pezzi, [redacted] tutti i chicchi si sparsero all'intorno, fino [redacted] coprire l'intera sala. [redacted] lupo si scosse e diventò un gallo bianco [redacted] la neve, che cominciò a beccare i chicchi con l'intenzione di non lasciarne neppure uno; [redacted] fatalità volle che [redacted] chicco fosse rotolato al bordo [redacted] fontana, e rimanes[redacted] laggiù nascosto. Il gallo cominciò allora a battere le ali, facendo dei segni con il becco, [redacted] volesse chiedere: «Ri[redacted] *ancora qualche chicco?*». Ma noi non capimmo la sua richiesta, ed esso lanciò un grido tonante. Quindi si mise a correre per tutto il pavimento, finché non scorse il chicco che era rotolato accanto alla fontana, e già [redacted] per beccarlo quando il chicco stesso, con nostra gran[redacted] sorpresa, balzò nell'acqua, [redacted] trasformò in pesce [redacted] si tuffò in direzione [redacted] fondo. All'istante anche il gallo divenne un grosso pesce [redacted] tuffò sulla scia dell'altro; entrambi scomparvero per lungo tempo, [redacted] alle nostre orecchie giunsero urla di dolore che ci fecero tremare.

Quindi l'Ifrit uscì dalle acque, simile a [redacted] fiamma; gettava fu[redacted] e fuoco dalla bocca, dagli occhi e [redacted] narici. [redacted] anche [redacted] Principessa uscì [redacted] fontana, anch'essa [redacted] a un [redacted] in fiamme; e si combatterono per la durata di un'ora, finché il fuoco li avvolse completamente e uno spesso fumo riempì [redacted] palazzo. Quanto a noi, faticavamo a [redacted] spirare, e [redacted] Re disse: «*Non c'è Maestà e Potenza se non [redacted] Allah il Glorioso, [redacted] Grande! In verità di Allah siamo e ad Allah ritorniamo! Volesse il Cielo che non avessi mai spinto mia figlia [redacted] tentare [redacted] sciogliere l'incantesimo di questa scimmia*, Allah maledica il giorno [redacted] venuta!».

Ma la [redacted] lingua era legata e incapace [redacted] dirgli una [redacted] parola. E improvvisamente, prima che potessimo [redacted] alcunché, l'Ifrit lanciò un grande grido, ed avvicinatosi a noi sul palco [redacted]le, soffiò fuoco sul nostro viso. La Principessa [redacted] raggiunse [redacted] scagliò folgori infuocate contro [redacted] sua faccia, e le scintille rica[redacted] entrambi discesero co[redacted] pioggia [redacted] di noi; e quelle [redacted] Principessa [redacted] ci arreca[redacted] danno, ma una di quelle dell'Ifrit si posò sul mio occhio e lo distrusse, facendo di [redacted] scimmia con [redacted] occhio solo; e un'altra cadde sulla faccia del Re, ustionandogli tutto il mento, bruciandogli barba [redacted] mustacchi e facendogli [redacted] di sotto; mentre una terza si posò sul petto dell'eunuco, uccidendolo all'istante.

[redacted] disperavamo della nostra sorte ed [redacted] certi [redacted] dover morire, quando [redacted] vo[redacted] che ripeteva il detto: «*Allah è l'Altissimo! Aiuto [redacted] vittoria a chiunque creda nel Vero; e delusione e sconfitta a chiunque dubiti della religione di Maometto, Luna di Fede!*». A così parlare era stata la Principessa, la quale aveva [redacted] l'Ifrit, che [redacted] divenuto [redacted] mucchietto di cenere[redacted].

Ella si accostò a noi e disse: «*Porgetemi [redacted] tazza d'acqua*». La tazza le fu data, ed ella mormorò sulla sua superficie alcune parole che non potemmo comprendere; poi, spruzzandomi [redacted] quell'acqua, disse: «*In virtù [redacted] Vero, [redacted] per il Grandissimo Nome di Allah, ti ordino di riprendere la [redacted] antica forma*». E, o meraviglia!, io [redacted] un fremito [redacted] divenni [redacted] prima, con [redacted] sola [redacted] che il [redacted] occhio [redacted] irreparabilmente perduto. Poi ella gridò: «*Il fuoco! Il fuoco! O mio caro padre, una freccia del maledetto mi ha colpito [redacted] morte, non conoscendo io l'arte di combattere contro i Jinn (demoni); se si fosse trattato di un uomo, l'avrei uccisa fin [redacted] primo istante.*

«*Non [redacted] difficoltà, finché la melagrana non si spaccò e i suoi chicchi [redacted] sparsero sul pavimento; ma il chicco che conte[redacted] l'essenza vitale [redacted] Jinn mi sfuggì. Se l'avessi potuto beccare, egli sarebbe morto all'istante; [redacted], [redacted] avevano [redacted]cretato il Fato e [redacted] Fortuna, io non potei scorgerlo in tempo; fu così ch'egli poté cogliermi [redacted] sorpresa, e tra noi ebbe luogo una lotta durissima che si svolse sottoterra, in alto nell'aria e nell'acqua; e non appena io aprivo contro di lui una delle porte della magia, egli ne apriva contro [redacted] me un'altra più forte, finché non giunse a spalancare quella del fuoco, e pochi di coloro contro i quali viene usata la magia del fuoco possono salvarsi.*

[redacted] *il Destino volle che le mie arti [redacted] superiori alle sue; ed io lo bruciai mortalmente dopo averlo invano esortato ad abbracciare la religione dell'Islam. Quanto a me, la morte mi attende; Allah sia con voi in mia vece!*».

Quindi si rivolse [redacted] Cielo chiedendo aiuto, [redacted] non cessò [redacted] in[redacted] sollievo dal fuoco; e ad un [redacted] fiamma guizzò in alto, partendo dal [redacted] piede [redacted] dalla veste, [redacted] le salì alle gambe; e dalle gambe [redacted] petto, e [redacted] là [redacted] viso. Quando le raggiunse il viso, [redacted] pianse e disse: «*Rendo testimonianza che non c'è altro [redacted] che l'unico Dio, e che l'apostolo [redacted] Dio è [redacted]!*». E quando rivolgemmo [redacted] lei lo sguardo, [redacted] vedemmo altro che un mucchietto [redacted] cenere, accanto all'altro che [redacted] stato l'Ifrit.

Grandemente ci addolorammo, [redacted] rammaricai di non [redacted] morto al posto suo; ma non si può andare contro il volere [redacted] Allah. Quando il Re vide [redacted] terribile morte della figlia, si strappò ciò che gli rimaneva della barba e si batté la faccia e si stracciò le vesti; [redacted] io feci come lui, [redacted] entrambi piangemmo.

In seguito giunsero i dignitari e [redacted] stupirono [redacted] vedere il Sulta[redacted] privo [redacted] sensi; fecero cerchio intorno a lui, finché egli non rinvenne [redacted] non raccontò ciò che [redacted] accaduto alla figlia; e a tali parole il loro dolore fu immenso e [redacted] donne urlarono [redacted] piansero, [redacted] continuarono le lamentazioni per sette giorni. Il Re ordinò di costruire sulle ceneri [redacted] figlia una grande tomba; ma per quanto riguarda le ceneri dell'Ifrit, [redacted] sparse [redacted] vento, [redacted] di esse fu invocata la maledizione [redacted] Allah.

Il Sultano venne colpito da un male che durò per un intero [redacted]e, quando la salute ritornò in lui e la sua barba ricrebbe ed egli si fu convertito all'Islam per grazia [redacted] Allah, mi mandò a chiamare e mi disse: «*O giovane, [redacted] Fato aveva disposto per noi la più felice delle vite, al sicuro dai rischi e i cambiamenti [redacted] Tempo, finché tu non giungesti presso di noi per portarci ogni sorta di sciagure. Volesse il Cielo che non [redacted] mai visto te e la tua brutta faccia! Per causa tua ho perso per prima cosa la figlia, che per [redacted] valeva più di [redacted] uomini; per [redacted] cosa ho patito [redacted] fuoco e la perdita dei denti, e anche il mio [redacted] è morto.*

«*Io non [redacted] te, poiché non era nel tuo potere impedirlo; la maledizione di Allah [redacted] di te così [redacted] noi, anzi ringrazio l'Onnipotente che mia figlia [redacted] riuscita a liberarti, anche se ciò le [redacted] costato la vita! Allontanati ora, O figlio mio, [redacted] nostra città, e sii pago [redacted] che abbiamo dovuto subire per causa [redacted] tua, sebbene decretato dal Fato. Vai in pace; [redacted] se [redacted] dovessi rivederti, per certo [redacted] ucciderò*». [redacted] prese [redacted] inveire contro di me.

Fu così che mi [redacted] dalla [redacted] presenza, piangendo amaramente, ancora incredulo [redacted] mia salvezza, e [redacted] saperé dove dirigermi. E ricordai tutto ciò che mi era successo; ma anche come fossi entrato [redacted] quella città in forma di scimmia e adesso ne uscissi in forma umana. Allora ringraziai Allah e dissi: «*Meglio perdere l'occhio che la vita!*» e prima di mettermi in viaggio entrai nel bagno e mi ra[redacted] i capelli, [redacted] barba, i baffi e le sopracciglia; e mi sparsi cenere sul capo e indossai la [redacted] e di lana grezza dei kalandar.

(FINE)

(Traduzione e adattamento di Riccardo Valla).

L'AVVOCATO RISPONDE

L'assegno alla ex moglie e i danni per l'incendio

Una signora che preferisce rimanere anonima scrive: *«Dopo aver iniziato una cau[redacted] di divorzio [redacted] prima di aver ottenuto la sentenza [redacted] tribunale, il mio matrimonio [redacted] stato sciolto per dispensa pontificia perché "rato et [redacted] consumato". Vorrei sapere se mi compete l'assegno previsto dalla legge sul divorzio nonostante lo scioglimento del mio matrimonio sia avvenuto non in forza di tale legge».*

Sì, gentile signora. L'assegno di divorzio previsto dall'art. 5, 4° comma, legge 1° dicembre 1970 [redacted] 898, configurando espressione [redacted] principio generale, relativo [redacted] tutte le ipotesi di scioglimento del vincolo coniugale diverso dalla morte, può essere imposto [redacted] giudice anche nel [redacted] del matrimonio rato et non consumato. Naturalmente occorre che la pronuncia dell'autorità ecclesiastica sia [redacted] esecutiva nell'ordinamento statuale dalla competente corte d'appello.

Avanti al tribunale, pertanto, continuerà la causa per quanto attiene [redacted] rapporti patrimoniali, tra i quali, ovviamente, quello relativo alla liquidazione dell'assegno di divorzio per il cui riconoscimento e per la cui determinazione si farà riferimento alle ragioni della pronuncia della autorità ecclesiastica. Poiché [redacted] tratta di problemi patrimoniali attinenti all'ordinamento statuale la competenza del giudice adito non viene meno nonostante l'intervento della dispensa pontificia in ordine allo scioglimento del vincolo matrimoniale.

Il sig. A. B. di Chieri scrive: *«Nell'incendio della mia cascina è andata distrutta la roulotte di un conoscente che l'aveva lasciata in deposito presso di me corrispondendomi un modesto assegno. Questo signore ora mi chiede il risarcimento dei danni pur sapendo perfettamente che dell'incendio non ho [redacted] colpa. Dice che io sono tenuto ad indennizzarlo per il solo fatto di non avergli dato tempestiva notizia dell'accaduto. Effettivamente, con [redacted] le grane e le preoccupazioni [redacted] quei tristi giorni non comunicai subito al proprietario che la sua roulotte era stata completamente distrutta. Cosa debbo fare?».*

Non penso che il suo conoscente abbia diritto [redacted] un risarcimento [redacted] danni a patto che le [redacted] stiano effettivamente [redacted] lei me le ha esposte. Invero, se l'incendio [redacted] è, in nessun modo, a lei addebitabile, non vedo come lei possa essere tenuto a rispondere per le conseguen[redacted].

Probabilmente il proprietario della roulotte spera in [redacted] interpretazione a sé favorevole dell'art. 1780, 1° comma C. C. secondo il quale il depositario, perduta la detenzione della [redacted] per fatto [redacted] lui non imputabile, risponde dei danni se non provvede immediatamente [redacted] denunciare il fatto al depositante. Ma questa norma va interpretata alla luce dei principi generali in materia di nesso di causalità, nel senso che il danno risarcibile è solo quello conseguente [redacted] mancato tempestivo avviso. Pertanto tale danno può identificarsi con [redacted] valore della cosa depositata solo [redacted] il depositante dimostri che la perdita di [redacted] sia dipesa dall'inosservanza dell'obbligo [redacted] denuncia. Il che non è il nostro caso.

La roulotte infatti [redacted] stata bruciata dall'incendio e [redacted] mancata tempestiva denuncia dello stesso.

«*Mi interessa sapere,* — scrive la sig.ra F. N. di Torino — *se le nuove [redacted] in materia [redacted] diritto [redacted] famiglia si applicano anche a fatti risalenti [redacted] epoca anteriore all'entrata in vigore della [redacted] legge*».

Dipende, gentile signora. Dipende [redacted] situazione processuale. [redacted] il giudizio [redacted] già stato definito sotto l'impero della vecchia legge non può essere riaperto [redacted] essere rifatto alla stregua della nuova legislazione;

Se viceversa il giudizio [redacted] iniziato prima della riforma del diritto di famiglia ed è tuttora pendente, [redacted] mi pare di capire dal suo scritto, allora la risposta è positiva. Ancora di recente la Corte di Cassazione, esaminando un [redacted] disconoscimento di paternità, [redacted] stabilito che nei procedimenti in [redacted] riguardo a situazioni sorte sotto il vigore della precedente normativa, ma non [redacted] esaurite [redacted] data indicata, la nuova disciplina è applicabile quale ius superveniens, anche davanti alla stessa Corte di Cassazione [redacted] anche di ufficio dal giudice, cioè indipendentemente dalla domanda delle parti, se la [redacted] normativa [redacted] sopravvenuta dopo la presentazione del ricorso.

Ritengo quindi, gentile signora che lei possa continuare fiduciosamente il suo processo. Quanto [redacted] sapranno o non potranno fare i suoi avvocati, sarà fatto direttamente dal giudice. Non si sente tranquilla?

G. B. Moraca

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFOR[redacted] · Controlli, Indagini infedeltà · Esito assicurato
Telefoni 511.024 - [redacted]
Corso Vittorio Emanuele, [redacted]

ECONOMICI

15 Autovetture

AUTOSTANDAR dispone di oltre 200 auto d'occasione controllate e garantite vendita auto [redacted] pronta consegna corso Belgio 179, via Giulia di Barolo [redacted]. Tel. 896.548-831.751.

CITROEN pronta consegna tutti i modelli Autocentro corso Moncalieri 11 telefono 651.876/77. Aperto mese di agosto.

COMPERIAMO vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lincarauto corso P. Oddone 68.

[redacted] subito compreriamo autovetture tutte marche non sinistrate Soima corso Giulio [redacted] 186, tel. 205.1977.

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL [redacted] Opel Rekord '74 '75 '76 '77 [redacted] e vendute con garanzia. Permute e rateazioni sino a 30 mesi. Saic Opel, corso Giulio Cesare 202, Torino, Tel. 265.756.

FURGONI CAMIONCINI Pulmini disponiamo vasto assortimento usato [redacted] e benzina vendita nuovi anche pronta consegna garanzia serietà via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 831.751-896.548.

FURGONI CAMIONCINI Pulmini acquistiamo contanti qualsiasi tipo purché buone condizioni Autostandar via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 831.751.

IL [redacted] d'occasione Opel Mercedes Peugeot. Saic, [redacted] Orbassano 2[redacted], telefono 301.608.

LANCAR [redacted] Lancia Autobianchi ottime occasioni [redacted] Regina Margherita 270.

L'USATO SOIMA [redacted] Prova Soima corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 205.2005.

OPERAZIONE ESTATE per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture [redacted] Fiat Lancia Alfa Romeo a [redacted] scontati. Lincarauto, [redacted] P. Oddone 68, tel. 472.047.

RENAULT [redacted] Soima [redacted] G. Cesare 186, grande vendita nuovo Renault e usato tutte marche. Telefon[redacted].

SCONTI AUTOVETTURE [redacted] Lancia e Autobianchi semestrali [redacted] le marche pronta consegna [redacted] usato, permute, [redacted]. Corso Turati 15, tel. 599.878.

VENDIAMO rateando selezionate: [redacted]6, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

VI PRESENTIAMO la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4.095.000 compresa Iva. Concessionaria Linca[redacted] corso Principe Oddone [redacted] 72.

19 Vendita alloggi

CASALEGNO
G Gambasca (Cn) casa rustica libera da riattare: [redacted] servizio cantina L. [redacted] milioni occasione! Mutuo fiduciario all'8%. Telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.

[redacted] A libero recente corso Rosselli (piazza Bengasi) camera tinello cucinotto ingresso servizi cantina. L. 24 milioni 500 [redacted] all'8%. Telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO B libero via R. Martorelli (Barriera Milano) [redacted] cucina ingresso servizi L. 14 milioni 500 mila, occasione! Mutuo fiduciario all'8%. [redacted] 885.962 832.904 835.394.

CASALEGNO C libero signorile recente corso Svizzera (Campidoglio) salone 2 camere cucina doppi ingressi doppi servizi, L. 63 milioni; mutuo fiduciario all'8%. Telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO D libero via S. Massimo (centro) ristrutturato 3 camere cucina servizi L. 16 milioni 500 mila, occasione! Mutuo fiduciario all'8%. Telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO E libero recente via G. Reni (S. Rita) salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzo 20 mq giardino condominiale L. 49 milioni compreso mutuo fondiario e [redacted] fiduciario all'8% Telefonare [redacted] 832.904 835.394 835.493.

CASALEGNO F corso Giulio Cesare (Aurora) 2 camere cucina servizio L. 6 milioni 600 mila occasionissima! Mutuo fiduciario all'8%. Telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493

CORSO Francia (Borgata Paradiso) nuovo libero ampio sala 2 camere cucina biservizi giardino privato box doppio 59 milioni 200 mila [redacted] forte mutuo 6%. Telefonare 411.0747.

C.SO Unione Sovietica libero signorile soggiorno camera cucina servizi 36 milioni 200.000. L'Immobiliare 011 - 598.883, 582.897.

LIBERO zona Nizza adiacente corso Spezia spazioso 2 camere tinello angolo cottura ampio, mutuo fondiario. Telefono 530.880.

[redacted] Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per [redacted] tutta Italia, magazzini deposito mobili [redacted] 346.777, 348.71.94. Valsania.

24 Mobili, arredi

[redacted] veneziani [redacted] comodini noce letti ottone 1 milione 500 mila [redacted] lire 1 milione 200 mila armadioni veneziani in noce anche su misura con letti incorporati. Corso F[redacted]cia 280, via Isdaglio 74, via S. Donato 96

ATTENZIONE camere [redacted] 249.000 cucine laminato complete L. 165.000. Pagnone mobili via Lagrange 29, cortile.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobilifi[redacted] S. Maurizio [redacted] Verdi 34 T[redacted]o, vendita promozionale di [redacted] all'americana con sconto 50% [redacted] prezzi inchiodati al 1977. Approfittatene.

37 Campeggio e sport

[redacted] **ROULOTTE** con Caravan Center vendite di tutte le roulottes d'esposizione e rimanente stock complete di frigo veranda stufa doppi vetri da mt 3 in poi a prezzi di assoluta concorrenza pagamento senza anticipo senza cambiali senza ipoteca. Strada dell'Aeroporto To tel. 262.1271.

[redacted] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ANDORA centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizi 28 milioni [redacted] 0183 273.211

ANDORA libero nuovo monolocale [redacted] servizi confort [redacted] milioni [redacted] mila [redacted] 273.211

BARDONECCHIA viale S. Francesco 6 impresa vende alloggi elegantemente arredati facilitazioni. Telefonare 593.113

CASALEGNO a Bardonecchia vende in via Medail appartamento mq 60 ottimo [redacted] L. 24.000.000. Tel. 0122 - 901367.

CASALEGNO Bardonecchia vende in Melezet 2 [redacted] cucina servizi cantina posto [redacted] L. 32.000.000. Tel. 0122 - 901367.

CASALEGNO vende a Bardonecchia in viale Roma recente costruzione 3° piano mq. 60 arre[redacted] garage L. 37.000.000. Tel. 0122 901[redacted].

CASETTA rustica [redacted] Neive 4 vani [redacted] fienile acqua luce terreno vendo 7.300.000. Tel. 640.8030.

LAIGUEGLIA a 30 metri mare impresa costruzioni «Sole» vende appartamenti [redacted] Telefono 0182-49025 49525.

[redacted] monolocale con servizi vista mare 30 mt mare [redacted] milioni. L'Immobiliare 0183 273.211.

PORTO Maurizio [redacted] soggiorno 3 camere [redacted] zona caratteristica, 29 [redacted] 300 mila. L'Immobiliare 0183 273.211.

RUSTICO panoramicissimo indipendente presso Pinerolo possibilità 3 vani progetto approvato comodità strada ampio terreno. Telefonare 545.094.

SAN Lorenzo 2 camere cucinotto servizi giardino piscina campi tennis vista [redacted] 28 milioni. L'Immobiliare 0183 273.211.

SANREMO libero vista mare monolocale cucina servizi giardino [redacted] milioni. L'Immobiliare 0184 882.222.

SANREMO palazzine splendida vista mare complesso signorile abitabili subito giardini condominiali alloggi spaziosi di varie metrature pagamenti facilitati da forte mutuo fondiario Centrocasa 513.831.

SAUZE [redacted] condominio dei Fiori immobiliare Fortis vende direttamente alloggi varie dimensioni mutuo dilazioni. Oggi in [redacted] ore 10.30-12 15-19. Telefoni 011 532.934 531.974.

SAUZE D'OULX «Residenza [redacted] mezzo [redacted] pineta a pochi [redacted] dallo skilift alloggi pronti già tappezzati rifiniture accurate facilitazioni pagamento (minimo contante più mutuo fondiario e volendo dilazioni). Prezzi a partire [redacted] L. 17 milioni 750 [redacted] personale in loco fino al 23 agosto. GSB Torino Immobili tel. 472.651 472.202.

VAL [redacted] Villaretto sulla statale per Sestriere [redacted] 5 km [redacted] Fenestrelle altitudine 1040 impresa vende alloggi ultimati in palazzina di 2-4 vani box con o senza [redacted] dilazioni. Telefonare [redacted] 21.376 5359.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. [redacted] 1.024 [redacted]

52 Varie

SVENDESI vestiti uomo di grande marca lire 60 mila soprabiti cappotti donna L. 20 mila magazzini Bruno c.so Orbassano 90 Tel. 351.572 [redacted] pomeriggio.

VENDO camera acapola 220 mila pensile 80 20 mila scolapiatti 22 mila tavolo 20 mila sofà letto 100 mila frigo 100 mila camera letto moderna 650 mila soggiorno moderno 50[redacted] mila, [redacted] vera pelle 650 mila. Tel. 739.5677.

CENTRO ELABORAZIONE DATI
ced
annuncia
L'INIZIO DEI CORSI [redacted] SPECIALIZZAZIONE PER [redacted]
REGISTRATRICI
L'UNICO CENTRO PER ISTRUIRSI SU ELABORATORI IBM [redacted]
C.so [redacted] MARGHERITA, 72 TORINO TEL. 851.863/851.432

JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan

DICK TRACY

Il "detective„ di Chester Gould

QUELLE TRE

le gemelline di Homero

LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaello Girardo

OROSCOPO DI OGGI

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Un buono spirito d'osservazione e [illegible] che dell'intuito vi permetteranno di capire le intenzioni di una [illegible]na che pur offrendovi aiuti vantaggiosi tenta di accentuare [illegible] anche il [illegible] lavoro. Un atteggiamento troppo aggressivo stancherà chi vi ama.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Molto impegno anche per quanto [illegible] come [illegible] casa, vi piacerà molto realizzare in modo indipendente quanto [illegible] te progettato con [illegible]. Attenetevi alle disposizioni di un superiore. Noiosa riunione fra parenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
[illegible] atteggiamento molto [illegible] vi lascerà perplessi, probabilmente il sentimento [illegible] provate [illegible] chi vi [illegible] vi[illegible] molto profondo [illegible] [illegible] anche addolcito [illegible]. Attenzione a non farvi sopraffare in campo professionale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Non vi [illegible] nulla [illegible] prima [illegible] quadro preciso della [illegible] e poi agire [illegible] conseguenza. [illegible] strani sospetti [illegible] confronti della persona [illegible] [illegible] assurdi ed [illegible]. Limitatevi alla [illegible] degli eventi senza fantasticare.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
I giovani [illegible] [illegible] problemi sentimentali a tenderanno [illegible] esagerarli. Evitate crisi depressive e [illegible] qualche [illegible] agli [illegible] [illegible] distrarvi, pre[illegible] sarà passato. Giornata attiva [illegible] punto di vista [illegible] e lavoro.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Un fascino [illegible] attirerà [illegible] [illegible] voi nuovi interessi; se non [illegible] iniziare nuove relazioni evitate di incoraggiare i corteggiatori. [illegible] [illegible] un [illegible] molto [illegible] vi permetterà di sognare [illegible] evadere dalla realtà per qualche [illegible].

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
[illegible] [illegible]ata in compagnia della persona cara; per alcuni vi sarà anche una cenetta intima a lume di candela. Al momento giusto [illegible] dimenticate [illegible] chiarire la vostra relazione e con un poco di civetteria potrete ottenere [illegible] che [illegible] proposta [illegible] matrimonio.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Avrete modo di prendere [illegible] mano la situazione e dirigere gli eventi. Non fate passi avventati [illegible] perché [illegible] buona riuscita di questa prova potrete determinare la vostra carriera. Non mischiate lavoro e vita privata.

[illegible] (23 [illegible]. - 21 dic.)
Una combinazione astrale favorevole potrà trasformare una semplice avventura in una relazione importante e [illegible] presto verrete introdotti nel quadro fa[illegible]. Miglioramenti economici non immediati ma sicuri.

perosino
LETTI [illegible] OTTONE
LETTINI [illegible]
RETI - [illegible]
CORSO S. TELESIO 95

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Un atteggiamento collerico coi collaboratori [illegible] di [illegible] una pessi[illegible] fama; cercate [illegible] mander giù e di[illegible] senza urtare la suscettibilità di altri. Intuizioni di carattere affettivo, potrebbe essere [illegible] persona giusta.

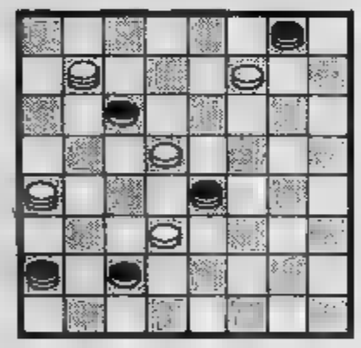
ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Periodo molto combattivo; a seguito [illegible] un'insoddisfazione di base sarete alla ricerca [illegible] [illegible] occupazioni e non [illegible] mancheranno [illegible] possibilità. Potrete finalmente liberare quelle che sono [illegible] vostre doti e tendenze, [illegible] il timore di essere ostacolati.

[illegible] (19 febb. - 20 marzo)
Nuova energia e nuovi interessi. Vi sentirete abbastanza in forma per avvicinarvi a [illegible] possibilità ed iniziarle [illegible]. Migliorerete anche la [illegible] posizione economica. [illegible] [illegible] poco di [illegible] per quanto concerne l'amore.

DAMA

Miniatura

Il B. vince in 3 mosse (M. Gentili).



SOLUZ.: 17-21; 4-27; 5-30; 25-28; 30-14, B. vince.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1763: 1 C4c3.

N. 1764 **(9 + 7)**

A.F. Arguelles («Il Problema», 1932)

Il Bianco matta in 2 mosse

CRUCIVERBA SILLABICO

ORIZZONTALI: 1. Falsificazione; 5. Un tempo erano soltanto di cinta; 6. Linea di confine; 8. Fra le belle figura la sc[illegible] 9. [illegible] [illegible] Eccitazione; 11. M[illegible] [illegible] scandinava; 12. Cagionevoli; 14. Un compito della chioccia; [illegible] I suoi frutti sono le more; 16. [illegible] 17. Custodire; 18. Bastimenti; 19. Lo [illegible] il miracolo.

[illegible] 1. [illegible] [illegible] 2. Considerare [illegible] [illegible] 3. Non comune; 4. Favoritismo; 7. [illegible] [illegible] rumorosa!; 8. Solleva gravi pesi; 10. In teatro [illegible] è quello dei palchi; 11. [illegible] [illegible]e; [illegible] Perfidi; 13. Vantaggioso; [illegible] Intrepido; 15. [illegible] [illegible] [illegible] 17. Soggezione; 18. Ha le gambe [illegible]

SOLUZIONE — Orizzontali: 1. Adulterazione; 5. Mura; 6. Limite; 8. Arti; 9. Tana; 10. Orgasmo; 11. Odino; 12. Malsane; 14. Covare; 16. Rovo; 16. Reggi; 17. Serbare; [illegible] Navi; 18. Soprannaturale. Verticali: 1. Abituare; 2. Tenute; 3. Rara; 4. Nepotismo; 7. Mina; 8. Argano; 10. Ordine; 11. Osare; [illegible] Malvagi; 13. Favorevole; 14. Coraggioso; 15. Robot; 17. Servito; 18. [illegible]

Riccardo Cocciante al Covo [redacted] Nord Est

Io non canto “politico„ il mio partito è amore

[redacted] Cocciante [redacted] concerto (Foto M. Forchino)

GENOVA — Riccardo Cocciante pesta sul pianoforte — che forse [redacted] anche in modo [redacted] indegno — con tutte le [redacted] forze. Siamo al «Covo di Nord-Est» [redacted] Lello Liguori, il locale che [redacted] tenuto banco per tutta la stagione: c'è però aria di chiusura, nonostante arrivino dal [redacted] assieme agli spettatori «portoghesi» [redacted] barca, folate di scirocco.

Cocciante canta diciotto canzoni di fila, quasi tutte eguali.

Sottofondo [redacted] piano e organo elettrico, un po' [redacted] ritmi [redacted] complesso, rinforzati dalle solite «basi» rullanti: quindi, fraseggio espresso in tono sincopato, sottovoce rauco, legato a vicende di amori infelici e [redacted] po' incomprensibili. Immediatamente un crescendo di strilli e [redacted] grida [redacted] cui effetto, al naturale, appare peggiorato dall'assenza di preziosi «mixages» di sala d'incisione.

Cocciante [redacted] la mette tutta e suda a ruscelli: [redacted] i tre «cavalli di battaglia» (*«A [redacted] mano»*, *«Concerto per Margherita»* [redacted] *«Bella senz'anima»*), una nuova composizione, *«Il treno»*, [redacted] tiritera gremita di tristezza, molto scontata sia nel testo sia nella musica. [redacted] il pubblico meneghino delle grandi occasioni, rinforzato [redacted] giovanetti in *salopette* che vorrebbero anche strillare ma non vanno più in là di fragorosi battimani, è alla fin fine [redacted] sfatto.

Mentre parte degli astanti sfolla e i ragazzini vestiti da giardinieri si dimenano sulla pista, [redacted] conversazione con Cocciante prosegue sulla *roulotte* con uso [redacted] cucina, dove il cantante romano vive nei frenetici periodi di *tournée*. Corrispondenti locali [redacted] redattori delle radio private del Tigullio lo avvolgono in [redacted] selva di micro[redacted] e registratori. [redacted] Cocciante, piccolo, minuto, con la [redacted] tutta riccioli, anche lui in *salopette* di jeans, non si fa pregare. Spiega sussiegosamente che lui interpreta [redacted] linea *«non politica»* della cosiddetta *«scuola romana»*, che [redacted] somma altri cantautori come [redacted] Venditti, Guccini o De Gregori [redacted] che il suo [redacted] *«il partito dell'amore»* e che l'amore *«è un [redacted] popolare»*. Queste dichiarazioni sollevano compiacimento ovunque.

Si passa poi all'entusiasmo quando Cocciante afferma di non sentirsi né [redacted] tante né [redacted] compositore, bensì un *«interprete catalizzatore»*. Poi, aggiustandosi le bretelle e la pettorina, il cantante ha [redacted] ripiegamen[redacted] più amaro. *«Anche [redacted] volessi, [redacted] sarei capace di scegliere un repertorio commerciale»*. La più grande tristezza della sua vita [redacted] però avere scoperto — *[redacted] lo giuro, non [redacted] sapevo, ero in buona fede; poi degli amici mi hanno aperto gli occhi»* — che il proprio idolo dell'adolescenza, Fabrizio De André, non cantava né musica [redacted] suoi, ma bensì canzoni tradotte [redacted] saccheggiate dagli *chansonniers* francesi o dal folk transalpino. Cocciante ha un [redacted] di ribellione: *«De André non doveva barare. Io l'ho detto e lo ripeterò [redacted] volte»*.

Ammira [redacted] Gregori e Venditti, con i quali vorrebbe spartire un 33 giri: un progetto difficilmente realizzabile. Non conosce invece Guccini, ma non sembra darsene soverchio rammari[redacted] I presenti, intervistatori [redacted] amici, gli si stringono intorno. Strette di mano, pacche sulle spalle schiacciano [redacted] cantautore quasi sul fondo della *roulotte*. *«Sei stato bravo. Ti meriti [redacted] complimenti. Tanti, tanti auguri»*. Qualcuno obbietta che [redacted] complimenti [redacted] deve [redacted] abituato, ma Cocciante [redacted] ribella: *«No, no, fatemeli. [redacted] ho tanto bisogno»*. Poi arriva uno [redacted] *managers* con [redacted] pacco di foto-cartoline [redacted] firmare. [redacted] menestrello del *Concerto per Margherita* ca[redacted] fuori una biro [redacted] compila coscienziosamente.

Paolo Lingua

Inaugurate ieri le «Settimane musicali»

Stresa onora Vivaldi con la bella «Giuditta»

STRESA — Ieri sera le Settimane Musicali hanno iniziato, nella consueta [redacted] Palazzo dei congressi, la diciassettesima tappa del loro ormai illustre cammino. Sorto nel 1962 per iniziativa [redacted] piccolo ma volonteroso gruppo di appassionati capeggiati da Italo Trentinaglia — nobile veneziano di nascita ma «borromeo» di adozione, dedito da sempre ai piaceri della musica — questo festival si è fatto meritatamente un nome nel campo dell'esecuzione di musica classica.

Non poteva che inaugurarsi nel nome di Antonio Vivaldi, [redacted] cui, com'è noto, ricorre quest'anno [redacted] terzo centenario della nascita. L'imbarazzo verteva semmai sulla [redacted] nell'ambito della vasta produzione vivaldiana.

[redacted] optato per la *Juditha Triumphans*, «oratorio sacro militare» composto per celebrare la vittoria [redacted] armi veneziane [redacted] turchi [redacted] eseguito nel 1716 [redacted] allieve di Vivaldi all'«Ospedale della Pietà», uno dei quattro centri prestigiosi di educazione e di vita operanti nella Venezia settecentesca. Si [redacted] della vicenda imperniata sulla biblica Giuditta che, con astuzia [redacted] arti seduttrici, riesce [redacted] uccidere Oloferne, coman[redacted] dell'esercito nemico. Vivaldi l'ha rivestita [redacted] musica ispirata che si articola spesso, soprattutto nella seconda parte, in pagine d'impeccabile fattura e di rilevan[redacted] fascino: valgano per tutte due arie della protagonista con accompagnamento rispettivamente di oboe e mandolino.

[redacted] questo Oratorio, [redacted] revisione di Renato Fasano — che ne era anche il direttore [redacted] capo dei notissimi «Virtuosi di Roma» — coglie la struttura di base più che il complesso ordito vocale, poiché obbedi[redacted] a criteri artigianali imperanti alcuni decenni or sono, ma oggi messi in ombra da un impegno culturalmente e artisticamente più agglomerato.

Entro questi limiti, peraltro collaudatissimi da un consumato mestiere, ha funzionato benissimo [redacted] quintetto [redacted] voci femminili (quattro mezzosoprani e un soprano). Bravissima la protagonista, Carmen Gonzales, che ha sfoggiato uno stile ed un gusto impeccabili, validamente assecondata da Nucci Condò, voce piccola ma eccellente nel canto di agilità. Stella Silva, stentoreo Oloferne, Teresa Rocchino e Cecilia Fusco completavano degnamente la compagnia [redacted] canto, mentre, istruito da Giuseppe Piccillo, il coro [redacted] è [redacted] valere nelle belle pagine a cominciare da quella iniziale, composta per lui dal «Prete rosso».

Puntuale [redacted] sempre, [redacted] vivissimo applauso del folto pubblico, rappresenta l'immancabile lieto auspicio per il proseguimento di questa bella manifestazione stresiana.

Giorgio Gualerzi

Le notizie

[redacted] DI [redacted] — [redacted] anche per Renato Zero: il popolare cantante doveva esibirsi l'altra sera a «Bussoladomani» con il [redacted] tutto esaurito (circa seimila posti), ma si [redacted] ed [redacted] stato ricoverato all'ospedale di Verona per alcuni giorni di cura e riposo. Lo [redacted] pertanto annullato ed i biglietti saranno validi per domenica 3 settembre, data definitivamente fissata per la rappresentazio[redacted]

* *

[redacted] — La [redacted] Rosanna Fratello è [redacted] oggi madre per la prima volta. Nella clinica «Pio X» ha dato alla luce una bimba del peso di quattro chilogrammi e alla quale [redacted] il nome di [redacted]

* *

[redacted] — Con due opere, «Ligabue» [redacted] «Primo [redacted] Dino [redacted] l'Italia [redacted] al «Festival des films du monde Mon[redacted] 1978», apertosi ufficial[redacted] l'altra sera [redacted] saloni [redacted] Meridien. [redacted] giorni 28 [redacted] prossimi, [redacted] proiettato [redacted] di Ermanno Olmi, «L'albero degli zoccoli», vincito[redacted] dell'ultima [redacted]

[redacted] si protrarrà [redacted] domenica [redacted] set[redacted] in lizza folte rappresentanze nazionali provenienti da ogni [redacted] dei [redacted] giurie [redacted] cui [redacted] Alain Delon, [redacted] parte anche il [redacted] italiano Alberto Lattuada.

Numerosi attori americani parteciperanno al festival, e tra gli altri, in particolare, saranno presenti Kirk Douglas, al quale saranno dedicati un omaggio ed una retrospettiva, il regista King Vidor (83 anni) e l'attrice [redacted] Swan[redacted] in [redacted] quale [redacted] presentato [redacted] montaggio di [redacted] film, [redacted] particolare [redacted] suoi due maggiori successi: «Queen Kelly» [redacted] «Sunset boulevard» [redacted] tramonto).

[redacted] annunciato [redacted] del nuovo idolo [redacted] americana, John Travolta e [redacted] Anthony Quinn.

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
[redacted] **Europa 3** (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio [redacted] (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
[redacted] **Torino Uno** (Fm 88,500 Mhz): telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
[redacted] **Torino** [redacted] (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
[redacted] **Torino International** (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
[redacted] **[redacted]eak** (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio [redacted] **Eightyeight** (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
[redacted] **Città Futura** (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio [redacted] (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio [redacted] (Fm 102,300): Settimo Torinese.
[redacted] **Universal** (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
[redacted] **Borgaro** (Fm 91,600 Mhz): v[redacted] Ciriè 23, Borgaro.
[redacted] (Fm 90,300): telefono 531.355.
[redacted] **Zero** (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3662.
[redacted] (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio [redacted] **Uno** (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): telefono 627.1297.
[redacted] **Aperto** (Fm 88,200): telefono 356.666.

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1

FM 92,1

Giornale radio: ore 17; 19; 21; [redacted]

14,30 **Europa Crossing** - Novità, problemi, intenzioni e conquiste [redacted] l'Europa di domani. Programma di Ruggero Puletti. Consulenza di Paolo Guzzanti
15 — [redacted] Sede Regionale [redacted] Trieste E... [redacted] **con noi** - Oggi con Furio Bordon. Realizzazione di Ruggero Winter
16,40 **Little Italy** - Tra le 16,45 e le 17,45 [redacted] - **Campionato Mondiale su** [redacted] - Il Pool Sportivo, [redacted] collaborazione col GR 1, presenta da Nürburgring [redacted] radio-[redacted] dell'arrivo. Radiocronisti Claudio Ferretti e Giacomo Santini
17,05 **Appuntamento** [redacted] **Fred Bongusto e Barbra** [redacted]
17,40 **L'età dell'oro** - Incontri con il mondo [redacted] terza età. Programma [redacted] Lino Matti. Regia di Marcello [redacted]
18,25 **Schubert e l'Italia,** di Roman [redacted]. Diciottesima [redacted]
19,10 **In tema di...**
19,20 **Ascolta, si fa** [redacted]
19,25 **Radiouno jazz '78: Estate** - Coordinato [redacted] Adriano Mazzoletti. Europa. Programma di Giorgio Balducci
20 — **Dottore, buonasera** - Divagazioni e [redacted] diche di Luciano Sterpellone
20,30 **Quando** [redacted] **gente** [redacted] - Musiche [redacted] interpreti del [redacted] italiano presentati da Otello Profazio. Filunzole e biciafavole (Replica)
21,05 [redacted] **generale** - Ricerche [redacted] messaggi da [redacted] grande festa mobile, in collegamento [redacted] gli Studi RAI di Milano
21,50 Negli Studi della Sede [redacted] Milano torna Enzo Jannacci in **Radio sballa,** [redacted] Aldina Martano, Patricia Pilchard, Diego Abatantuono [redacted] Massimo Boldi. Regia [redacted] Alberto Buscaglia (Replica)
22,30 Mina presenta [redacted] **mio tipo** (Replica)
23,05 **Buonanotte da...** - Programma [redacted] Giancarlo [redacted] Bellis realizzato in collaborazione con la Sede Regionale RAI [redacted] Ancona. Al termine: Chiusura

2

[redacted],6

Giornale radio: [redacted] 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
14 — **Trasmissioni regionali**
15 — Un programma della Sede Regionale di Trieste **Operetta,** [redacted] e [redacted] Proposta di Vito Levi [redacted] Gianni Gori. Realizzazione di Tullio Durigon [redacted] Guido Pipolo
15,35 Domenico Modugno presenta: **Gran** [redacted] Spettacolo della domenica [redacted] la partecipazione di Antonio Casagrande, Walter Chiari, Franco Franchi, Ubaldo Lay, Angela Luce, [redacted] Ranieri. Testi [redacted] Dino Verde, Bruno Broccoli e Gustavo Verde. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Regia [redacted] Umberto Orti (Replica)
17,30 **Concerto minore**
17,55 **Spazio X** - Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e [redacted] affidati a Alessandro Blasetti, Be[redacted] Moroni [redacted] Roberto Raspani Dandolo. Realizzazione di Stefano Micocci
23,29 Chiusura

3

FM 98,2

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
14 — **Contro-canto**
15,30 [redacted] **passaporto,** documenti sonori da tutto il mondo di Carlo Fèola
16,15 **Intermezzo**
17 — **Sabato Festival,** viaggio fra le manifestazioni musicali estive con Ariella Lanfranchi e Gianfilippo de' Rossi
18,45 [redacted] **internazionale,** settimanale [redacted] politica [redacted] in collaborazione con il Servizio italiano [redacted] BBC
19,15 [redacted] **barocco**
20 — **Il discofilo,** scaletta musicale proposta dagli ascoltatori e commentata [redacted] telefono [redacted] Emilio Lo Curcio
21 — **Festival** [redacted] **Salisburgo** [redacted]. Concerto del violinista Pinchas Zukerman e del pianista [redacted] Neikrug
22,30 **Dalla Radio Spagnola: Musica contemporanea**
23,30 **Roberto Nicolosi** presenta: **il jazz,** improvvisazioni e creatività nella musica
24 — **Chiusura**

F

IV CANALE
14 — [redacted]
15 — **Concertino**
15,4[redacted] **Concerto operistico** [redacted] **Fiorenza** [redacted] **e Carlo Bergonzi**
17,30 **Stereofilomusica**
19 — **La settimana di Hector** [redacted]
20 — [redacted] **diretto da James Conlon**
21,15 **Gazzelloni, interpreta** [redacted]
21,30 [redacted]
21,50 [redacted]
22,35 **Musica e poesia**

V CANALE
14 — **Tutto jazz**
15 — **Cocktail musicale**
18 — **Invito** [redacted]
18 — [redacted] **e paralleli**
20 — **Scacco** [redacted]
22 — [redacted] **in stereofonia**

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza (c)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Invito [illegible] musica: Canzoni giovani,** con Adriano Pappalardo (c)
19,10 **Le ragioni [illegible] speranza,** riflessioni sul Vangelo
19,20 **Robinson Crusoe,** dal romanzo di Daniel De Foe (settima puntata)
19,45 [illegible] **giorno dopo** (c)
[illegible] — **Telegiornale**
20,40 [illegible] **luce,** spettacolo-gioco condotto da Luciano De Crescenzo, Claudio Lippi, Ines Pellegrini - *Partecipano questa sera alla trasmissione, che va in onda [illegible] di consueto in diretta dall'Auditorium del Centro di produzione tv di Napoli, [illegible] cittadine [illegible] Canelli in rappresentanza del Piemonte [illegible] di Sulmona che difende i colori dell'Abruzzo* (c)
21,55 **Speciale TG 1,** a cura [illegible] Arrigo Petacco (c) **Telegiornale.** Nel corso della trasmissione collegamento con Berlino per i campionati mondiali di nuoto (c)

Rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 Roberto Vecchioni in **Auditorio A**
15,15 **Nürburgring (Germania federale): [illegible] pionati mondiali [illegible] ciclismo [illegible] dilettanti** (c)
18,15 **Scaramouche,** romanzo musicale con Domenico Modugno, Liana Orfei, Raffaella Carrà (quarta puntata) — *Scaramouche, finito suo malgrado in Sicilia, cade in [illegible] al terribile bandito Spartivento, [illegible] riesce a provocarlo [illegible] duello [illegible] a batterlo, avendo così non solo salva la vita, ma diventando nientemeno che [illegible] capo della banda. Come prima azione trae in salvo la figlia del Duca di Monreale, e per ricompensa verrà aiutato dal Duca stesso quando [illegible] banda viene catturata dalla polizia. A questo punto Scaramouche può finalmente, sempre grazie al Duca, allestire [illegible] sua compagnia teatrale, con la quale ottiene strepitosi successi.*
19,20 [illegible] - **Sportsera** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Spazio [illegible] Fiocco [illegible] [illegible] Alpha,** telefilm — *Il fiocco azzurro è, naturalmente, per il bimbo che nasce, il primo sulla base spaziale Alpha. Ma ben presto si scopre che il bambino, Jack, non è che un extraterrestre, fuggito dal suo pianeta per sottrarsi ad una rigida legge genetica che programma ferreamente le nascite. Il ribelle viene però raggiunto, anche su Alpha dai suoi simili che sono partiti al suo inseguimento* (c)
21,35 **Marty,** di Delbert Mann, con Ernest Borgnine, Betsy Blair, Karen Steele. Commedia, 1955 — *Primo film della rassegna dedicata allo sceneggiatore Paddy Chayefsky. «Marty» prende il titolo dal protagonista, il macellaio Marty Piletti, trentacinquenne grigio ed impacciato. Una sera, in una sala da ballo dove si è recato con alcuni amici, conosce una ragazza altrettanto impacciata e bruttina, con la quale si avvia una affettuosa solidarietà. [illegible] poco a poco, si capisce, germoglia fra i due [illegible] litari un sentimento più impegnativo, felici come sono entrambi di aver trovato un alter ego con cui non essere perennemente imbarazzati.*
TG 2 - [illegible]

PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA [illegible] 38
angolo [illegible] S. Quirico [illegible]
VIA DI NANNI 90
[illegible] Sabatino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA [illegible] GARANZIA
[illegible] TUTTO [illegible]

TV ESTERE

Capodistria

17 — **Telesport. Calcio: campionato jugoslavo**
18,50 [illegible] **no: Tuffi [illegible] piattaforma**
20,30 **L'angolino dei ragazzi: Mira, la [illegible] sull'altra sponda** (ottava puntata) (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Mondo: La storia [illegible] [illegible] Dow,** telefilm (c)
FILM 22,30 **Io, l'amore,** di Serge Bourguignon, [illegible] Brigitte Bardot, Laurent Terzieff. Drammatico, 1967 — *Storia di Cécile, giovane, bella, spregiudicata e fotomodella, ed a tempo perso amante di Philippe. Per prendere parte [illegible] un servizio fotografico, Cécile s'invola a Londra, dove incontra Vincent, un giovanotto che l'aveva già notata a Parigi e [illegible] deciso di inseguirla anche in Inghilterra. Non ci vuole molto perché Cécile cada anche nelle sue braccia. [illegible] [illegible] personalità di Vincent nasconde qualche lato oscuro* (c)
23,55 **Telesport. Berlino: Campionati mondiali di nuoto**

Svizzera

15 — **Nurburgring (Germania federale): Campionati [illegible] di ciclismo [illegible] [illegible]** (c)
16,30 **Campionati [illegible] [illegible] ciclismo [illegible] strada** (c)
FILM 19,15 **George: [illegible] [illegible] compleanno,** telefilm (c)
19,40 [illegible] **giorni** (c)
20,10 **Telegiornale**(c)
20,30 **Il Vangelo di domani,** conversazione religiosa (c)
20,45 **Scacciapensieri,** disegni animati (c)
21,30 **Telegiornale** (c)
FILM 21,45 **I 39 scalini,** [illegible] Ralph Thomas, con Kenneth More, Taina Elg, Brenda De Banzie. Spionaggio, 1959 — *Occasionale testimone del rapimento di [illegible] bambino, un giovane londinese [illegible] coinvolto nelle trame di un'organizzazione di spie. Cercando di fuggirne, il giovane parte per la Scozia, dove continua [illegible] caccia nei suoi confronti, sia da parte delle spie che da parte della polizia, convinta che egli stesso appartenga all'organizzazione. Al suo fianco, perlomeno, il nostro eroe avrà la consolazione di trovare una avvenente maestrina scozzese* (c)
23,15 **Telegiornale** (c)
23,25 [illegible] **sport** (c)

Montecarlo

19,30 **Disegni [illegible]**
FILM 19,45 [illegible]
20,10 [illegible]
FILM 20,25 [illegible]
FILM 21,15 **L.S.D., inferno per pochi dollari,** di Mike Middleton, con Guy Madison, Franca Polesello. Spionaggio, 1967 — *Durante [illegible] missione, l'agente Scila viene assassinato, ma riesce prima di morire a fotografare il suo uccisore. Secondo gli esperti del controspionaggio, mandataria del delitto è l'ECO, organizzazione di criminali che vuole come al solito dominare il mondo intero, avvalendosi dell'L.S.D., il noto allucinogeno. Contro tale trama viene incaricato di agire il super-agente Rex Miller*
22,45 **Oroscopo di [illegible]**
22,50 **Notiziario**
23 — **Montecarlo [illegible]**

TV PRIVATE

Videogruppo — Canale 52

FILM 18 — **Fuori [illegible] [illegible] [illegible] altro, arriva [illegible] [illegible] [illegible]** Giulio Carmineo, con George Hilton, Edwige Fenech, Manolo Zarro. Commedia 1973. *Le avventure di Stefano Pelloni, brigante romagnolo fortunatissimo in amore, amico [illegible] Garibaldi e abilissimo stratega della rapina*
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Videomusic**
FILM 20 — [illegible] **Crusoè nell'isola misteriosa,** di Mark Wright [illegible] Ray Taylor, con Mala, Mimmo Ktark, William Newell. Avventuroso 1951 — *Un telegrafista hawaiano combatte contro [illegible] feroce stregone che ha spodestato la regina di una tribù per prendere il posto [illegible] poter dirigere il contrabbando*
21,30 **Oh, Amanda!,** filmati musicali
FILM 22,15 **L'Araucana, massacro degli dei,** di Julio Coll, con Elsa Martinelli, Venantino Venantini, Victor Alcazar. Avventuroso 1972— *Cile 1539, dopo aver subito numerose sconfitte, i ribelli delle tribù araucane si riorganizzano, cambiano condottiero [illegible] tornano a combattere contro il feroce spagnolo De Valdivia*
23,45 **Videonotizie [illegible]**

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 15 — **Gli infermieri [illegible] mutua,** [illegible] Giuseppe Orlandini, con Isabella Biagini, Pino Caruso, Peppino De Filippo, Gianrico Tedeschi. Commedia 1969 — *Una dottoressa integerrima riesce [illegible] far mettere sotto inchie[illegible] un primario corrotto che per salvarsi ordina a sua moglie di sedurre l'uomo che indaga sul suo conto*
FILM 17 — [illegible] **magnifiche pistole,** di Romolo Girolami, con Poldo Bendandi, Fernando Sancho, Tito Garcia. Western 1966 — *Per impossessarsi di [illegible] miniera appartenente ad un giovane pauroso, un ricco messica[illegible] [illegible] scrupoli fa uccidere sistematicamente tutti i minatori*
FILM 19 — [illegible] **gola**
FILM 21 — **Omicidio per vocazione,** [illegible] Vittorio Sindoni, [illegible] Tom Drake, Femi Benussi, Virginio Gazzolo, Andrea Fantasia. Giallo 1968 — *Quattro fratelli ereditano [illegible] fortuna dal padre morto in un incidente, ma tra loro ce n'è uno che per godersi da solo l'intero patrimonio comincia a far strage degli altri*
FILM 23 — **Criniera selvaggia,** [illegible] James Hill, con [illegible] Lester, Peter Lee Lawrence, Ursula Glas. Commedia 1972 — *Le alterne vicende di un cavallo che, [illegible] amato, ora maltrattato, passa per le mani di dieci padroni diversi*

Tele Torino — Canale 61

15 — **Le fiabe animate di TTI**
16 — **L'Aragosta in discoteca.** Oltre [illegible] chiacchierare, telefonare [illegible] giocare, Dario Mazzoleni presenta dei dischi
17,30 **Top [illegible]**
18 — **Grand Prix.** Replica della puntata di ieri
19 — [illegible] **Market,** dove vengono presentati dischi oggetti strani e curiosità estive
19,45 **TTI Notizie**
20 — **Animale? Come [illegible] permette?** Replica [illegible] puntata [illegible] lunedì, presenta Fiorella Bettoja
FILM 21 — **Gerarchi [illegible] muore,** di Giorgio Simonelli, con Aldo Fabrizi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello. Comico 1962 — *Un fantasma allegrone si diletta a spaventare gli ospiti di un castello trasformato in campo fascista in occasione di un raduno di nostalgici*
22,30 **Top Music**
23 — **Buonanotte [illegible] [illegible] Minoprio**
FILM 23,05 **Il magnifico avventuriero,** di Stuart Heisler, con Gary Cooper, Dan Dureya, Loretta Young. Western 1956 — *Divertente parodia [illegible] film western tradizionale*

G. R. P. — Canale 42

FILM 17,05 **Due supermatti agenti segretissimi,** [illegible] Philippe Clair, con Jacques Dufilho, Sim, Patrick Topaloff, Zanini e Freha. Comico 1974 — *Ad un valico di frontiera ladri e poliziotti gareggiano tra loro per individuare i nascondigli [illegible] valuta che alcuni miliardari esportano in Svizzera*
18,35 **Documentario: L'Africa**
19,10 **GRP [illegible]**
19,35 **Racconto per ragazzi: Senza Famiglia**
20,35 **Registrazione dell'incontro [illegible] calcio Juventus-Botafogo** valevole per il torneo «Città [illegible] Milano»
22,30 **Musicabaret**
23,05 **Documentario**
23,40 [illegible] [illegible]
FILM 0,05 **Estasi [illegible] [illegible] [illegible]** di Luis Buñuel, con Myroslava Stern, Ernest Alonso, Rita Macedo. Drammatico 1965 — *Un uomo è convinto di poter [illegible] [illegible] morte di chiunque semplicemente col [illegible] di un carillon*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	■■■■●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	■■■■	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Agco, Roma Inc. — Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa — Piscine [illegible] riduzione Enal alla [illegible] — Teatro Regio: stagione lirica d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del [illegible] — Sferisterio comunale: ore 15,30 Uspe-Sanstefanese: ore 17: Accorsi Sport-Sanstefanese; riduzioni Enal alla [illegible]

...stasera andiamo tutti a...
SAINT-VINCENT
...una serata diversa
CASINO DE LA VALLEE

prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007

Il solo uomo è [illegible] di Tonino Valerii, [illegible] Terence [illegible], Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Confronto e amicizia. Rivalità tra un pistolero del passato leggendario e un [illegible] boy della nuova generazione.
Orario: 14,30-16,30-18,20-20,20-22,30. ■ Western

RIEDIZIONE (1970)
Ingresso L. 2500

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621

Ciao maschio, di Marco Ferreri, con M. Mastroianni, M. Farmer, G. Depardieu (Italia - Colori) — La crisi dei valori umani nel mondo in rovina nella storia di un giovane e la sua sc[illegible]. Viet. 18.
Orario [illegible] stabilire. ★ Drammatico

Critica [illegible]
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1500

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147

Heidi in città, di Isao Takamata (Giappone - Colori) — Le avventure della celebre bambina svizzera diventata la beniamina dei bambini attraverso più di 50 puntate televisive. Dal romanzo di Johanna Spyri.
Orario: 14,45-16,35-18,35-20,30-22,30. ★ Disegno animato

Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso [illegible]

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190

Amore, piombo e furore, di Antonio Brandi, [illegible] Fabio Testi, Jenny Agutter, Warren Oates, Sam Pekinpah (It[illegible] - Colori) — Killer fa amicizia con l'uomo che dovrebbe ucciderè e insieme combattono i mandanti. Viet. 14.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ■ Western

Critica ●●●
[illegible]
Ingresso L. 2500

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.516

Ultimo valzer, di Martin Scorsese (Usa - Colori) — Spettacolare rassegna di musica pop con la partecipazione di Bob Dylan, Ringo Star, Eric Clapton ed altri.
Orario: 14,40-17,30-19,50-22,20. ■ Musicale

PRIMA VISIONE
Ingresso L. 2500

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714

Cinque dita di violenza, di Cheng Chang Ho, con Lo [illegible], Wang Ping (Hong Kong - Colori) — Bande rivali si affrontano con [illegible]ico violento Kung-fu, dando prova di grande maestria.
Orario: 15-17.30-20-22,30. ★ Lotta orientale

RIEDIZIONE
Ingresso L. 2000

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605

La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana [illegible] la passione del ballo. Viet. ■.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ■ [illegible]

Critica [illegible]
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2300

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110

Easy Rider, di Dennis Hopper, con Dennis Hopper, Peter Fonda, Jack Nicholson (Usa - Colori) — Tragica cavalcata in motocicletta di due hippies attraverso gli Stati Uniti. Viet. 14.
Orario: 15,30-17,10-18,50-20,30-22,30. ■ Drammatico

RIEDIZIONE (1970)
Ingresso L. 2000

CORSO
c. Vitt. Eman. 30
Tel. 510.702

Coma profondo, di Michael Chrich[illegible] con Geneviève Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark (Usa - Colori) — Thriller ad alta suspence tratto dal romanzo di Robin Cook. Non viet.
Orario: 14,50-17,40-20-22,30. ■ Drammatico

Critica ■●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

CRISTALLO
v. Goito 5
Tel. 650.71.00

Alice nel paese delle pornomeraviglie, di Bud Townsend. [illegible] Kristine De Bell, Larry Gelman, Allan Novak (Usa - Colori) — L'eroina [illegible] Lewis Carrol riveduta e corretta alla maniera delle pornofiabe. Viet. 18.
Orario: 15-16,30-18-19,30-22,30. ★ Erotico

PRIMA VISIONE
Ingresso [illegible]

DU[illegible]A
v. Gramsci [illegible]
Tel. 542.422

Una donna, due passioni, di Etienne Perier, [illegible] Claudia Cardinale, Jacques Perrin (Francia - Colori) — Marito tradito fa scoppiare uno scandalo [illegible] coinvolge la moglie distrutta [illegible] crisi coniugale.
Orario: 14,30-16,30-18,35-20,35-22,40. ★ Drammatico

Critica [illegible]
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2500

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760

La liceale nella classe dei ripetenti, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Alvaro Vitali, Brigitte Petronio, Ria De Simone (Italia - Colori) — Procace studentessa dalle mille attrattive getta [illegible] scompiglio un intero liceo. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Sexy

PRIMA [illegible]
Ingresso L. 2000

IDEAL
C. Beccaria 4
Tel. 541.523

A chi tocca, tocca, di Menahem Golan, con Assaf Dayan, Janet Agren, Fabio Testi (Israele - Colori) — Traffico di uranio stroncato dal servizio segreto israeliano. Non viet.
Orario: 14,10-16,15-18,20-20,20-22,25. ★ Spionaggio

OGGI LA PRIMA
Ingresso [illegible]

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100

Ossida (vizio e pec[illegible]), di Sergio Nicolay, con Anza Pelica, Joanna Pavel, Aimée Jacob (Romania - Colori) — Vicende drammatiche e passionali di[illegible] reduce di guerra tradito dalla moglie. Viet. ■.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ■ Drammatico

PRIMA VISIONE
Ingresso L. 2500

LUX
Gall. S. Federico
Tel. 541.283

Uomini d'argento, di Ivan Passer, [illegible] Michael Caine, Cybill Sheperd, Stephane Audran, Martin Balsam (Usa - Colori) — A Las Vegas, sindacato del crimine coinvolge giocatori e finanzieri in [illegible] intrigo sensazionale.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ■ Drammatico

Critica ●●
P[illegible]
Ingresso L. 2500

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 650.54.70

[illegible] proibite, di Jean Paul Marise, con Patrice Pascal, Odile Palombo, Jacqueline Laurent (Francia - Colori) — Si riaccende [illegible] luce rossa per un film tra i più arditi della nuova [illegione. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19.10-20,40-22,30. ★ Erotico

PRIMA VISIONE
Ingresso L. 2000

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850

Ultimo combattimento di Chen, [illegible] Robert Clouse, [illegible] Bruce Lee (Hong-Kong - Colori) — Ultimo film girato dal defunto [illegible] del Kung-fu. Viet. ■.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Lotta orientale

OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2500

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.448

I ragazzi del sabato, di Floyd Mutrux, con Paul Le Mat, Diane Hull (Usa - Colori) — Giovane appassionato di automobilismo incontra l'amore e cambia vita. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ■ Drammatico

OGGI LA [illegible]
Ingresso L. 2500

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400

Vittorie perdute, di Ted Post, con Burt Lancaster, Marc Singer (Usa - Colori) — Americani in Vietnam tentano invano [illegible] difendere una postazione dai vietcong. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ■ Guerra

OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2500

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145

Let it be, di Michael Lindsay-Hogg, con i Beatles (Usa - Colori) — Carrellata di interpretazioni musicali del celebre quartetto ora disciolto. Non viet.
Orario: 14,45-16,20-17,55-19,30-21.05-22,40. ★ Musicale

RIEDIZIONE (1970)
Ingresso L. 2200

STUDIO RITZ
v. Acqui [illegible]
Tel. 830.521

U[illegible] tutta sola, di P[illegible] Mazursky, [illegible] Jill Clayburgh (Palma d'Oro a Cannes '78), Alan Bates (Usa - Colori) — Abbandonata [illegible] marito dopo 16 anni si trova a dover rifarsi una vita da sola.
Orario: 16-18.10-20,20-22,30. Ridur. Aiace. ★ Commedia drammatica

Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1800

TORINO
v. Buozzi 6
Tel. 530.353

Flesh, di Paul Morissey, con Joe Dallesandro, Geraldine Smith, Paul D'Arbanville (Usa - Colori) — Nell'arco di 24 ore, la vita erotica di un uomo-oggetto. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico

Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

VITTORIA
v. Roma 356
Tel. 511.789

Sono stato un agente Cia, di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Cléry, Maurizio Merli (Italia - Colori) — Ex agente ora scrittore insegue in Grecia gli assassini d'un vecchio amico. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Spionaggio

Critica ■●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293

Notti peccaminose [illegible] minorenne, di Hans G. Keil, con Werner Pioner, Sonja Sitar (Usa - Colori) — Bella ragazzina dall'aspetto ingenuo si concede con facilità. Viet. 18.
Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Commedia erotica

PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. [illegible]

ASTRA
v. R. Pilo [illegible]
Tel. 753.597

Squadra antidroga, [illegible] Richard Heffron, con Tony Musante, Susan Strasberg (Usa - Colori) — Agenti italo-americano debella traffico di stupefacenti, ma viene degradato. Non viet. Segue cartoon di Bruno Bozzetto.
Orario: 20,15-22,30. ★ Poliziesco

Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

ELISEO
piazza Subalpino
Tel. 335.9815

Sella d'argento, di Lucio Fulci, con Giuliano Gemma, Geoffrey Lewis (Italia - Colori) — Pistolero giustiziere diventa amico d'un nipotino della vittima designata. Si vendicherà ugualmente? Non vietato.
Orario: 20-22,30. ★ Western

Critica ■●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 486.560

I tre della squa[illegible] speciale, di Cyril Frankel, con Stuart Damon, Alexandra Bastedo, [illegible]illiam Gaunt (G.B. - Colori) — Avventure di poliziotti audaci scelti per missioni pericolose.
Orario: 20,30-22,30. ■ Drammatico

RIEDIZIONE
Ingresso L. 1000

LA [illegible]
c. De Gasperi 26
Tel. 584.791

American Graffiti, di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Charlie Martin Smith e Paul Lemat (Usa - Colori) — La notte brava di alcuni studenti americani, collocata nel 1972 e vista con [illegible] tanta nostalgia. Non viet.
Orario: 15,20-17,40-20-22,20 ★ Commedia

[illegible]
(1972)
Ingresso L. 1300

MAFFEI
v. Pr. Tommaso [illegible]
Tel. 683.354

La pornovilleggiante, di Siggi Götz, con Betty Vergès, Claus Richt, Olivia P[illegible] (Germania - Colori) — Bella signora, in vacanza al mare, si concede passatempi d'ogni tipo. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ■ Erotico

PRIMA VISIONE
Ingresso L. 2000

MASSAUA
p. Massaua [illegible]
Tel. 795.803

Concerto con delitto, di Nicholas Colasanto, con Peter Falk, John Cassavetes (Usa - Colori) — Giovane pianista viene trovata morta, gli indizi dicono suicidio, [illegible] Colombo non ci crede. Non viet.
Orario: 20,30-22,30. ★ Poliziesco

Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061

Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi [illegible] vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. [illegible] viet.
Orario: 14,45-17,20-19,45-22,20. ■ Fantascienza

Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200

ORFEO
p. Carlina
Tel. 518.114

La mazzetta, di Sergio Corbucci, [illegible] Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — In un panorama napoletano, con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto. Non viet.
Orario: 15-16,45-18,35-20,30-22,30. ★ Giallo

Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi [illegible]
Tel. 545.245

[illegible] di un convento, [illegible] Walerian Borowczyk, con Ligia Branice, Howard Ross (Italia-Francia - Colori) — L'erotismo e il delitto entrano nell'atmosfera di desideri repressi di [illegible] convento. Viet 18.
Orario: 15,15-17,15-19-20,45-22,30. ■ Drammatico

Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. [illegible]

seconde [illegible] altre visioni

APOLLO (largo Giachino 9), tel. 215.685)
Napoli, i 5 della squadra speciale, R. Harrison, L. Polito. Col. Viet. 14. 20.30: 22.30. ★ Poliziesco

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Mazzabubù quante corna stanno quaggiù, I. Biagini, P. Franco, G. Giannini. ★ Commedia

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.457)
Il ponte di Remagen, di J. Guillermin, con G. Segal, R. Vaughn, colori. 20; 22,30. ★ Guerra

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Carrel agente pericoloso. Non vietato. Orario: 15,10-17-18,50-20,40-22,30. ★ Poliziesco

[illegible]MA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
In nome del Papa re, (3 Premi David di Donatello), Nino Manfredi, techn. ★ Commedia storica

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Moglie nuda e siciliana, Cristina Borghi. Viet. 14. ★ Erotico

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, [illegible]. 760.951)
La via della prostituzione, Laura Gemser. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Erotico.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Le due orfanelle, Savona-Gori. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CABARET [illegible] (v. Cavour 7)
Cinema a pornografia - Nuova sezione - La depravazione d'America: film Can Can. Viet. 18. Ingr. [illegible]. ★ Drammatico

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
I 13 figli del drago verde.
Napoli spara. ■ [illegible]

[illegible] **CLUB** (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi: Il mediatore, di Robert Mulligan con Jason Miller. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Il margine, J. Dallesandro, techn. Viet. 18. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 53[illegible])
Confessioni proibite di una monaca adolescente. Col. Viet. 18. ★ [illegible]

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
L'infermiera, Ursula Andress. ★ Commedia erotica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, [illegible]. 587.715)
Vigilato speciale. ★ Poliziesco

S. RITA * (v. Veronazza 26, tel. 325.056)
Il soldato di ventura. ★ Commedia

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Nero veneziano, Cesiè. V. [illegible], (Ingr. [illegible]. ★ Drammatico

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi Amici miei, di Pietro Germi, [illegible] Gastone Moschin, P. Noiret, S. Dionisio. 19,50; 22.30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Io due figlie tre valigie, L. De Funès. ★ Comico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, [illegible]. 372.637)
[illegible] orfanelle, Savona, [illegible] viet. (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Taranto 3, tel. 773.843)
Prendi i soldi e scappa. ★ Commedia

DIVINA PROVVIDENZA
Domani [illegible] dell'isola degli squali. ★ Avventuroso
[illegible] e le [illegible] ★ Comico

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Il tocco della medusa, L. Ventura, R. Burton, col. Viet. 14. ■ Catastrofico

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Ritratto di borghesia in nero, di T. Cervi, con O. Muti, [illegible] Berger. Viet. 18. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA - ENC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Fantascienza 75: [illegible] 2000 la [illegible] [illegible]

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa [illegible] Salute 77, tel. 297.197)
L'animale, J. P. Belmondo, R. Welch. ★ Commedia

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
[illegible] Pon n. 2, J. Woods, R. Smith, techn. Viet. 18, Ap. 15.30. ★ Erotico

LUCE * (strada Lucento 3, tel. 731.615)
Il colpo segreto [illegible] Bruce Lee. ★ Lotta orientale

LUINI * (v. Luini 90, tel. 290.339)
Domani invasione dei ragni giganti, 4 caporali e mezzo. ★ [illegible] ★ Comico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Al di là del bene e del male, viet. 18. ★ Drammatico

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
[illegible] il grande brivido, [illegible] viet. ★ Drammatico

LANTERI * (c. G. Cesare [illegible], tel. 284.134)
Guerriero rosso. ★ Avventuroso

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Candido erotico, Carati. Viet. 18. ★ Erotico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Le due orfanelle, Savona, non viet. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Vamos a matar companeros, T. Milian, non viet. ■ Western

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Betsy, di H. Robbins, con L. Olivier, K. Ross. V. 14. Ore 20: 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]**ALIA** (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Le due orfanelle, Savona. Non [illegible] (Ingr. 800). ★ Drammatico

S. LUIGI * (v. Ormea 4, tel. 682.471)
Ma papà ti manda sola. Ore 21. ■ Comico

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Via col vento. Ingr. 500. Aria condiz. Ore 13-17-21. ★ Storico

* Cinema a carattere parrocchiale.

TEATRI E RITROVI

[illegible]: «Estate [illegible] Cinema [illegible]. I più bei film di guerra.

I PUNTI [illegible] - Rigoni: Ore [illegible] serata di chiusura con concerto delle bande Banda Brigata Alpina «Taurinense»; Banda di Druogno, [illegible] Vigezzo; Banda [illegible] Santhià; Banda [illegible] Germagnano. Ingresso L. 500. Gratuito [illegible] pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre: «Centro [illegible] perfezionamento della danza».

AL BAGATELLE (Strada Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: [illegible] 21.
CHALET: ore 21 «Tiz [illegible] Mo Six».
CLUB 84: ore 15,45-21 [illegible] Marmittoni».
DU PARC: ore 21 «Accorsi».
GARDEN: ore 21 «Revival '70».
LE ROI - RITMI PER TUTTI: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Danilo e i Draghi.

[illegible] GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze - Orchestra Pino Show.
SHAKER-PIANO [illegible] (C. Battisti 3, tel. 532.492): Chris and Guido.

CAPRICE DISCOTECA (via Sacchi 16): 15.
[illegible] PUF DISCOTECA (via Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA si balla anche in giardino sul Po: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

[illegible] QUABERT - Giaveno: (v. Roma 29). Brunetto, Manfredi, Marisaldi, Vellan.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA:
Orario: 10-12; 15-18.

Al cinema
potete scegliere quello
che piace [illegible] voi

CINEMA CINTURA

[illegible] incontri ravvicinati del terzo tipo.

AVIGLIANA
Corso: Tenente Kojack Il caso Nelson è tuo.
BORGARO
Royal: [illegible] orte di una [illegible].
BORGONE
Ideal: Guerre stellari.
[illegible]
Lux: Kleinoff Hotel. Viet. 18.
Margherita: [illegible] ultimo atto. Viet. 14.
Splendor: Guerra spaziale. [illegible] viet.
[illegible]
[illegible]a: Malizia. Viet. 18.
Roma: Good bye & Amen.
CASTIGLIONE
Florida: Camp 7 lager femminile.
CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo.
[illegible]
Cinecittà: Chato.
[illegible] Stella d'argento.
Politeama: Sono [illegible] un agente Cia.
[illegible]
Catalano: Ecco noi per esempio.
Italia: Stella d'argento.
[illegible] Manitù lo spirito del male.

Miramonti: I mostri.
CUORGNE'
Margherita: Vigilato speciale.
Perona: La febbre del sabato sera.
GASSINO
[illegible]: Per chi suona [illegible] campana.
[illegible]
[illegible] La mazzetta.
LANZO
Catalano: Torino [illegible].
LEINI'
Ambra: Ritratto [illegible] borghesia in nero.
LUSERNA
Lusernese: 007 la spia [illegible] mi amava.
[illegible]
Italia: Altrimenti ci arrabbiamo.
[illegible]
Eden: McArthur generale [illegible].
ORBASSANO
Moderno: Holocaust 2000
PINEROLO
Nuovo: American Graffiti.

PIOSSASCO
S. Giorgio: Nené.
RIVAROLO
[illegible] L'insegnante va in collegio.
RIVOLI
[illegible] Sporco [illegible].
S. AMBROGIO
[illegible] Supervixens.
S. MAURIZIO
[illegible] Angela.
SESTRIERE
[illegible] La piccola grande guerra.
[illegible]
Beccaria: La cuginetta inglese.
Garibaldi: L'uomo ragno.
[illegible] [illegible] Karateka.
Oratorio: The Indians; la prova del coraggio.
[illegible]
[illegible] 6000 km [illegible] paura.
Civico: Una donna tutta sola.
[illegible] [illegible]
Trento: Le braghe del padrone.
TROFARELLO
Davide: Tre tigri contro tre tigri.
[illegible]
Ambra: Bei Ami II [illegible] [illegible] donne.
[illegible]
Supercinema: Una donna di [illegible] conda [illegible].
VEROLENGO
Italia: Cannonball.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Vittorie perdute.
Ambra: Il mostro.
Corso: Solamente caro.
Cristallo: West side story.
Galleria: Sodoma e Gomorra.
Moderno: Il mio nome è nessuno.
ACQUI TERME
Ariston: Nero veneziano.
Cristallo: Amore mio.
Garibaldi: Concerto con delitto.
CASALE MONFERRATO
Moderno: La febbre del sabato sera.
[illegible] Il [illegible] primo [illegible].
Politeama: Vittorie perdute.
Vittoria: Gli uomini [illegible] terra di[illegible] [illegible] tempo.
[illegible]VI LIGURE
[illegible] Giudice d'assalto.
[illegible]
[illegible] Culastrisce nobile veneziana.
[illegible] Ma papà [illegible] [illegible] sola?
[illegible]
Moderno: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OVADA
Lux: Ecco noi per esempio.
Moderno: L'orca [illegible]
Torrielli: Stella d'argento.
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Marco Polo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Supervixens.
[illegible] La braghe del padrone.
TORTONA
[illegible] La stangata.
[illegible] Mash.
[illegible] Allegro ma non troppo.
[illegible] **PO**
Nuovo [illegible] Le colline hanno gli occhi.
[illegible] American graffiti.

ASTI

[illegible] Il [illegible] della medusa.
Politeama: Good bye amore mio.
[illegible] Stella d'argento.
Splendor: La supplente.
Teatro: Sette note in nero.
[illegible] Manitù lo spirito del male.
[illegible]
[illegible] sporco [illegible].
Regno d'Oro: American Graffiti.
MONCALVO
Nuovo: Conoscenza [illegible].
[illegible]
Aurora: 2002, l'ultima [illegible].
Lux: La cognata.
Sociale: Due sporche carogne.
[illegible] Super [illegible]
SAN DAMIANO
Lux: Notti porno nel mondo n. [illegible].
Splendor: Scimmia bianca.

CUNEO

Corso: Coma profondo.
Fiamma: Squadra antidroga.
[illegible] Emanuelle e Lolita.
[illegible] bianco, il giallo, il nero.
ALBA
Corino: Le colline hanno [illegible] occhi.
[illegible] L'uomo [illegible] mirino.
BORGO S. DALMAZZO
[illegible]
[illegible]
Nuovo: Una vita venduta.
[illegible]
Impero: La b[illegible] [illegible] timido.
Politeama: Scherzi [illegible] prete.
Vittoria: Mash.
BUSCA
Nuovo: Lettere [illegible] Emanuelle.
CARRU'
[illegible] violenta.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Io non [illegible] nessuno.
CEVA
[illegible] Corvo rosso, non avrai il mio scalpo.
[illegible]
[illegible] Il figlio del gangster.
[illegible]
Iris: La febbre [illegible] [illegible] sera.
FOSSANO
Astor; Ten. Colombo: riscatto [illegible] un uomo morto.
[illegible] P.
Lux: Marlowe indaga.
MONDOVI'
Corso: La tigre è [illegible] viva.
Italia: [illegible] di vita.
SALUZZO
[illegible]**co:** Giulia.
Italia: Bermuda la fossa maledetta.
Splendor: I leoni [illegible] guerra.
[illegible]
Aurora: Due [illegible] pianerottolo.
Nazionale: La [illegible] alla visita militare.

NOVARA

[illegible] Cuori solitari.
[illegible] Per chi suona la campana.
Eccelsior: [illegible]na e le amazzoni.
Faraggiana: Lo sclame che [illegible].
[illegible] Mash.
S. Cuore: La tigre è ancora viva.
ARONA
[illegible] Il leone di Tebe
[illegible]
[illegible] La stanza del vescovo.
Lux: Io [illegible] mia.
[illegible]
[illegible] Il figlio dello scalco.
Nuovo: La [illegible] [illegible] sabato sera.
[illegible]
Calena: [illegible]
Corso: [illegible] maschio.
[illegible]
[illegible] La [illegible] [illegible] sangue.
GHEMME
[illegible] Ma papà ti manda sol[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] iul... caro [illegible].
[illegible]
Sociale: Il figlio [illegible] scalco.
[illegible]
Premano: [illegible] indaga.
[illegible]
Italia: Io & Annie.
VERBANIA
Apollo: Notti porno [illegible] mondo.
Ariston: Candido erotico.
Sociale (Intra): Le colline hanno gli occhi.
[illegible] **(Pallanza):** Giulia.

VERCELLI

[illegible] Dove [illegible] [illegible] aquile.
[illegible] Quel giorno il mondo tremerà.
Nuovo Italia: La ricreazione nella classe dei ripetenti.
Principe: L'altra [illegible] dal cielo.
Verdi: Concerto con [illegible].
Viotti: I [illegible] [illegible] guerra.
BORGO [illegible]
[illegible]: I peccati [illegible] [illegible] giovane moglie [illegible] campagna.
CRESCENTINO
MODERNO: La suora Emanuelle.
[illegible]
[illegible] La calda [illegible]
[illegible] **FERRARIS**
[illegible] Drum: l'ultimo mandingo.
[illegible] [illegible]
[illegible] Bambi.
SANTHIA'
Ideal: Mannaia.
Splendor: L'uomo ragno.
TRINO
ASTOR: Giulia.
[illegible] Piedone l'africano.
TRONZANO
[illegible] Casotto.

BIELLA

Apollo: La segretaria.
Impero: Una squillo per l'ispettore [illegible]
Marconi: Silvestro [illegible] Gonzales, vin[illegible] e vinti.
Mazzini: Quelli dell'antirapina.
[illegible] La stangata.
[illegible] Pasqualino Settebellezze.
SORGOSESIA
Lux: Per chi [illegible] la campana.
[illegible]
[illegible] l'abisso dei sensi.
COSSATO
Michelotti: Un borghese piccolo piccolo.
Nuovo Grandi: ...Più forte ragazzi.
[illegible]
Vallemosso: [illegible] vuol dir gelosia.
VARALLO
Sottoriva: Quell'ultimo ponte.
Teatro civico: La mazzetta.

[illegible]
Ambassador: Emanuelle e le porno notti.
[illegible] [illegible] erotiche di una governante.
Astor: [illegible] sortilegio.
Augustus: Easy Rider.
[illegible] Le dolci [illegible].
Gratacielo: Amore, piombo e furore.
[illegible] Crazy Horse.
[illegible] L'infermiera specializzata in...

[illegible] Capitan Nemo missione Antartide.
Olimpia: La montagna del dio cannibale.
Orfeo: Heidi.
Plaza: Una moglie.
[illegible] La [illegible] del [illegible] sera.
Rex: Che [illegible] [illegible] cominci.
[illegible] La apprendiste.
[illegible] Vittorie perdute.
Verdi: La soldatessa alle grandi manovre.

SAVONA

[illegible] Il [illegible] nome è nessuno.
[illegible] [illegible]ridendo e scherzando.
Ariston: Giulia.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] agente [illegible]
[illegible]
[illegible]y: Rosa Bon Bon.
Lux: Marcellino [illegible] e vino.
Olimpia: La [illegible] [illegible] grandi [illegible]
[illegible] [illegible] grande fuga.
[illegible] Complotto di famiglia.
ALASSIO
Ancora: Taxi driver.
Capitol: Ride [illegible] [illegible] [illegible] ultimo.
Colombo: Quando c'era [illegible] [illegible] lei.
Rex: [illegible] d'un commissario di polizia.
Doria [illegible] Missouri.
[illegible]
[illegible] La [illegible] [illegible]
[illegible] La [illegible]
Cristallo: La [illegible] [illegible] classe [illegible] ripetenti.
Giardino: Ecco noi per esempio.
ALBISSOLA MARE
Marconi: In [illegible] [illegible] papa [illegible].
[illegible] **estivo:** L'isola del [illegible]. Moreau.
ARENZANO
Italia: Fantozzi.
CERIALE
[illegible] Marlowe indaga.
Fiore: Occhi [illegible] stelle.
FINALE [illegible]
[illegible] Heidi in città.
Lux: Le braghe [illegible] padrone.
[illegible] La mazzetta.
Ondina: Una donna tutta sola.
Arena Ondina: Due vite, una svolta.
LAIGUEGLIA
Corallo: Prossimo uomo.
LOANO
[illegible] L[illegible] del sabato sera.
[illegible] Più forte ragazzi.
[illegible] [illegible] braghe del padrone.
[illegible]
Italia: L'uomo [illegible] mirino.
Lux: Due sul pianerottolo.
PIETRA LIGURE
[illegible] [illegible] [illegible] Gesta e [illegible] legione straniera.
[illegible]
Astro: Vigilato speciale.
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Ambra: Sesso matto.
VARAZZE
Teiro: Lo chiamavano Trinità.
Teiro Estivo: Champagne [illegible] due dopo il funerale.
Verdi: L'orca [illegible]
[illegible] **Palme:** I nuovi mostri.

IMPERIA

Cavour: C'eravamo tanto amati.
[illegible] [illegible] tigre [illegible] [illegible] viva; Sandokan [illegible] riscossa.
[illegible] il mondo dei robot.
Dante: Una donna due passioni.
[illegible] **(estivo):** [illegible] a [illegible] [illegible] fato.
Rossini: Concerto con delitto.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Uno sporco eros.
Cerri: L'uomo ragno.
Giardino (estivo): Quinto potere.
[illegible]
[illegible] American graffiti.
Olimpia: Il bel [illegible].
DIANO [illegible]
Dianese: Sturmtruppen.
Pergola (estivo): Quell'ultimo ponte.
[illegible]
RIVA [illegible]
[illegible] Due vite una [illegible].
SANREMO
Ariston: [illegible] chi tocca tocca.
Giardino [illegible] Le febbre [illegible] sabato sera.
Rex: Solamente [illegible]
[illegible] La settima donna.
Mignon: La bambolona.
Centrale: Il mio nome è nessuno.
Lux: Candidato all'obitorio.
Orfeo: Serpico.
Sanremese: Gli intoccabili.
Supercinema: Vittoria perduta.
[illegible]
Europa: Bermuda, [illegible] maledetta.
Impero: Guerre [illegible].

FILM

Indagine nel letale ospedale

Geneviève Bujold

COMA PROFONDO («Coma») [illegible] Michael Crichton, [illegible] Genevieve Bujold, Michael Douglas, Richard [illegible] — Drammatico [illegible] colori, Usa [illegible] (Cinema Corso).

L'ospedale [illegible] bello, confortevole, all'insegna [illegible] più lusinghiero perfezionismo; si entra malatissimi, [illegible] purché [illegible] [illegible] finire nella sala operatoria [illegible] 8, [illegible] perfettamente guariti. Se in[illegible] la ria sorte, [illegible] l'indisponibilità non sempre casuale [illegible] altre sale, indirizzano [illegible] barella [illegible] in sala con quel numero, meglio cercar di dirottare il veicolo, alla peggio fare i debiti scongiuri. Si ripetono alla numero 8 gli «incidenti tecnici»: il [illegible] operazioni [illegible] sé [illegible] benissimo, però [illegible] tanto di rado i pazienti che [illegible] subiscono finiscono non proprio all'altro mondo ma abbastanza vicino, ossia in coma profondo, come il titolo dice.

Nell'ospedale, il «Memorial» di Boston, una dottoressa, Susan, traumatizzata dal fatto che la [illegible] migliore [illegible] è passata dalla vita alla morte dopo un intervento effettuato nella tragica (e si direbbe stregata) sala, si intesta [illegible] indagare sulle cause determinanti [illegible] questo [illegible] profondo», preludio di morte, nel quale cadono molti pazienti. L'indagine della improvvisata detective porta alla scoperta del perché certi operati finivano così: si immetteva monossido di carbonio in uno dei tubi anestetizzanti. Il perché di tale immissione avvelenata è meglio non rivelarlo, [illegible] è giusto non palesare quali altre allucinanti scoperte fa Susan nella [illegible] ardita investigazione.

Diciamo solo che Coma profondo, [illegible] *dispetto [illegible] titolo, non addormenta gli spettatori, anzi li tiene ben svegli con [illegible] serie di avvenimenti in cui la sorpresa si affianca all'orrore, [illegible] mistero [illegible] thriller alla Hichcock tiene compagnia al raccapriccio.*

Va anche però precisato che [illegible] film, tutto artificiosamente «costruito» [illegible] basato [illegible] [illegible] effettismo anche macabro, è di quelli che [illegible] per li emozionano [illegible] magari anche turbano lo spettatore, [illegible] poi mostrano la corda e svelano troppo palesemente l'incredibilità della narrazione.

Genevieve Bujold è molto impegnata nell'esprimere i concreti affanni della sveglia e dinamica dottoressa; come moglie incline a comportarsi da femminista [illegible] meno efficace. Il bersaglio maritale in questo caso risulta modesto, anche perché Michael Douglas, [illegible] figlio [illegible] Kirk, [illegible] interprete tuttora acerbo.

a. vald.

Con De Piscopo

Jazz show

L'ultima volta che Tullio De Piscopo era venuto a Torino, pochi mesi fa [illegible] far da spalla [illegible] Alberto Radius, c'e[illegible] dodici persone [illegible] sentirlo. Ieri sera al parco Rignon, duemilacinquecento. Tra questi solo uno ha contestato, con [illegible] ululato da *apache* durato pochi secondi, per il resto sono state grida di «forza Tullio!» [illegible] grandi applausi [illegible] tutti.

Applausi [illegible] De Piscopo, napoletano, trentaduenne, batterista jazz figlio di batterista jazz, a Julius Farmer, che [illegible] il basso con [illegible] fronte corrugata, concentratissimo, viene da New Orleans, abita a Milano, sfiora i due metri e passa i cento chili, a Sante Palumbo, pianista che del jazz ne ha fatto [illegible] fede (parla di «diffonderne [illegible] parola»), e per sbarcare il lunario fa canzonette coperto da cinque o sei pseudonimi, Larry Nocella, sax tenore che doveva essere la rivelazione della serata, invece [illegible] lo è stato, [illegible] pare fosse singolarmente giù di corda, e Giorgio Cocilovo, chitarrista.

Tullio De Piscopo non ha dato il meglio di sé, chi lo conosce bene [illegible] tornato a [illegible] deluso. E' comparso sul pal[illegible] tutto vestito [illegible] [illegible] allegro, in vena [illegible] show: ha tenuto le bacchette di riserva in bocca, ha strizzato l'occhio [illegible] ragazze. Pur continuando a scatenarsi [illegible] piatti e tamburi [illegible] è alzato, è [illegible] a [illegible] i timpani [illegible] viceversa, ha fatto smorfie [illegible] sorriso, [illegible] del suo repertorio ha lasciato sentire ben poco, e quel poco lo ha eseguito mutilato e riveduto, in edizione *standard*. [illegible] [illegible] virtuoso della batteria, lo ha dato [illegible] vedere restando [illegible] pre protagonista (per quasi due ore) anche durante gli assoli dei compagni, [illegible] è pure [illegible] compositore, un poeta dialettale [illegible] uno scrittore, [illegible] mescola le tre cose assieme.

Alla «*Tarantella dello scugnizzo*», ultimo brano presentato ieri, mancava la parte più bella, la poesia di Pulcinella che torna [illegible] Napoli, composta e recitata da lui stesso. «*Sono timido [illegible] mi vergogno*» [illegible] spiegato. E' per questo che [illegible] ha mai pubblicato niente di quanto ha scritto, neppure il suo «metodo» per imparare [illegible] suonare, [illegible] ieri ha preferito presentarsi come un eccezionale esecutore lasciando da parte fantasia [illegible] inventiva che invece [illegible] le qualità che lo rendono [illegible] personaggio unico nel panorama del jazz italiano.

Pazienza, sarà per quando avrà conosciuto la fama (co[illegible] quantomeno ardua per un jazzista) [illegible] allora forse oserà. Potrebbe succedere a settembre, quando uscirà «*L'arma*» film di Pasquale Squitieri, che [illegible] affidato [illegible] lui l'intera colonna sonora. Quel poco che se n'è sentito al Rignon ha avuto un successone. Palumbo, il pianista, non [illegible] [illegible] troppo contento. «*Se il pubblico batte le mani e chiede il bis, vuol dire che non sai combinare niente*», ha detto. «*Il jazz che vale deve essere difficile, difficilissimo*».

Stefano Pettinati

I PUNTI VERDI
Ore 20 serata di chiusura con
[illegible] BRG. ALPINA
[illegible]
[illegible] di DRUOGNO
BANDA di SANTHIA'
[illegible] di GERMAGNANO

RISTORANTE ALL'ANTICA

C'era una volta
TORINO - C.so Vittorio 41 - Tel. 655.498
Aperto solo di sera. Pochi posti, Prenotate: Carlo Monbruschio vi aspetta

ZERO 11
DISCOTECA [illegible] Sacchi 28
Ore [illegible] RIAPERTURA

Stasera [illegible] 21 al [illegible]
CHARLIE BROWN
Avigliana - Sant'Ambrogio
INIZIO STAGIONE 1978-1979
GRANDE FESTA
Sabato 2 settembre apertura
CLUB CHARLIE BROWN
[illegible]
[illegible] divertimento!

LA COMETA
Piobesi Torinese
tel. 965.7892
Questa sera [illegible]
grande
RIAPERTURA
Si balla liscio [illegible] moderno

danza club 84
ore 15,45 matinée
ore 21 elegante trattenimento

MASSAUA [illegible]
Ore 21
DANILO E I DRAGHI

BOOMERANG
c. Sebastopoli 320, tel. 393.405
RIAPERTURA
[illegible] rinnovato
[illegible] -

[illegible] BAR
+ DISCOTECA: 2 [illegible] in 1
v. C. [illegible] 3, tel. 532.492
Riapertura [illegible]
[illegible] AND GUIDO

AVVISO AI SOCI
MIXAGE CLUB
Ore 21,30 RIAPERTURA

Y
DISCOTECA
c. Vinzaglio 3
Ore 21
RIAPERTURA

[illegible]
VIA [illegible] 14 - TEL. 632917
Stasera ore 21,30 riapertura
[illegible] ore 15,30 e 21,30

HAPPY DAY
DANCING - DISCOTECA
v. C. B[illegible] 21, Collegno
[illegible] [illegible] RIAPERTURA

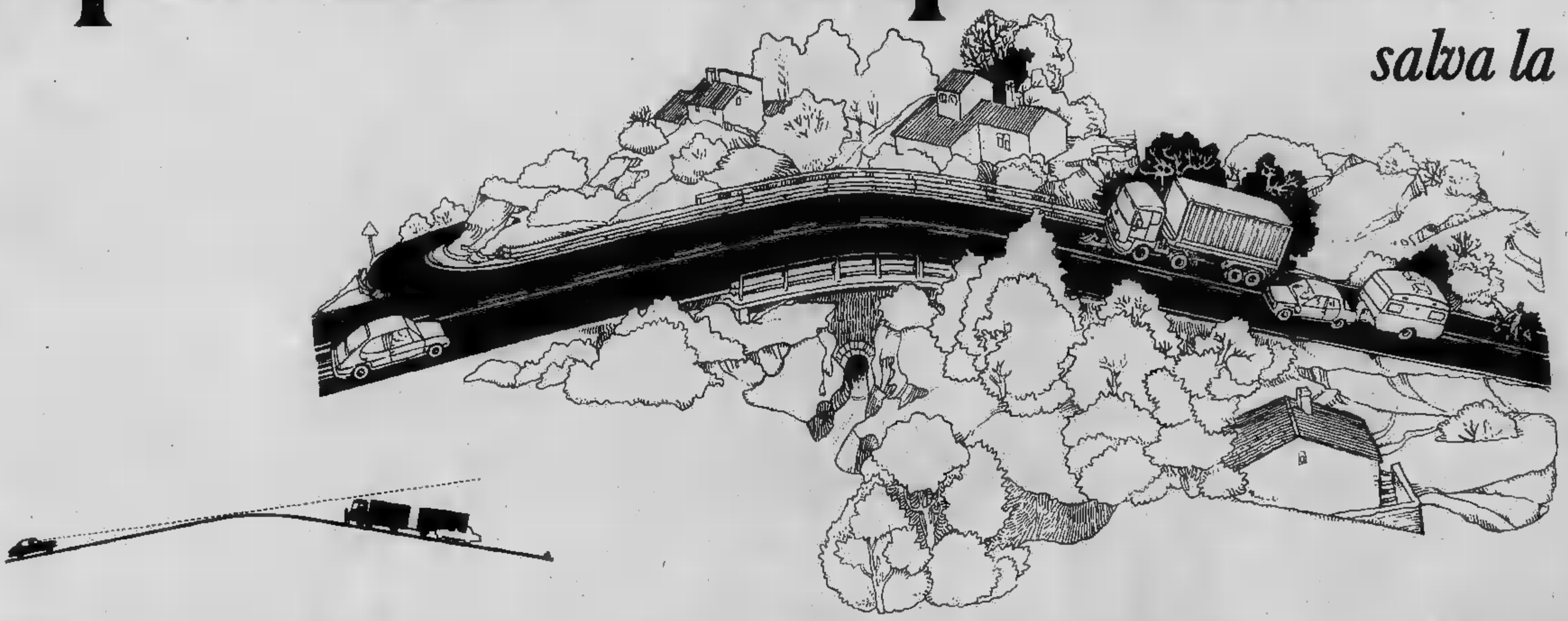
Smeraldo
CHIVASSO
Ore 21 RIAPERTURA
«I ragazzi del sole»
[illegible] [illegible] liscio i Novelli [illegible]

[illegible] CLUB
Discoteca
Domenica sera [illegible]
Arignano Lago (Chieri), [illegible] 946.2150

sulla strada

prevedere l'imprevedibile

salva la vita



Spesso un dosso nasconde l'imprevedibile

Guarda l'esempio: al di là del dosso un autocarro è fermo per avaria. Un veicolo che sopraggiunge dovrà superarlo invadendo, per necessità, la corsia del senso opposto. Una vettura arriva a velocità sostenuta sulla propria corsia, ma il guidatore non è in grado di vedere cosa c'è dietro il dosso, prima di averne raggiunto la sommità. Si rischia uno scontro frontale.

Come comportarsi?

L'automobilista accorto prevede anche situazioni non frequenti come quella ora descritta.
In questo caso deve:
- affrontare a velocità di sicurezza la sommità del dosso;
- essere pronto, se necessario, a stringere il margine della carreggiata;
- predisporsi a frenare.

Guidare con sicurezza

I casi non prevedibili sono molti e spesso sono causa di gravi incidenti. Guidare con sicurezza vuol dire riflettere e intuire. L'immaginazione aiuta soprattutto a prevedere le situazioni di emergenza che possono derivare (come in questo caso) anche dalla configurazione dei luoghi.

Sulla strada l'imprevedibile deve essere previsto

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Campagna Sicurezza Stradale

Due racconti per l'estate

Dai tetti in giù

di *Ferruccio Parazzoli*

Da piazzale Loreto a Porta Venezia si stende corso Buenos Aires. Settantanove numeri dispari e novantadue numeri pari. Si può ammirare, scorciato dalla prospettiva, in una fotografia di Virginio. Sono certo che nessuno ha fotografato tanto qualcosa come Virginio ha fotografato corso Buenos Aires e la Stazione Centrale di Milano. Virginio vive in una stanza sopra la drogheria di suo padre, dietro la chiesa di Santa Francesca Romana.

Ci fu un tempo in cui andavamo insieme per le strade. Mentre camminava sembrava non vedesse niente perché parlava senza riprendere fiato di Kant, di Hegel, e qualche volta di Nietzsche o di Spinoza, ma poi faceva delle foto così accurate che sembrava avesse passato tutti i suoi giorni e le sue ore ad osservare le case in ogni spigolo e mattone. Il suo limite, se vogliamo, era nell'estensione dei suoi interessi. Lo appassionavano solo il Corso e la Centrale. Diceva che il resto è inutile: basta la stazione e una grande strada per dare l'idea di una città. E forse aveva ragione anche se per me, in quel tempo, era molto importante anche la facciata di Santa Francesca Romana dove sbattevano contro la facciata gialla e sbriciolata i drappi neri e argento dei morti e le schiere dei piccioni stavano in agguato sui cornicioni: famelici, arruffati, i piccioni calavano a beccottare nell'aiuola davanti alla chiesa, spelata e incancrenita di guano e lanugine.

C'era il volto di una vecchia che guardava la piazza dalla finestra di un terzo piano. Era di uno straordinario pallore e emergeva, come illuminato, dal buio della stanza: osservava la piazza da dietro il vetro, chiuso anche in estate, i piccioni e la facciata gialla. D'estate si vedeva quel volto per tutta la durata delle ore di luce, d'inverno soltanto dalle undici a mezzogiorno e dalle due alle tre, quando il sole batteva sull'angolo della casa.

Quando sventrarono il Corso per fare passare le metropolitana, Virginio perdette ogni punto di riferimento. Gli avevano tagliato il filo sul quale procedeva in punta di piedi. Rimase chiuso nella stanza sopra la drogheria per oltre due mesi, sprofondato in uno di quei letarghi durante i quali, per nessun motivo, metteva il naso fuori dalla porta. Passava le giornate immerso in un mare di libri e di carte in lenta decomposizione. Quando uscì era pallido e l'aria gli dava alla testa. Naturalmente si precipitò in Buenos Aires. Lo incontrai davanti alla biblioteca circolante di via Paganini, appoggiato al muro, tremante di febbre.

«Non possono — ansimò — non potevano farlo».

Mi afferrò per un braccio e, quasi correndo, mi trascinò in piazza Argentina.

«Bene — sogghignò — hanno trovato l'acqua. Pare che tutta Milano sorga su un terreno marcio di acqua».

Dal selciato sventrato saliva un molle e dolce sentore di fango. Virginio tremava in tutto il corpo.

«Maledetti», rantolò e senza un cenno di saluto se ne scivolò via rasente ai muri.

Lo rividi sei mesi dopo, procedeva guardingo lungo il marciapiede. Fra le case, le pompe idrauliche succhiavano ancora acqua. Virginio si era fermato davanti alla birreria Forst e osservava con attenzione il caseggiato di fronte. Sembrava che il nuovo aspetto del Corso non lo terrorizzasse più. Dovetti toccarlo perché si accorgesse di me.

«Sai, — disse mostrandomi il giornale — si sono uccise due persone in quella casa».

Era profondamente scosso, come se il fatto lo toccasse personalmente.

«Le conoscevi?» chiesi.

«Per niente. Capisci, non avevo mai pensato che due persone potessero ammazzarsi in quella casa».

Aveva studiato così a lungo quella facciata che ora si sentiva sconvolto come se il fatto fosse accaduto in casa sua. Cavò di tasca una busta con quattro fotografie. In tutte compariva la stessa casa.

«Vedi? — disse — qui, al terzo piano? Ci sono sempre fiori alle finestre. E' in questo appartamento che si sono uccisi».

So che teneva un taccuino dove annotava i numeri dei portoni che erano stati segnati da un lutto o da una nascita. Aveva fatto anche ottime fotografie dei magazzini Standa durante il periodo natalizio e della pescheria oltre il cinema Puccini dove, in autunno, appendevano fagiani rossi e marrone e dove, ogni tanto, faceva la sua comparsa qualche pesce spada rigido e sanguinante. Credo che mettendo in fila tutte le fotografie scattate nel Corso da Virginio, si potesse ricostruire l'immagine completa della strada da Porta Venezia a Piazzale Loreto.

L'altro grande amore di Virginio era la Stazione Centrale. L'aveva fotografata da ogni lato e in tutte le ore del giorno: dentro e fuori, nelle sale di aspetto e nel bagagliaio, lungo i binari e le fiancate dei treni, dalla cima della scala mobile e dal piazzale, sotto le arcate nere di fumo antico e dagli scaloni di pietra, nei momenti di folla e in quelli di solitudine.

Della Stazione Centrale Virginio parlà misteriosamente e a bassa voce. E' convinto che ricopra insondabili misteri e congiure: afferma che da quei sotterranei uscirà la più grande e sanguinosa delle rivoluzioni. Un giorno mi guidò nell'interminabile labirinto dei depositi, cunicoli e cripte dove si ammucchiavano oggetti dalle cinque parti del mondo. Ombre si spostavano lentamente, facce gialle, occhi accesi sotto le lampade nude del graticcio.

«Ricordati queste facce — mi sussurrava Virginio — ricordati sempre di queste facce». Parlava con accorata serietà e sarebbe stato inutile smentirlo.

Tra le foto della Stazione che Virginio preferiva ce n'erano due scattate all'esterno. Nella prima, un vecchietto lindo nell'abito scuro, seduto sotto uno dei mostruosi pilastri che fiancheggiano l'arcata, legge il foglio di un giornale che evidentemente il vento ha trascinato attraverso la piazza per tutto il mattino: il foglio è senza strappi ma ormai battuto e flaccido come un fazzoletto. Osservando la foto con la lente ci si accorge che il giornale è tenuto dal vecchio alla rovescia fra le mani.

Nella seconda fotografia, una bambina in abito da Prima Comunione attraversa la piazza deserta dando la mano a un uomo che evidentemente è suo padre. La bambina è grassa, con la pancetta gonfia che le rialza il vestito, ha il capo piegato verso il selciato e presta molta attenzione a dove posa i piedi calzati di bianco. Il padre lascia penzolare la giacca aperta sulla cravatta disfatta e guarda verso il chiosco dei cocomeri.

Ferruccio Parazzoli

L'ombra del potente

di *Luigi Malerba*

Fanfandrotti era l'uomo più ricco di tutta la città. Era diventato ricco con la spazzatura, e infatti lo chiamavano il Re della Spazzatura. Lo chiamavano anche il Re dell'Intrallazzo, che è un'altra merce simile alla spazzatura che rende soldi sonanti e lampanti. Fanfandrotti era riuscito ad avere dal Comune della sua città molti miliardi per tenere pulite le strade e le piazze, ma se li metteva nelle tasche quasi tutti e così la sua città era sporchissima, ad eccezione del Corso dove abitava lui e dove usciva tutti i giorni a fare la sua passeggiata a piedi.

Nessuno osava lamentarsi per la sporcizia delle strade e delle piazze perché si diceva che Fanfandrotti avesse delle potenti protezioni a Roma. Chissà chi lo protegge, diceva la gente, ma certamente dei Personaggi molto grossi se riesce a intascare tutti questi miliardi senza fare niente. Fanfandrotti sapeva di avere molti nemici e quando andava a passeggio due gorilla armati gli camminavano davanti e altri due gorilla armati gli camminavano di dietro per proteggerlo.

C'era un disoccupato che sperava di essere assunto come scopino dalla impresa di Fanfandrotti, ma lo avevano rifiutato perché non voleva iscriversi al suo partito. In casa di questo disoccupato si mangiava pochissimo, sempre meno di giorno in giorno, e la sua rabbia cresceva insieme alla fame. Così un giorno decise che avrebbe affrontato Fanfandrotti mentre passeggiava nel Corso e gli avrebbe dato uno schiaffo, ma tutti lo sconsigliavano perché sicuramente i due gorilla che gli camminavano davanti lo avrebbero ammazzato. Allora il disoccupato decise che si sarebbe avvicinato da dietro a Fanfandrotti e gli avrebbe dato un calcio nel sedere, ma ancora una volta tutti lo sconsigliarono perché in questo caso lo avrebbero ammazzato i due gorilla che gli camminavano dietro.

Un giorno che Fanfandrotti passeggiava per il Corso con i suoi due gorilla davanti e i due gorilla di dietro, arrivò Filippetto, il figlio del disoccupato. Filippetto era un ragazzetto magro magro e sempre arrabbiatissimo anche lui come il padre per via della fame. Senza dare nell'occhio il ragazzetto si avvicinò all'ombra di Fanfandrotti e incominciò a prenderla a calci e a calpestarla con tutti e due i piedi. La gente intorno rideva, Fanfandrotti si vergognava e i gorilla non sapevano che cosa fare, non potevano sparare a un ragazzetto perché calpestava l'ombra del loro padrone.

Filippetto si fece coraggio, si avvicinò alla testa dell'ombra, cioè all'ombra della testa di Fanfandrotti e ci sputò sopra. La gente era sempre più contenta e il ragazzetto continuava a calpestarla e a sputarci sopra. Fanfandrotti provò a fare qualche mossa e qualche passo svelto per evitare i calci e gli sputi del ragazzetto, ma la gente rideva ancora di più. Finalmente raggiunse il portone di casa sua e vi entrò di corsa.

Da quel giorno Fanfandrotti tentò qualche altra volta di uscire sul Corso per fare la sua passeggiata, ma Filippetto era sempre lì pronto a calpestare la sua ombra e a sputarci sopra e la gente a ridere. Fanfandrotti dovette rassegnarsi a rimanere chiuso in casa durante le belle giornate di sole e a uscire soltanto quando il cielo era coperto di nuvole o nelle giornate di pioggia.

Luigi Malerba

Pubblichiamo per gentile concessione di «Tuttolibri» due dei racconti pubblicati nel numero 141/142 della rivista, quasi interamente dedicato ai «racconti per l'estate».

I fatti della politica

Il Conclave

● Il conclave ha sprangato le porte, segregando — afferma *«la Repubblica»* nella propria rigorosa clausura, nel cuore del Vaticano, centoundici grandi elettori del nuovo pontefice. Puntuali, alle 16,30, secondo l'ordine dato dal maestro delle cerimonie pontificie, monsignor Virgilio Noè, i cardinali si sono fatti trovare seduti nella Cappella Paolina, pronti a sfilare, in veste purpurea e cotta bianca, verso la Cappella Sistina, il luogo sacro dove nei prossimi giorni verrà eletto il nuovo capo della Chiesa. Una processione che si è snodata, al canto di un lungo e solenne, *«Veni creator spiritus»* polifonico, da un capolavoro michelangiolesco all'altro. Dal Michelangelo settantenne, che ha affrescato nella Cappella Paolina la *«Conversione di San Paolo»* e la *«Crocifissione di Pietro»*, al Michelangelo della maturità che ha gettato sul fondo della Cappella Sistina il grandioso giudizio con il severo Cristo giudicante. Ora, davanti a quell'affresco, in basso, è stato alzato un arazzo con lo Spirito Santo. I cardinali, grazie alla televisione, hanno sfilato davanti agli occhi di tutto il mondo. Sul teleschermo tutti finalmente hanno potuto vedere da vicino il volto dei porporati, i cui nomi hanno riempito in questi giorni le pagine dei giornali.

● Dietro la croce, il volto consapevole dell'ora solenne — scrive *«Avvenire»* —, i centoundici cardinali hanno lasciato alle sedici e trenta la Cappella Paolina. Il canto del *«Veni creator»*, l'antichissima invocazione allo Spirito Santo, accompagnava il lento incedere della processione. Uniti dal vincolo dell'unica fede, dell'unico battesimo, dell'unico sacerdozio, hanno attraversato a due a due la grande sala regia, *«avendo dinanzi agli occhi solamente il bene della Chiesa»* sono entrati nella Sistina, dove deporranno in un calice sull'altare il loro suffragio per designare il successore di Pietro e il vicario di Cristo. Caduti i fasti d'altre epoche, indossando semplicemente sottana rossa, rocchetto e mozzetta, quei centoundici uomini simboleggiavano anche visibilmente l'universalità della Chiesa. Mai il sacro collegio è stato rappresentativo di tanti paesi e di tutti i continenti. Al conclave che elesse Papa Giovanni, parteciparono cinquantuno cardinali di ventitré nazioni. A quello che affidò la barca del principe degli apostoli a Papa Montini, gli elettori erano ottantadue, di trenta paesi. Adesso sono quasi trenta in più e vengono da cinquanta nazioni. Persino dalle isole Samona, sperdute nel Pacifico.

● Sotto il titolo «E' iniziato il Conclave», *Lotta Continua* scrive: *«I 111 cardinali ci sono tutti: in vesti rosse, rocchetto e mazzetta, e berretta. Tutti puntuali. Ognuno avrà una stanza isolata con un lettino e un tavolino: anche i pitali sono stati garantiti. Saranno elezioni serene, intercalate a preghiere e a canti gregoriani. Tutti si vogliono bene»*.

Hua Kuo Feng

— I russi, caro Tito, non fidartene mao.

La vignetta di Mosca su *Il Tempo*

La politica

Intervista di Lama

● *«Non andiamo* — ha detto Lama a un'intervista a l'*Unità* — *alla ricerca di una tensione crescente ma il governo non si deve illudere che il sindacato possa assistere passivamente a una politica di stagnazione o fatta di parole. Le buone parole le abbiamo già ascoltate. Il clima dell'autunno dipenderà da quello che ci proporrà l'esecutivo, quale sarà il programma per il 1979 e del piano triennale»*.

Dopo aver rilevato che *«c'è il pericolo di una destabilizzazione»* (può avvenire — ha detto — *«dall'aggravarsi della disoccupazione e della disgregazione sociale e non dalle lotte condotte dalla classe operaia per portare a soluzione i problemi aperti»*), Lama ha ribadito l'irrinunciabilità del sindacato alla difesa della scala mobile, alla politica contrattuale finalizzata alla occupazione e al Mezzogiorno dicendosi contrario *«ad ogni riduzione generalizzata dell'orario di lavoro»* e sottolineando che le scarse disponibilità per aumentare le buste paga dovranno essere *«scaglionate e soprattutto dovranno servire per premiare la professionalità e il tipo di lavoro svolto»*.

A proposito della politica contrattuale per il 78-79, Lama ha sottolineato che questa sarà caratterizzata dall'obiettivo della occupazione, cioè utilizzare la forza dei lavoratori occupati a sostegno dei settori emarginati. A questo proposito, Lama ha detto che *«le nostre scelte e anche i nostri sacrifici salariali dovremo realizzarli in ogni caso, ma diventerà tanto più arduo quanto più resteranno incerte le garanzie di un risultato sul terreno dell'occupazione»*.

La festa dell'amicizia

I democristiani — informa *«Il Giorno»* — non rinunceranno alla seconda edizione della «Festa dell'amicizia» nonostante la tragedia Moro: ritengono anzi che la migliore risposta all'assassinio del loro leader sia proprio il normale svolgimento di questa come di ogni altra manifestazione del partito.

Le lettere dei lettori

Il «giallo» dei redditi

Leggo in questi giorni sui giornali di Torino l'elenco dei contribuenti iscritti nei ruoli esposti in corso Bolzano. E' una lettura appassionante come un giallo. Anche qui, ad esempio, certi personaggi spariscono nel mistero. Infatti nell'elenco dei protagonisti non vi trovo l'oculista che per una visita di un quarto d'ora alla mia bambina pretese un onorario di 70 mila lire. Non vi trovo il mio ginecologo che me ne scucì 50 mila e neppure il mio dentista a cui ho versato 1 milione e 800 mila lire. Ma in questo romanzo giallo spariscono anche i miei negozianti abituali: macellaio, verduriere eccetera, che — secondo loro — non arrivano a guadagnare 30 milioni l'anno. Tuttavia leggo spesso che si annuncia l'intervento del ministro competente che — come il commissario Maigret — dovrebbe assicurare alla giustizia i colpevoli. Ma la soluzione del «giallo» è sempre al di là da venire.

Giuseppina Coma, Torino

Un consiglio a Novelli

Se non stringesse veramente il cuore di malinconia, a leggere che il sig. sindaco ritiene la città «pronta» a ricevere i pellegrini, ci sarebbe da ridere. Pronta a cosa? Forse a rimandarli a casa con il ricordo di una città estremamente sudicia, dove da anni non si sturano i tombini, dove gli splendidi viali sono preda delle erbacce (non essendo quasi mai ripuliti) e tutto ciò quando con poca spesa, e un po' di bitume, si potrebbe mutarne completamente l'aspetto.

Invitiamo il primo cittadino di Torino a fare «a piedi» una breve passeggiata, proponendogli un esame in:

Corso Vittorio: allo spartitraffico quasi davanti al Mögna; alle aiuole del viale (lato portici) tra c.so Re Umberto e c.so Siccardi (dove le lucide pensiline che l'Atm sta montando svetteranno tra cumuli di porcherie; alle aiuole contornanti il «monumento»; alla possibilità (quando piove) di fare il pediluvio sul passaggio pedonale (lato portici) all'incrocio con c.so Re Umberto; alla possibilità (sempre quando piove) di fare il bidet al susseguente passaggio pedonale all'incrocio con c.so Siccardi.

Corso G. Ferraris: alle erbacce che prosperano all'incrocio con c.so Stati Uniti; ai marciapiedi e controviali (specie al pomeriggio) tra c.so Peschiera e via C. Colombo.

In poco più di mezz'ora avrebbe modo di ammirare «in centro» cumuli di sporcizia *non rimossi da mesi* e forse di dare la sveglia agli assessorati e — sopra tutto — ai beati «civich» ed agli spazzini dotati di una solennità (e conseguente lentezza) di movimenti da far invidia ai... gran sacerdoti di un tempo.

E poi: perché non tutti i portinai spazzano ogni giorno il loro marciapiede? Perché gli attacchini comunali quando staccano un vecchio manifesto lo lasciano in terra a marcire? Perché non si obbliga i benzinai poco scrupolosi a tenere in ordine la loro stazione di servizio invece di accumulare latte vuote e altre porcherie nelle vicinanze?

Non parliamo della periferia perché ci sarebbe da scrivere un libro. Povera Torino: ti hanno proprio conciato per... le feste.

Un gruppo di anziani torinesi

Turbano le famiglie

Sono tornato dalle vacanze. Mi trovavo in u località presso Ventimiglia. Sono rimasto sc certato — pur non essendo un moralista — le ragazze che a seno nudo se ne stavano su spiaggia. Mio figlio era imbarazzatissimo e n osava starmi vicino per non arrossire ad o «passaggio» delle Veneri. Ma non esistono is riservate per questo genere di esibizionism Perché turbare le famiglie, se non addirittu rovinare le vacanze?

G. P., Venaria

Il "gran" libro dei debiti

Ho ricevuto uno dei Bot sostitutivi di aume di retribuzione. La bella stampigliatura do Repubblica Italiana etc. etc. titolo al portato di lire tot, serie tale, numero tal'altro, chiu con *«iscritto nel gran libro del debito pubblic* Non ne dubitavo. Era impensabile un lib normale o, meno che meno, piccolino.

dott. Enzo Bartolomeo, Milano

Non abbandonare il cane

«Non abbandonare il tuo cane: può essere ciso da una macchina; può morire di fame o fin alla camera a gas; può essere torturato». scritta di questo anonimo cinofilo l'ho vista un muro della città, a caratteri indelebili e d la verità: spero che molti seguano il suo con glio. Vorrei aggiungervi solo poche paro l'autore ha dimenticato di dire che il cane p finire nei laboratori di sperimentazione, la pe giore delle sorti e che il tutto può capitare anc a un gatto.

Riflettano dunque tutti i possessori di anim domestici, quali che siano questi animali: ca gatti o uccelli. Abbandonerebbero essi forse figlio se questi intralciasse i loro progetti di v canze? Un essere la cui sopravvivenza dipen esclusivamente dalle nostre cure è come bambino e come tale va rispettato e protetto. consiglio pratico? Chi proprio non può porta dietro la bestiola, può usufruire di buone pe sioni che sono un po' ovunque. Se non si vu (o non si può) affrontare la spesa, ci si pe prima di prendersi un animale in casa: è me crudele.

Maria Luisa Candemi De Felice, Roma

I problemi dell'economia

Fisco: sempre più entrate

■ Le entrate tributarie aumentano, e a un ritmo superiore del previsto. Nonostante il rallentamento dell'attività economica, che ha comportato per le imposte direttamente legate alla produzione e ai consumi un'attenuazione del tasso di crescita, il forte incremento nel gettito delle imposte dirette ha superato ogni prospettiva. Nel primo semestre del '78 secondo i dati pubblicati nella relazione sulla stima delle gestioni di bilancio e di tesoreria presentata al Parlamento dal ministro Pandolfi gli incassi del fisco hanno sfiorato i 19.000 miliardi (18.930) il 36% in più rispetto all'analogo periodo del '77.

(Avvenire)

270 miliardi di dividendi

● Nel 1978 i dividendi distribuiti agli azionisti dalle società sono ammontati a circa 270 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1977 del 2,8%.

(Il Sole - 24 Ore)

Gli scatti di anzianità

● Continuano le reazioni sindacali alla *«sterilizzazione»* della contingenza realizzata con la leggina approvata dalla Camera e in procinto di essere inviata al Senato, che abolisce l'incidenza della scala mobile sugli scatti di anzianità e su qualsiasi altro elemento della retribuzione. La segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil ha infatti chiesto alle forze politiche con una nota diffusa ieri di sospendere l'iter della legge stessa ribadendo il *«proprio netto dissenso di fronte a iniziative legislative che interferiscono e si sovrappongono alla sfera negoziale e quindi limitano l'autonomia contrattuale del sindacato»*. La richiesta di sospensione dell'iter legislativo viene motivata con la necessità di *«consentire alle parti sociali di regolare la materia della indicizzazione di alcuni istituti contrattuali — con particolare riferimento agli scatti di anzianità — nell'ambito del più vasto problema della ristrutturazione del salario che coinvolge tutti i settori contrattuali»*. *(Il Sole - 24 Ore)*

Tessili in aumento

● L'esportazione italiana di prodotti tessili e dell'abbigliamento è aumentata nel primo trimestre dell'anno in corso del 13 per cento con un ricavo pari a 1672,6 miliardi di lire. La voce più robusta è rappresentata dalla maglieria (l'Italia detiene il secondo posto, subito dopo la Francia, nella Cee per gli investimenti in questo settore). Sempre nel periodo in esame l'export di tale settore ha segnato un incremento dell'8 per cento in valore (352,3 miliardi di lire) e del 6 per cento in quantità. Una diminuzione del 22 per cento circa, pari ad un valore di 401,1 miliardi di lire, ha invece interessato nel periodo considerato, le importazioni. *(Avvenire)*

Critiche per la ricerca

● La politica italiana di ricerca scientifica in materia energetica è severamente criticata dall'agenzia internazionale dell'energia (Aie, organismo dell'Ocse) che rimprovera al governo incoerenza delle scelte, scarso ordinamento nelle azioni, incapacità di controllare i dati statistici e carenze previsionali. Tutte le proiezioni infatti si fermano al 1985 e qualche volta s'arrestano anche prima come nel caso delle energie di sostituzione. I rilievi dell'Aie sono contenuti in un documento redatto al termine di un esame delle politiche energetiche dei Paesi membri.

(Il Sole-24 Ore)

Turismo record

● L'«alta stagione» turistica che si sta per concludere ha perlomeno confermato, in termini di apporto valutario alla bilancia dei pagamenti italiana, gli ottimi risultati conseguiti nel '77. Anche se ogni pur parziale bilancio è ovviamente prematuro, dalle prime stime di operatori ed enti turistici locali dedotte dalle risultanze dei mesi di giugno e luglio e della prima parte di agosto dovrebbero anzi essere superate le cifre positive dello scorso anno. Nel '77 le presenze estere in Italia aumentarono del 7,7% e portarono valuta per circa 4200 miliardi di lire (il saldo attivo della bilancia turistica superò i 3 mila miliardi). *(Il Sole-24 Ore)*

Lo Stato non spende tutto

● Lo Stato non riesce a spendere tutte le somme stanziate in bilancio. I residui passivi, già elevati negli ultimi esercizi finanziari, sono infatti ulteriormente cresciuti. Alla fine del 1977 la consistenza dei residui passivi è aumentata a 19.407 miliardi di lire secondo quanto riferisce la relazione trimestrale trasmessa il 18 agosto dal ministro del Tesoro Pandolfi al Parlamento.

(Avvenire)

Bugiardi ed evasori

Dopo Ponti e la Loren grandi evasori fisc che, salvo errore, avrebbero preso il largo, ec Mina «la bugiarda» dell'anno per la sua c chiarazione al fisco (così *Stampa Sera* del luglio). Intanto, sulla *Stampa* del giorno succ sivo, mister Alan Whittome ci spiega che, p ridurre in Italia l'inflazione e la disoccupazio bisogna modificare la «scala mobile». Il mi stro Pandolfi dal canto suo si cura in mo particolare di modificare, ovverossia di ridu quella dei pensionati. Nessun dubbio che e trambi ragionino e agiscano secondo scienza coscienza.

Se ben ricordo, tempo addietro si era parla di un'anagrafe tributaria dei ministri e dei pa lamentari. Perché non compilare un'anagra tributaria dei divi dello schermo, della canzo e di tutti i personaggi che compaiono alla t Essi che vivono per il pubblico e grazie al pu blico, non si dovrebbero adontare se si rende di pubblica ragione quali redditi denunciano quanto pagano di imposte (sempre che le p ghino). Oltre tutto questo renderebbe più a cettabili i tagli alla «scala mobile» che il gover si appresta ad operare nei riguardi di coloro c fruiscono di un reddito fisso di lavoro o di pe sione.

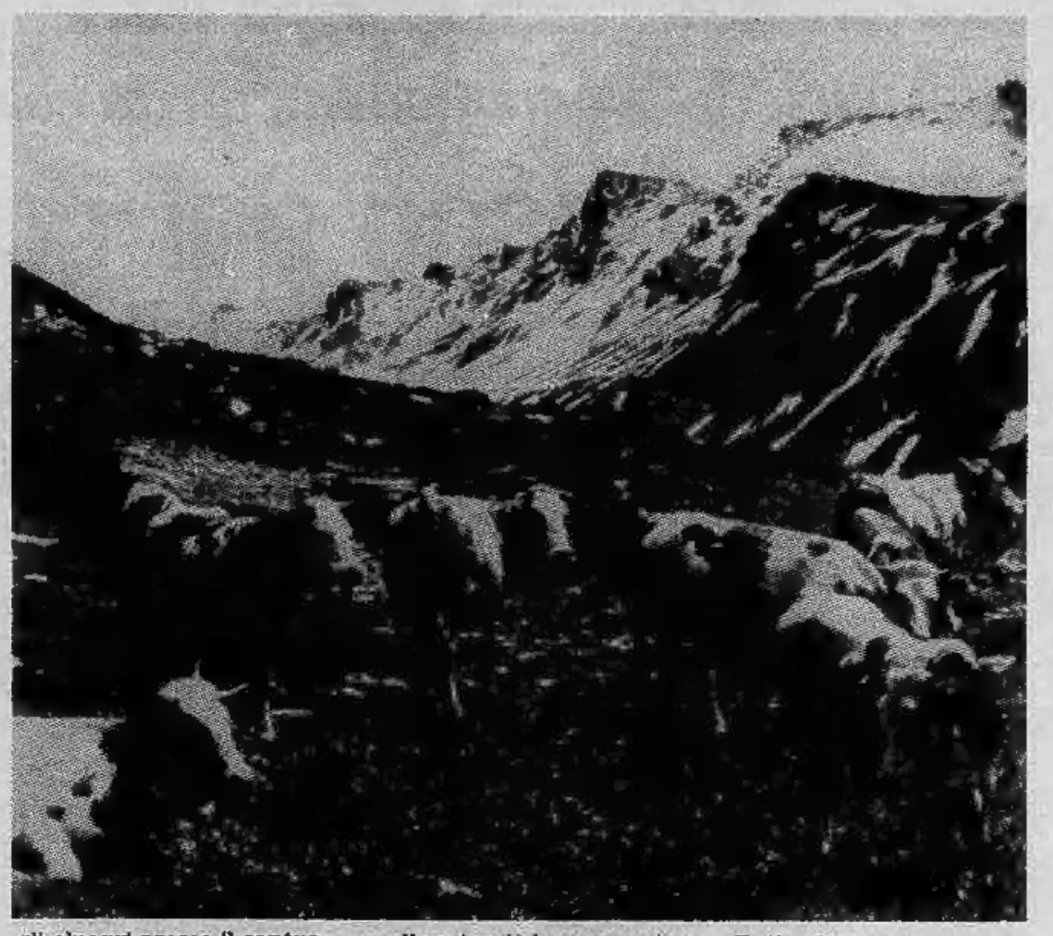
Corradino Aghemio, Torino

Una rassegna aperta fino al 3 settembre: ingresso gratuito, si compera, si mangia e si beve

Alla scoperta dei formaggi di Cuneo

CUNEO — In 3ª A hanno messo le tome, il grana padano e in 1ª B: si va a scuola di formaggi, e la lezione è tutta da imparare: siamo alla mostra-mercato del formaggio tipico del Cuneese, allestita nell'ex Liceo artistico di piazza Martiri della Libertà, nell'ambito della Fiera commerciale della «provincia granda». Nelle classi fanno bello spicco le forme grosse e piccole: si va dal raschera frabosano, rotondo e quadrato, ai tomini di Melle, in valle Po, sino alle arbarelle di brus, il formaggio fermentato da assaggiare (mangiarlo è da palati forti) nelle serate invernali quando fuori il chiarore lunare sembra rendere più gelida l'aria.

Sono formaggi artigianali, con produzione limitata, che soffrono per le imitazioni di talune industrie e di certi margari: è sufficiente assaggiare il Castelmagno, di Chiotti, Chiappi, del Col del Mulo per rendersi conto di certi «surrogati» ben lontani dall'originale. La mostra-mercato è organizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo, con l'appoggio di Provincia e Comune, patrocinata dalla Regione: ci si sono messi in molti e il risultato è buono.



Belle fanciulle sbracciate fanno da hostesses, mentre nel cortiletto, davanti all'entrata, Linda, mucca del 2000, enorme, di cartapesta e acciaio, offre bicchieri di latte refrigerato, magari tagliato con menta. La degustazione avviene sotto l'occhio preoccupato e preoccupante dei vignaiuoli: accanto ai formaggi hanno allestito una mostra di vini tipici cuneesi, che si sposano egregiamente con i formaggi locali; le tome langarole non possono fare a meno del Dolcetto di Langa, il brus d'un Barolo vecchio, che asciughi la bocca. «Latte e vino, tossico fino» dice un antico proverbio, ma il formaggio è altra cosa: se ne parla nel *foyer* della mostra con gli specialisti, come Mondino di San Defendente, che spiega il suo metodo di conservazione: pezzi di Castelmagno messi in arbarella e tenuti per un anno in cantina, la maturazione conferisce loro il profumo del tartufo. Provare per credere.

Ma in città le cantine sanno di gasolio, non sono tranquille come nella società rurale, e allora si possono tenere le arbarelle, ripiene magari di tome (due, tre per ciascuna) tre giorni in cucina per la fermentazione aerobica poi nel frigorifero, nella zona meno fredda, per la fermentazione anaerobica. Parole un po' difficili, ma risultati ottimi. Preparati oggi, questi formaggi possono essere già apprezzati a Natale.

Armandino, un margaro, smitizza la fama (falsa) del formaggio «che cammina»: i vermi sono dovuti a una contaminazione esterna, soprattutto alle mosche, se sono presenti bisogna gettar via il formaggio. Nella scuola-mostra-mercato (tutti i prodotti sono in vendita) si procede con ordine: prima il raschera rotondo e quadrato delle Alpi marittime, caratteristico delle valli dove dominano Mondovì, Chiusa Pesio, Frabosa, Garessio, Ormea, Roburent, Pamparato.

Il raschera rotondo è latte di mucca con a volte piccole aggiunte di latte ovino, quello quadrato è fatto con vaccino con a volte latte ovino e caprino, più pizzicante se erborinato, possiede cioè quelle striature verdi che sempre compaiono nel gorgonzola. Poi il Castelmagno, formaggio dell'alta val Grana, ottenuto da latte di mucche che hanno pascolato sugli alpeggi presso il santuario di San Magno e il col del Mulo. Deve stagionare cinque mesi in apposite celle di baite dei margari, ma spesso è messo in vendita fresco, friabile con un gusto diverso da quello originale, ma sempre ottimo, adatto a palati delicati.

Le tome: di Murazzano, Cortemilia, Bossolasco, dell'alta e bassa Langa, di forma cilindrica, basse, alcune bianchissime, altre con la crosta grigio-nerastra che nasconde una pasta succulenta, di color paglierino: il latte caprino aggiunto a quello ovino dà loro un gusto saporito. I tomini di Melle portano il nome di un paese della valle Varaita, ma la zona di produzione comprende Sampeyre, Brossasco, Frassino, Isasca e Venasca; sono rotondi, piccoli, piatti, privi di crosta. Il grana padano proviene invece dai grandi allevamenti della pianura, dove prospera la razza albese-piemontese, mucche lattifere bianche: è fine, fragrante, in competizione con il parmigiano-reggiano; deve stagionare due-tre anni per avere una crosta dura giallo-ocra.

Il «tipo Sbrinz» è poco conosciuto: viene da Peveragno e Demonte, ha profumo mandorlato, fatto di puro latte vaccino, di pasta dura; è anche formaggio da grattugia come il grana padano. Il «Nostrale» è della fascia montana e pedemontana, ma prodotto anche in pianura; al latte di vacca si aggiunge spesso latte ovino in piccola dose per renderlo delicatamente saporito; è chiamato formaggio dei margari, perché fatto in casa, per la tavola di tutti i giorni; ve ne sono di due tipi: tenero e duro, quest'ultimo più stagionato (da tre a cinque mesi), con crosta più spessa e pasta compatta.

Brus: è una pasta piccante, da spalmare sul pane e mangiare con moderazione; è derivata dalla mescolanza e amalgama di diversi formaggi con piccole aggiunte di latte, ma ogni variante è buona (si può fare il brus di sole tome, si può aggiungere peperoncino piccante, grappa, cognac). L'elaborazione avviene di solito in un vaso di terracotta chiuso ed esposto al sole per la fermentazione; è tipico della fascia montana e dell'alta Langa albese. E' sbagliato credere di ottenere un buon brus con croste di formaggio, ritagli o rimasugli: il prodotto iniziale va invece selezionato, deve essere indenne da sporcizia o altra contaminazione altrimenti la fermentazione lo rovinerebbe.

Molti i formaggi della «Granda», e tutti ottimi: la difficoltà è trovarli in città, dove la concorrenza dei prodotti industriali si fa sentire pesantemente, mentre i francesi ci invadono con formaggi dalle etichette variopinte e dai nomi promettenti, ma si fermano lì, il sapore genuino è nei formaggi artigianali.

L'abbinamento con i vini tipici è elementare: il Dolcetto, nelle sue varie sfumature (da Diano, a Dogliani, alle Langhe monregalesi) si adatta a tutti i formaggi. Certo, vi sono sfumature particolari: il Castelmagno, ad esempio si presta ad essere gustato con il Nebbiolo e i suoi grandi figli nobili Barolo e Barbaresco, come il grana padano; mentre il «tipo «Sbrinz» preferisce la Barbera.

Le bottiglie esposte alla mostra-mercato sono tutte di ottima produzione.

Piero Cerati

Orari della mostra

L'ingresso alla mostra-mercato dei formaggi tipici è quello della Fiera, in via Vittorio Amedeo II.

Ingresso: gratuito.
Giorni feriali: ore 15-23.
Sabato e festivi: ore 9,30-12,30; 15,30-23.
La mostra si è aperta il 20 agosto e si chiuderà il 3 settembre.

Ristoranti in fiera

Nel quartiere fieristico si svolge il festival gastronomico della «Granda». Il servizio di sala ha inizio tutte le sere alle ore 20,30. Si alternano giornalmente i cuochi dei ristoranti più famosi della provincia di Cuneo, con menù caratteristici.

Come si fa il Brus

Formaggio a pasta cremosa derivato dall'amalgama di diversi formaggi.

Preparazione. I formaggi vanno messi in un vaso di terracotta e lasciati al sole per 20 giorni circa per la fermentazione e la stagionatura.

Caratteristiche. Gusto piccante, profumo pieno, aggressivo.

Consumo. Va mangiato a piccole dosi spalmato sul pane o su crostini abbrustoliti (la carbunà 'd brus).

Zona di produzione tipica. Fascia montana e alta Langa.

Abbinamenti col vino

Brus: tutti i vini cuneesi:
Nostrale: Dolcetto, Barbera d'Alba.
Raschera: Dolcetto, Barbera d'Alba.
Tipo Sbrinz: Barbera d'Alba.
Grana padano: Barbaresco e Barolo.
Castelmagno: Nebbiolo, Barbaresco e Barolo.
Toma: Dolcetto.
Tomini di Melle: Dolcetto.

Prezzi dei formaggi

Alla mostra-mercato funzionano un self-service e due banchi di servizio per formaggi non pre-confezionati. Ecco i prezzi, al chilo: Grana lire 6500; Raschera 4500; Nostrale duro 3800; Nostrale tenero 3500; Toma della Langa 3500; Tomini di Melle 3500; Tomini di Melle stagionati 4000; Castelmagno fresco 4500; Castelmagno mezzo stagionato 5000; Castelmagno stagionato 5500-6000; Brus dalle 3000 alle 5000 lire al kg.

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA ★
SVENDO CHIUDO ★
TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 165.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 850.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 850.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 550.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.580.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 60.000
SAVONAROLA 2 legni L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SCARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO
Via Pinelli 57 ★

STAMPA SERA

Temperatura ore 8 a Torino: 21 - Ieri max 29,5 min 23,5

Situazione: sull'Italia la pressione è in diminuzione. Una perturbazione diretta dall'Europa settentrionale verso i Balcani interessa le regioni settentrionali e quelle adriatiche - TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso con isolate precipitazioni - TEMPERATURA: in diminuzione specie sulle regioni settentrionali - VENTI: al nord deboli sino rinforzi nord-est, sulle Venezie e sulla Liguria

In Italia				All'estero					
Alghero	+19	n.p.	Cuneo	+16	+26	Atene	+21	+31	Madrid	+17	+37
Ancona	+15	+26	Firenze	+17	+32	Bangkok	+27	+32	Miami	+22	+29
Bari	+18	+27	Genova	+22	+30	Bruxelles	+11	+22	Mosca	+14	+25
Bologna	+17	+29	Milano	+16	+29	Il Cairo	+20	+31	New York	+20	+31
Bolzano	+14	+30	Napoli	+16	+30	Ginevra	+13	+25	Parigi	+12	+23
Cagliari	+20	+29	Palermo	+23	+26	Honolulu	+23	+30	Rio	+14	+24
Catania	+16	+28	Pescara	+15	+28	Lisbona	+23	+39	Stoccolma	+ 8	+15
Catanzaro	n.p.	n.p.	Roma	+16	+28	Londra	+12	+21	Tel Aviv	+22	+29
			Venezia	+16	+27				Tokyo	+23	+30
			Verona	+17	+28				Vienna	+17	+23

La valletta televisiva di "Domenica in,, ferita con Corrado in un incidente

Dora Moroni esce dal coma e piange

ROMA — Dora Moroni, la valletta di Corrado nello show televisivo «Domenica in», ferita gravemente in un incidente stradale sull'autostrada Civitavecchia-Roma mentre si trovava in auto accanto al presentatore, sta migliorando lievemente. Dopo oltre un mese di coma, la ragazza è stata portata dal reparto di rianimazione del San Giovanni dove è ricoverata, nel reparto cranioleși. Dora Moroni riesce a muovere una mano e volge lo sguardo verso chi la chiama. Le lacrime le segnano spesso il volto: segno di una ripresa di coscienza.

Il professor Evaristo Fava, primario del reparto rianimazione dice: «Giudico superata la fase clinica e critica di mia competenza. La paziente viene trasferita al reparto di provenienza per il proseguimento delle cure». In altri termini, la ventiquattrenne valletta televisiva è in grado di «vivere da sola»: il suo organismo, fino a due giorni fa incapace di funzionare senza l'ausilio di macchine e l'immissione artificiale di varie sostanze, è tornato a funzionare autonomamente.

Dora Moroni ha ricominciato a respirare da sola; poi ha mosso le labbra e ha iniziato ad avvertire la luce; infine ha riconosciuto la madre che per tutti questi giorni era rimasta accanto al suo letto. Tocca ora al primario del nuovo reparto cercare di salvare la ragazza che, anche se migliora, non può certo dirsi fuori pericolo.

Corrado Mantoni ha oggi avuto un colloquio telefonico con i medici dell'ospedale San Giovanni che curano la sua «valletta». I sanitari gli hanno dato notizie «piuttosto rassicuranti». *«Mi rallegro per il miglioramento di Dora* — ha detto Corrado — *anche se sono cose di oggi. E' importante vedere il "dopo". Certo che le cure saranno lunghe e difficili. Speriamo che le cose continuino così e di avere notizie sempre migliori. Per ora, restiamo tesi; siamo ancora angosciati».* Corrado Mantoni è ricoverato nella clinica «Villa Margherita», a Roma, dopo aver riportato, nell'incidente, la frattura del femore sinistro. Resterà ancora in casa di cura per una quindicina di giorni. Ora, con l'aiuto di un fisioterapista, sta cominciando a compiere i primi movimenti con la gamba fratturata.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Sabato 26 agosto)

Bari	51	2	81	76	60
Cagliari	29	17	1	58	45
Firenze	87	76	33	78	70
Genova	83	15	8	18	82
Milano	58	54	88	29	69
Napoli	72	33	49	53	34
Palermo	84	21	70	61	74
Roma	76	87	26	13	35
Torino	88	2	66	51	55
Venezia	50	60	84	35	64

Colonna dell'Enalotto

X-1-2; 2-X-2; 2-2-2; X-X-2

Morto Richard Werner

Salvò il tesoro di Carlo Magno

SANTA CRUZ — Richard Werner, che fu governatore militare americano in Italia durante la seconda guerra mondiale, è morto ieri ad 84 anni in un ospedale di San Francisco. Ebbe, tra l'altro, il merito di scoprire il tesoro di Carlo Magno che i nazisti avevano nascosto in una miniera di sale.

(Agi-Ap)

ULTIMA ORA

Vittorio Emanuele in libertà vigilata

Deciso stamane dal giudice istruttore francese - Non dovrà lasciare l'isola

Il principe nei guai e la moglie

AJACCIO — *Il giudice istruttore Hubert Breton ha deciso oggi di concedere la libertà vigilata a Vittorio Emanuele di Savoia, rinchiuso da sette giorni nel carcere mandamentale di Ajaccio in seguito alla sparatoria nell'isola di Cavallo.*

Il figlio dell'ex re d'Italia rimane però per il momento in carcere, in attesa che la procura della Repubblica decida di interporre appello contro la decisione del giudice istruttore. A tale scopo la procura dispone di 24 ore di tempo.

In caso di appello della procura, Vittorio Emanuele dovrebbe rimanere in carcere fino a quando sul caso non si sarà pronunciata, entro un massimo di 30 giorni, la Corte d'Appello di Bastia.

Il regime della libertà vigilata prevede in Francia che colui che ne beneficia non possa lasciare senza l'autorizzazione del giudice istruttore un determinato territorio, nel caso di Vittorio Emanuele la Corsica.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- **Film erotici «d'autore»: «Flesh» (Torino) di Paul Morrissey; «Interno di un convento» (Puntodue) e «Il margine» (Po) di Walerian Borowczyk.**

Televisione

- **Sulla rete due, con «Marty» (ore 21,35), prende il via il nuovo ciclo di film dedicato allo sceneggiatore Chayefsky. Interpreti di «Marty», che è diretto da Delbert Mann, sono Ernest Borgnine e Betsy Blair.**

Punti verdi

- **Alle ore 20, al Parco Rignon, serata di chiusura dei Punti Verdi con un concerto bandistico. Partecipano le bande di Druogno, Santhià, Germagnano e della Taurinense.**

I PROGRAMMI E GLI ORARI A PAG. 16-17-18-19